

Rosate un borgo nel Parco

Variante generale al PGT
in adeguamento alla L.R. 31/2014

VAS Valutazione Ambientale Strategica
Sintesi non tecnica

Novembre 2024



Comune di Rosate

COMUNE DI ROSATE

SINDACO

Carlo Tarantola

VICESINDACO

Francesca Toscano

ASSESSORE

Daniele Del Ben

RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA E URBANISTICA

Pietro Codazzi, fino al 31/12/2023

Fabrizio Castellanza, dal 01/01/2024

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Franco Sacchi [direttore responsabile]

Valentina Brambilla [Capo progetto]

Elena Corsi, Dario Sbalzarini, Emma Turati [Consulenti esterni]

Valutazione Ambientale Strategica: Francesca Boeri, Evelina Saracchi

Marco Norcaro [Consulente esterno]

novembre 2024

IST_10_23_ELA_TE_03VAS_adozione



INDICE

PREMESSA	4
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI.....	4
1.1 Quadro normativo di riferimento	4
1.2 La Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al PGT del Comune di Rosate ...	5
1.3 Il processo di partecipazione.....	7
2.IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE	8
3 ANALISI PRELIMINARE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	11
4 OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DI ROSATE.....	20
4.1 Il Piano di Governo del Territorio vigente	20
4.2 I progetti strategici della Variante al PGT.....	22
4.3 Dimensionamento insediativo della Variante al PGT di Rosate	24
4.4 Dispositivi normativi della Variante	26
4.5 Servizi e città pubblica	28
4.6 Rete Ecologica Comunale e Rete Verde.....	28
4.7 Bilancio del consumo di suolo	30
4.8 Strategie di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.....	31
4.9 Progetti di mobilità	32
5.VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	34
6. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT	48
7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE AL PGT DI ROSATE	53
8. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	66
9. SISTEMA DI MONITORAGGIO	67



PREMESSA

La Sintesi non Tecnica si definisce come strumento divulgativo di lettura del processo di Valutazione Ambientale Strategica, ha quindi l'obiettivo di riassumere attraverso un linguaggio non specialistico il processo che ha cercato di indagare i possibili impatti sulle componenti ambientali, derivanti dall'attuazione della Variante al Piano di Governo del Territorio di Rosate. Nel presente documento si è cercato di mantenere l'impostazione del Rapporto Ambientale, al fine di agevolare il rimando ai suoi contenuti. Le sezioni sono state quindi sintetizzate e riarticolate allo scopo di permettere una migliore lettura anche a soggetti non esperti in materia. Pertanto, si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a carattere maggiormente valutativo. Si rimanda al Rapporto Ambientale per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

La **presente versione della Sintesi non tecnica** è stata corretta alla luce dei pareri e suggerimenti pervenuti durante la fase di deposito degli elaborati di Piano ai fini VAS.

1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

1.1 Quadro normativo di riferimento

La normativa europea sancisce, con la Direttiva 2001/42/CE, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica. Tale atto introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1). La direttiva è volta, dunque, a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale. Avendo un contenuto prevalentemente "di processo", la Direttiva si sofferma sulla descrizione delle fasi della valutazione ambientale senza addentrarsi nella metodologia per realizzarla e nei suoi contenuti.

A livello nazionale la VAS è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

Le Leggi n.108/2021 e n.233/2021 hanno introdotto alcune modifiche al D.Lgs. 152/2006, che impattano sulla procedura di VAS e i suoi tempi.

A livello regionale, la L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" stabilisce, in coerenza con i contenuti della Direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi.

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" emanati dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia nel marzo 2007, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale e della direttiva europea, costituiscono il quadro di riferimento per i piani e programmi elaborati dai comuni e definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale.

La Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di successive deliberazioni: DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n.



10971 del 30 dicembre 2009, dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011.

Il provvedimento legislativo regionale che riguarda le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, per cui si rende necessaria almeno la verifica di assoggettabilità a VAS, è la DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836 "Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

Infine, l'ultimo provvedimento legislativo emesso dalla Regione Lombardia, in materia di VAS, è la DGR 9 giugno 2017 - n. X/6707 "Integrazione alla DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010 - Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (Allegato1P-A; allegato1P-B; Allegato1P-C)".

1.2 La Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al PGT del Comune di Rosate

Con la delibera della Giunta Comunale n.65 del 11/11/2022 e del 13/10/2023 è stato dato formale avvio al procedimento di variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 12/2005 e s.m.i. e, contestualmente, al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con la medesima delibera sono state individuate le autorità:

Autorità procedente: Responsabile «Settore tecnico Manutentivo Gestione Patrimonio», arch. Pietro Codazzi fino al 31 dicembre 2023 e dal 1° gennaio 2024 l'Arch. Fabrizio Castellanza che subentra nella posizione organizzativa.

Autorità competente: Geom. Elena Bosatra

Sono stati, inoltre, individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:

- A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Milano;
- A.T.S. della Provincia di Milano 1;
- Parco Agricolo Sud Milano;
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Città Metropolitana di Milano - Settore Pianificazione e programmazione delle infrastrutture;
- Città Metropolitana di Milano - Settore Area tutela e valorizzazione ambientale;
- Comune di Bubbiano;
- Comune di Gaggiano;
- Comune di Calvignasco;
- Comune di Morimondo
- Comune di Gudo Visconti;
- Comune di Vernate;
- Comune di Noviglio;



Altri Enti/Autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

- Autorità Ambito Territoriale Ottimale;
- Amiacque s.r.l.
- Enel
- TIMRomeo Gas;
- Sasom
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;

Associazioni ed istituzioni varie:

- Associazioni delle categorie interessate (Confartigianato, Confcommercio, Confindustria, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura);
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale (Legambiente – sezione di Milano, W.W.F., LIPU, FAI – Fondo per l’Ambiente Italiano, Italia Nostra);
- Gestori / erogatori servizi locali di interesse economico generale (Enel Distribuzione S.p.a, Enel Sole S.p.a, Telecom Italia S.p.a, TERNA , STAV Autolinee);
- Rappresentanti dei lavoratori (Sindacati di categoria CGIL, CISL e UIL);
- Ordini e collegi professionali (architetti, ingegneri, geometri, geologi, agronomi)
- Associazioni di cittadini e altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell’art. 9 comma 5) D.Lgs. n.152/2006;
- Altre Associazioni presenti sul territorio;

Il percorso di Valutazione Ambientale della variante al PGT di Rosate è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione.

Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo allo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia e contenuto nell’Allegato 1 alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale”.

Il 19/03/2024 è stata convocata la Prima conferenza di Valutazione, nel corso della quale si è illustrato il Rapporto Ambientale preliminare (Documento di Scoping) e gli obiettivi e finalità della Variante al PGT del Comune di Rosate.

In seguito alla convocazione della Prima conferenza e alla messa a disposizione del Rapporto Ambientale preliminare sono pervenute 6 osservazioni da parte di ARPA Lombardia, Parco Agricolo Sud Milano, Est Ticino Villoresi, ATO - Ufficio d’Ambito città Metropolitana Milano, Romeo Gas s.p.a. e Città Metropolitana Milano.

In data 30/07/2024 è avvenuta la messa a disposizione e pubblicazione della Proposta di Variante generale al PGT, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica sul sito web del Comune, sul sito web 'SIVAS' di Regione Lombardia e depositata presso la sede comunale.

Nell’ambito della fase di consultazione a seguito della messa a disposizione della proposta di piano e del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, sono pervenuti i pareri di Romeo Gas s.p.a., CAP Holding spa, ATO - Ufficio d’Ambito città Metropolitana Milano, Est Ticino Villoresi, CISL Milano, Soprintendenza



archeologica, belle arti, e paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, Parco Agricolo Sud Milano e ATS Milano Città metropolitana, opportunamente controdedotti, così come allegati al Parere motivato. Il 19/09/2024 è stata convocata la Seconda conferenza di Valutazione, nel corso della quale è stato illustrato il Rapporto Ambientale e i contenuti della Variante al PGT del Comune di Rosate.

1.3 Il processo di partecipazione

Il percorso partecipativo ha avuto inizio contestualmente all’avvio formale del procedimento, deliberato dalla Giunta Comunale con la DGC n. 65 del 13/10/2023, cui è seguito il recepimento delle sette istanze pervenute. Le successive iniziative di coinvolgimento della cittadinanza e degli attori del territorio sono state la presentazione pubblica delle Linee di indirizzo (13/11/2023), con questionario orientativo e dibattito pubblico, l’organizzazione di tavoli tecnici con gli uffici, il Workshop tematico del 18/4/2024 aperto a commercianti, imprenditori e associazioni, la presentazione della proposta di Piano nella Commissione consiliare del 8/10/2024 ed infine la divulgazione di materiale illustrativo contestualmente al deposito degli atti adottati.

Le tematiche emerse sono state sintetizzate e ricondotte a tre assi tematici, fra loro integrati. Un primo asse di argomenti si è mosso intorno al tema dell’attrattività e della qualità urbana. Fra i temi maggiormente evidenziati si riscontrano la promozione del ricorso a edilizia di carattere sostenibile (anche con riferimento alla bioedilizia), in particolare volta al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni; il recupero del patrimonio edilizio dismesso e in generale un atteggiamento maggiormente orientato alla rigenerazione urbana; l’incentivazione ed il sostegno al commercio di vicinato.

Sul tema dei servizi e spazi pubblici, le sollecitazioni principali hanno fatto emergere la necessità di potenziare l’offerta di servizi sul territorio, in particolare per quanto riguarda i servizi di carattere sanitario, e di manutenzione del verde pubblico, che, viceversa, non sembra essere percepito come carente in termini di quantità e accessibilità. Un altro filone di contributi ha fatto emergere il tema dell’accessibilità, declinato sia in connessione con il potenziamento del trasporto pubblico (seppur non materia strettamente di pertinenza del PGT) e del sistema delle connessioni ciclabili.

Infine, il terzo asse tematico individuato riguarda la sostenibilità ambientale e il paesaggio. Fra gli elementi maggiormente sollecitati, si ricordano la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo, in particolar modo delle numerose cascine presenti sul territorio, e la valorizzazione dei corsi d’acqua. Per quanto riguarda l’ambiente urbano, sono emerse tematiche riconducibili al contrasto ai cambiamenti climatici, quali la forestazione urbana, la riduzione delle emissioni e, anche in questo caso, di miglioramento della fruibilità del verde pubblico.





2.IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE

Situato in Città Metropolitana di Milano a sud-ovest del capoluogo lombardo, il territorio del Comune di Rosate è collocato nella zona ormai convenzionalmente identificata con la denominazione “Abbiatense-Binaschino” costituita dai 21 comuni: Abbiategrasso, Albairate, Besate, Binasco, Bubbiano, Calvignasco, Casarile, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Cusago, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ozzero, Rosate, Vermezzo, Vernate, Zelo Surrigone, Zibido San Giacomo.

Il territorio di Rosate è localizzato approssimativamente al centro di tale ambito intercomunale ed è caratterizzato dall’ampiezza e l’integrità del suo vasto territorio agricolo. Le aree agricole sono totalmente comprese all’interno del Parco Agricolo Sud Milano. Il perimetro del Parco circonda il tessuto urbanizzato esistente, ed è caratterizzato da un’elevata presenza di cascine, alcune delle quali di interesse storico/paesistico. Oltre alla presenza del Parco Agricolo Sud, gli elementi di maggior rilievo sono rappresentati dai numerosi reticoli idrografici minori. Tra essi di evidenziano in particolare le rogge Gambarina, Bergonza, Mischia e il Ticinello.

Dal punto di vista della mobilità, il sistema infrastrutturale che serve l’area dell’“Abbiatense-Binaschino” è essenzialmente basato sui due percorsi autostradali della Tangenziale Ovest di Milano (A 50) e l’autostrada Milano - Genova (A7). L’area è inoltre servita dalla linea ferroviaria Milano - Abbiategrasso - Vigevano - Mortara, con stazioni a Gaggiano, Albairate/Vermezzo, Abbiategrasso. Scendendo di scala, il Comune di Rosate è servito prevalentemente da quattro strade di livello provinciale: in direzione nord-ovest sud-est, la S.P. 30 “Binasco-Vermezzo”, che collega Rosate con Gudo Visconti, Zelo Surrigone e Vermezzo. Verso nord, la S.P. 38 Rosate-Gaggiano. Verso est la S.P. 203 “Gaggiano-Binasco”, dove è possibile immettersi nel sistema autostradale. Ed infine, verso sud la S.P. 163 “Rosate-Binasco”.

Se l’etimologia di Rosate ci riporta ai tempi dei Celti, i più antichi reperti archeologici ritrovati non vanno oltre i Romani, i quali hanno lasciato segni tangibili come l’organizzazione territoriale della centuriazione che ha lasciato tracce soprattutto nella parte centrale del rione Borgo Nuovo e, forse, nell’area attorno alla chiesa di S. Giuseppe. Mentre all’esterno i segni si sono persi a causa delle coltivazioni; tuttavia, rimangono i nomi delle località “Prà Santé, Chiappa sentiero e Trebbiano” ad indicare, i primi due, un asse centuriale e il terzo l’incrocio di tre strade. Ciò farebbe pensare che l’area abitata dai Romani fosse lungo l’asse di via Garibaldi con alle estremità le due zone di insediamento citate e il cimitero sul luogo dove poi sorgerà la chiesa di S. Stefano.

In seguito, i Longobardi si stanziarono secondo una gerarchia di centri: le “fare” e le “corti” come Rosate. Si dice che Rosate fosse una “corte” di Basiano poiché lì c’era un’arimannia costituita da beni patrimoniali appartenenti al re (l’iniziatore di questo sistema fu Autari, 584– 590 d.c.) che il sovrano dà in usufrutto alle “fare” (gruppi di guerrieri), in cambio di un servizio locale di guardia stabile e fedele. Poiché le fare citate sono localizzate a poca distanza tra loro (sulla strada che nel medioevo sarà chiamata “mercantesca” collegante Pavia al Lago Maggiore) e vicine al Ticino si deve pensare ad una loro funzione di controllo sulle vie di comunicazione ritenute importanti. Le corti dipendenti dalle fare non sempre individuavano un’unica località ma spesso ne inglobavano più d’una, come nel nostro caso: Rosate e Gudo dipendevano da Basiano.

Per Rosate il XII sec. non è un periodo fortunato; infatti, il Barbarossa distrugge parte del paese in due occasioni, nel 1154 e nel 1167. L’ipotesi che il Borgo Nuovo si chiami così perché ricostruito sul borgo distrutto dal Barbarossa non è accettabile in quanto trattasi invece di una nuova espansione di Rosate in epoca comunale avvenuta mantenendo quasi inalterate le divisioni poderali di origine romana.

Nel 1236 Rosate assume una forma urbana ben definita ancora visibile oggi: tutto il nucleo abitato, compresi i chiosi e il prato maggiore, viene cinto da una fortificazione costituita da una palizzata e da fossati con acqua per iniziativa di Milano ancora in guerra con Pavia. Il castello altomedioevale perde



importanza, ne viene perciò costruito un altro, completato in epoca viscontea in località Lorenzano o Rezano. Per accedere al borgo ci sono le porte di S. Martino a sud- ovest, di Borgonuovo a nord- ovest, di Lorenzano a nord- est e di Pratomaggiore a sud- est.

Nel XVIII sec. il cosiddetto "catasto teresiano" evidenzia alcuni aspetti interessanti e si riesce a ricostruire la storia urbana grazie alle mappe: il Borgo Grande presenta ancora spazi liberi per l'edificazione soprattutto verso est mentre nel Borgo Nuovo gli edifici sono più radi; è presente la strada di circonvallazione a nord e ad ovest (a fianco del cavo Resta); un fossato con acqua circonda quel che rimane del castello; varie abitazioni (anche nobili) fanno corona alla chiesa prepositurale; orti e prati sono vicini alle abitazioni; una strada collega la cascina Confaloniera con il mulino dei Gesuiti (già delle Umiliate).

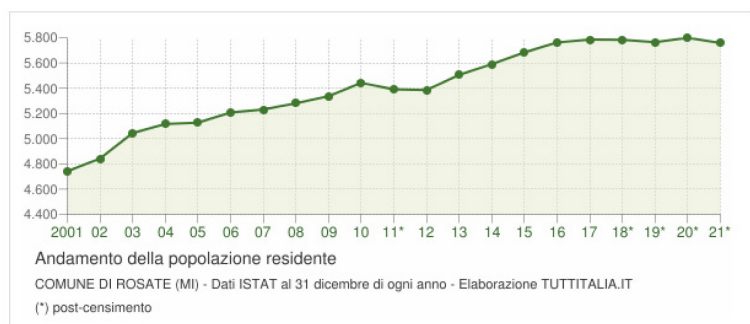
Una relazione del 1855 riporta che i 2141 abitanti vivono a Rosate e che il paese vive solo di agricoltura. Tra gli avvenimenti del secolo scorso che hanno mutato le caratteristiche urbane di Rosate ritroviamo: il ricambio di famiglie che ha portato ad una variazione d'uso degli edifici, e il castello visconteo che perde il suo fossato. Con la ricostruzione di S. Stefano (1827- 36) la Canonica perde la sua integrità. In un edificio si insediano i Carabinieri, l'abitazione del coadiutore resiste fino a questo secolo, quando verrà demolita per dar spazio ad un nuovo edificio, mentre la chiesa di S. Maurizio viene demolita e riutilizzata nel 1863 per far posto al nuovo Municipio.

Alla fine del secolo (1888) vengono costruite le scuole elementari in un'area abbastanza centrale.

Nel XX secolo inizia l'edificazione di spazi ancora liberi in via Roma lato est verso il castello con "case di ringhiera". Fino alla Seconda guerra mondiale l'incremento dei volumi residenziali è limitato, mentre dopo il '50 gli edifici costruiti aumentano in modo consistente soprattutto in via Daccò e in via Garibaldi sull'asse di via Allevi e tra il cavo Paù- via Roma e la circonvallazione, zone che possiamo considerare d'espansione. Il territorio delle edificazioni recenti, che circonda con uno spessore pressoché uniforme il nucleo di antica formazione, è un aggregato edilizio costituito in gran parte da costruzioni residenziali di due-tre piani, realizzate soprattutto durante gli anni '80 del 900. Durante quegli stessi anni, si consolida anche il comparto industriale a sud del territorio comunale. La forma urbana odierna di Rosate non ha subito grandi cambiamenti, risultando sostanzialmente invariata rispetto agli anni '90. Il tessuto urbano negli anni è rimasto circoscritto all'interno del quadrilatero centrale anche grazie all'istituzione del Parco Agricolo Sud, il quale ha preservato le aree agricole da nuove espansioni urbane.

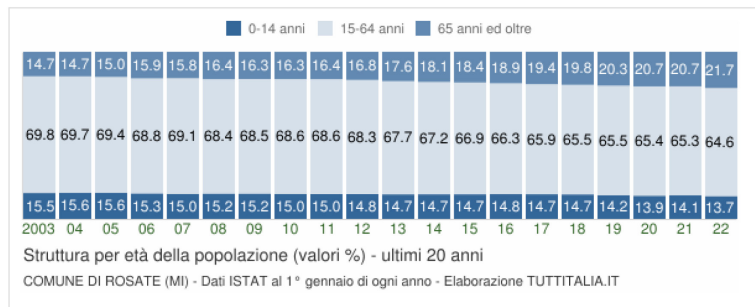
Il Comune di Rosate, che si estende su di una superficie di 18 km², conta 5.728 residenti al 01.01.2023. L'incremento della popolazione residente più significativo si è verificato nel periodo compreso fra i censimenti del 1991 e 2001, periodo in cui la popolazione è raddoppiata, passando da 3.742 a 4.717 unità con un incremento del +26%. Nel decennio successivo la popolazione residente cresce ancora arrivando a 5.758 abitanti.

Dal 2011 in poi il Comune di Rosate registra un costante tasso di crescita della popolazione residente, seppur con lievi e sporadici cali nel 2012 e nel 2021. Nell'arco temporale tra il 2002 e il 2021, l'aumento della popolazione residente a Rosate è giustificato da un saldo positivo del movimento naturale della popolazione, ad eccezione degli anni 2009 e 2016 in cui si registrano lievi cali delle nascite. Il saldo positivo si arresta definitivamente dal 2018 in poi, in cui si registra un andamento in controtendenza, che vede un sostanziale calo delle nascite e un ampio aumento dei decessi.





L'analisi della struttura della popolazione per classi di età restituisce l'immagine di un territorio che sta progressivamente invecchiando, con una sempre maggior quota di anziani over 65 (21,7%) e meno adulti fra i 15 e i 64 anni (64,6%). Nello specifico, nel Comune di Rosate fra il 2003 e il 2022 si è registrata un'oscillazione di 2 punti della quota di



giovani dagli 0 ai 14 anni, che si attesta ora sul 13,7%, mentre è diminuita di 5 punti percentuali quella dai 15 ai 64 anni che è passata dal 69,8% al 64,6%. Di contro è aumentata di ben 7 punti percentuali la quota over 65, che dal 14,7% è passata al 21,7%.

Anche l'andamento dell'indice di vecchiaia del Comune di Rosate conferma il progressivo invecchiamento della popolazione, registrando al 2022 un valore pari a 158 anziani ogni 100 giovani. L'indice di vecchiaia al 2002 registrava un valore pari a 95.

La popolazione straniera incide per il 7,5%, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 36% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da Egitto (12,7%) e dal Marocco (8,5%).





3 ANALISI PRELIMINARE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Per valutare quali possono essere gli effetti, dal punto di vista ambientale, derivanti dalla Variante proposta, si riporta una breve descrizione delle principali caratteristiche del contesto del Comune di Rosate. La costruzione del quadro conoscitivo ambientale avviene tramite l'analisi delle principali criticità e potenzialità relative alle singole componenti ambientali analizzate.

Aria e cambiamenti climatici

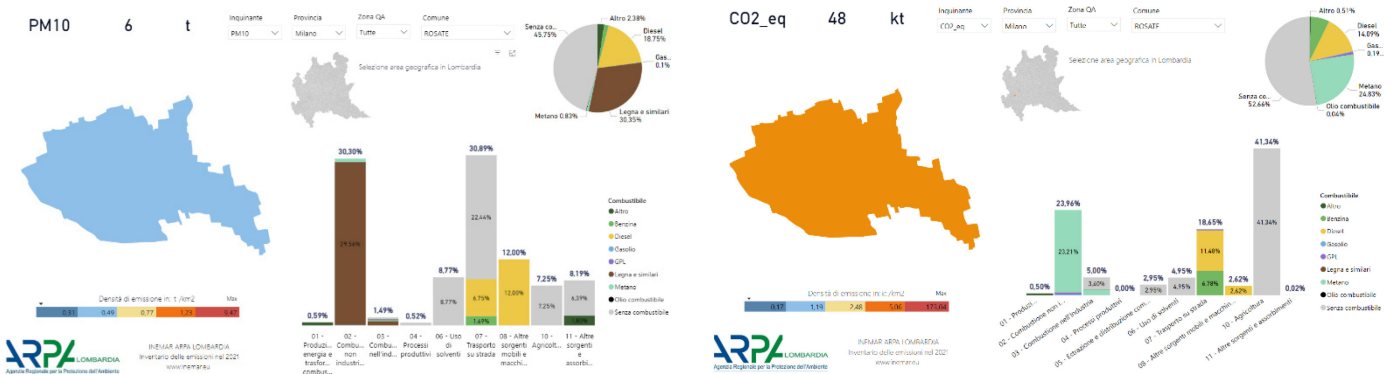
Secondo la zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, prevista dal DLgs n.155/2010 e definita con DGR n. 2605/2011, il Comune di Rosate è inserito in Zona B – Pianura: "area caratterizzata da alta densità di emissioni di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A; alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento); situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione); densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento;".

Una delle principali fonti di informazione per la qualità dell'aria è la banca dati regionale INEMAR, aggiornata all'anno 2021. Si tratta di un inventario delle emissioni in atmosfera in grado di fornire i valori stimati delle emissioni a livello regionale, provinciale e comunale suddivise per macrosettori di attività.

A Rosate il settore maggiormente responsabile delle emissioni dei principali inquinanti (CO, CO2, polveri sottili, NOx, CO2eq) è l'agricoltura; la combustione nell'industria è maggiormente responsabile delle emissioni di SO2, mentre il riscaldamento civile contribuisce in misura rilevante solo alle emissioni di CO2.

Le **mappe relative alla distribuzione spaziale delle emissioni**, elaborate sulla base dei risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera – anno 2021, mostrano per il Comune di Rosate, una situazione di bassa criticità per quanto riguarda i Gas Serra, COV, NOx e PM10, per i quali si registrano emissioni contenute.

Con il supporto dei dati forniti dalla Banca dati INEMAR per l'anno 2021, si evidenzia come i maggiori responsabili delle emissioni di gas serra a Rosate sono, in primo luogo, l'agricoltura (41,3%), in misura minore la combustione non industriale (23,9%), e in percentuali minori il trasporto su strada (18,6%).



Il Progetto Metro Adapt di Città Metropolitana di Milano

L'obiettivo del progetto Metro Adapt è stato quello di giungere, per il territorio della Città Metropolitana di Milano, ad un'analisi di rischio per le temperature estreme, rivolta alla popolazione più vulnerabile (anziani e bambini), durante le onde di calore estivo. In particolare, in alcune aree della città, a causa della



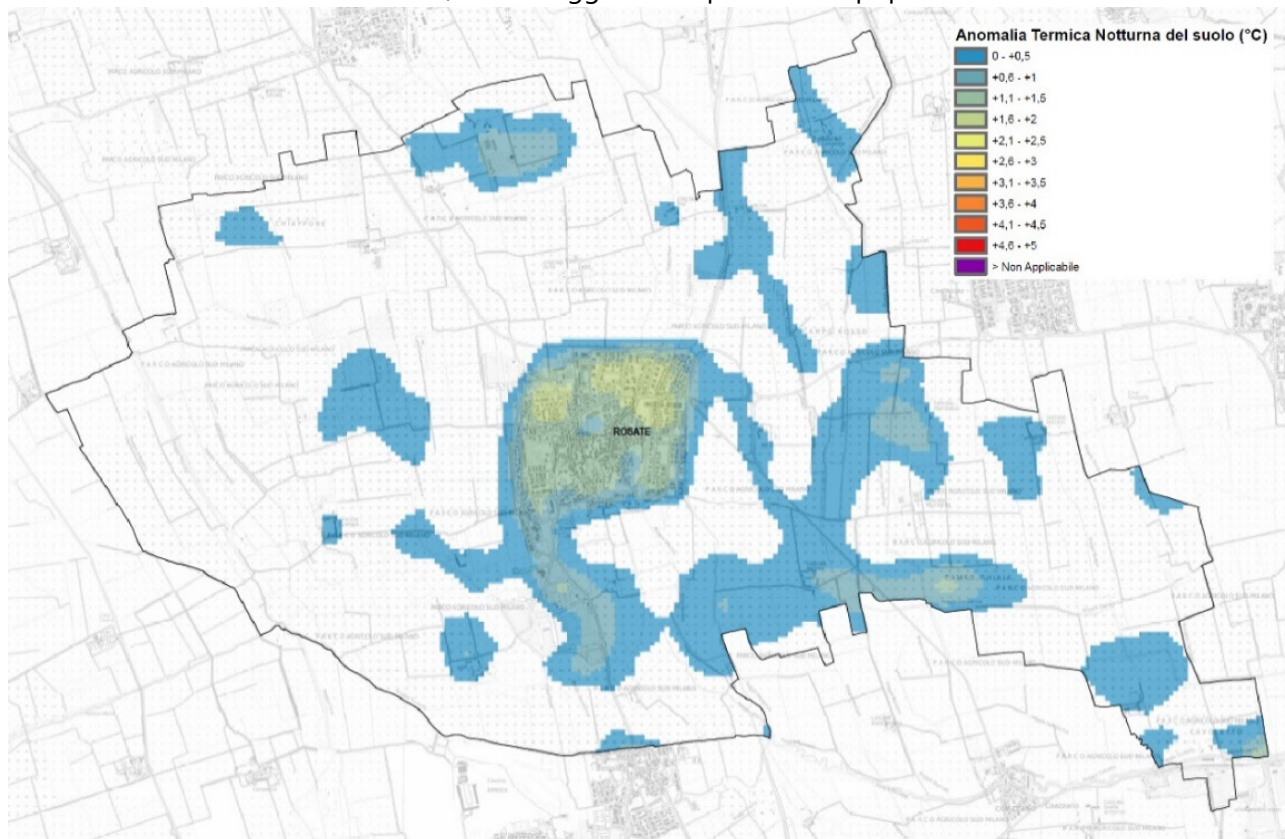
conformazione urbana e all'effetto antropico, si riscontrano temperature molto elevate anche durante la notte e per diversi giorni consecutivi (Isole di Calore Urbano, UHI).

A questo scopo, sono state prodotte diverse mappe su tutto il territorio di Città Metropolitana di Milano e su ognuno dei 133 Comuni. Nello studio si è partiti dall'assunto che una "Isola di Calore Urbano" è definita come una zona della città nella quale la temperatura misurata è molto superiore (5°C e oltre) rispetto a quella minima di riferimento misurata nell'area rurale circostante l'area urbana. Tali zone di isole di calore sono state riportate su una mappa di "anomalie termiche" che tiene conto dei dati termici satellitari disponibili nell'arco dell'intera stagione estiva.

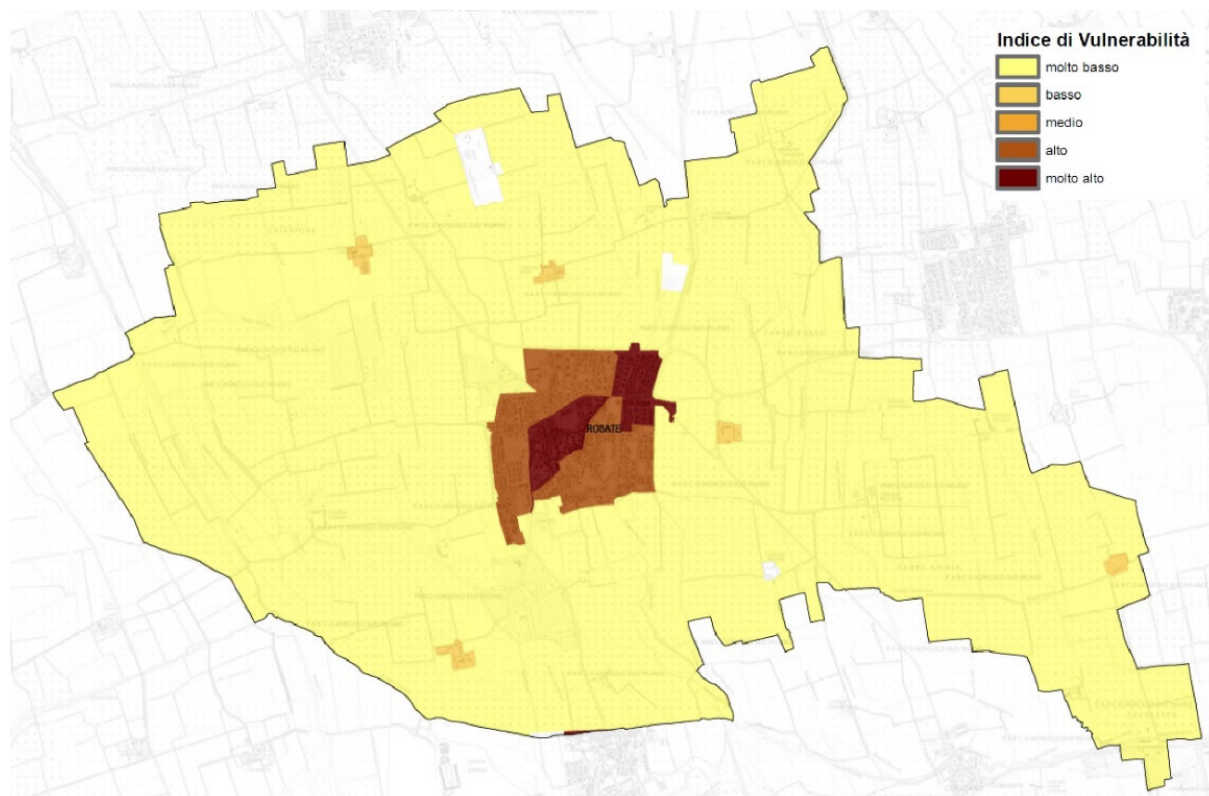
Questa mappa rappresenta le anomalie termiche notturne [Anomalia termica notturna del suolo tra centro (Isola Urbana di calore) e periferia (anomalia termica nulla)] studiate mediante l'analisi dei dati del satellite MODIS AQUA, utilizzando le informazioni relative alle notti maggiormente calde dal 2015 al 2018 (nella fascia oraria 01:00 - 03:00). Il tasso di anomalia termica è stato calcolato a partire dal valore minimo medio specifico per il territorio di ciascun comune e per l'intero territorio di Città metropolitana di Milano. La mappa delle anomalie termiche è stata quindi integrata con i dati del censimento della popolazione ISTAT 2011, per individuare, a livello territoriale di sezione di censimento, le zone della città a maggiore densità di popolazione vulnerabile alle temperature estreme (anziani sopra i 70 anni e bambini sotto i 10 anni); la densità della popolazione sensibile è riferita alle sezioni di censimento ISTAT e viene normalizzata con il valore massimo individuato nell'area di riferimento (il Comune).

L'intersezione nel GIS dell'informazione satellitare sulle aree più soggette ad anomalie termiche di caldo estremo, con il dato sulla popolazione vulnerabile, ha consentito la produzione di mappe di rischio per la popolazione vulnerabile a seguito del fenomeno delle isole di calore urbano.

Nel **territorio di Rosate** non si rilevano particolari criticità, in quanto le anomalie termiche sono contenute entro i 3°. Le zone urbane maggiormente vulnerabili al fenomeno dei cambiamenti climatici sono concentrate nel centro urbano, dove maggiore è la presenza di popolazione anziana.



Comune di Rosate - Anomalia Termica Notturna del suolo (°C)



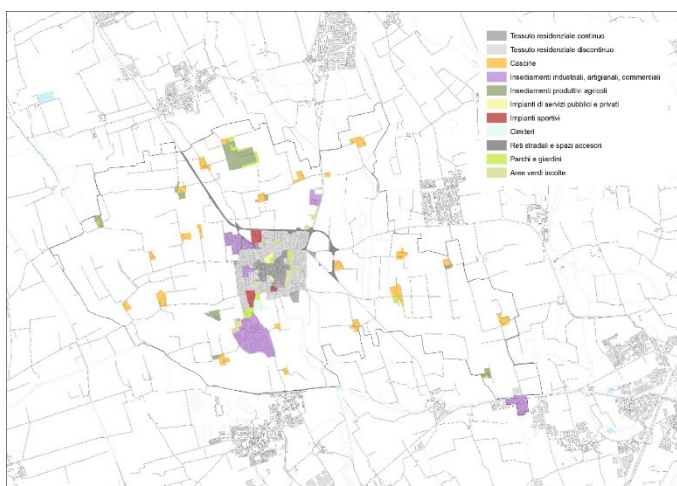
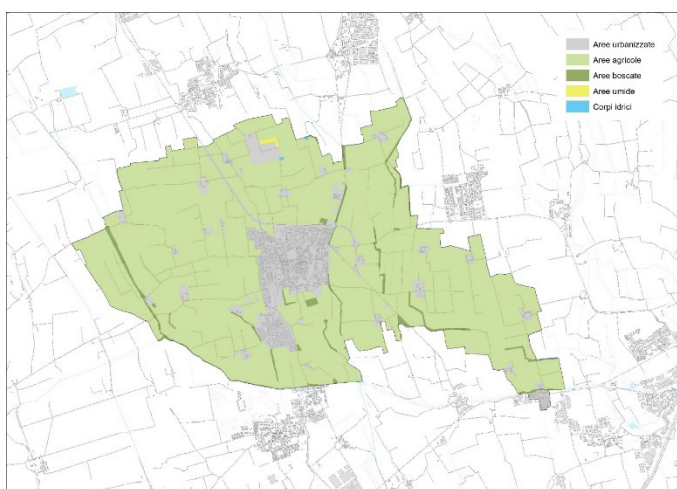
Comune di Rosate – Popolazione sensibile alle Anomalie di temperatura. Indice di Vulnerabilità

Uso del suolo

Il **comune di Rosate** ha un'estensione pari a circa 18 Km², con una superficie urbanizzata pari a circa 2,8 Km², che rappresenta il 12,2% del totale della superficie territoriale del Comune. La superficie agricola totale e i territori boscati e le aree seminaturali occupano rispettivamente l'85% e il 2,3% del territorio comunale. Invece, i corpi idrici occupano solo il 0,04% circa della superficie territoriale complessiva.

Dopo un passato prevalentemente agricolo, Rosate si è sviluppata dalla seconda metà del '900 ampliando il tessuto residenziale e il comparto dell'artigianato e dell'industria, riuscendo a preservare buona parte dei terreni agricoli, in cui sono inserite una notevole quantità di cascine.

Dal punto di vista del territorio urbanizzato, ad esclusione del nucleo storico centrale, parte dell'edificato attuale è di recente formazione risalendo gli ultimi 60 anni. Tra le destinazioni d'uso presenti, si riscontra la prevalenza della residenza, mentre l'industria e l'artigianato sono presenti in minore quantità, ed in zone ben circoscritte e riconoscibili come il polo



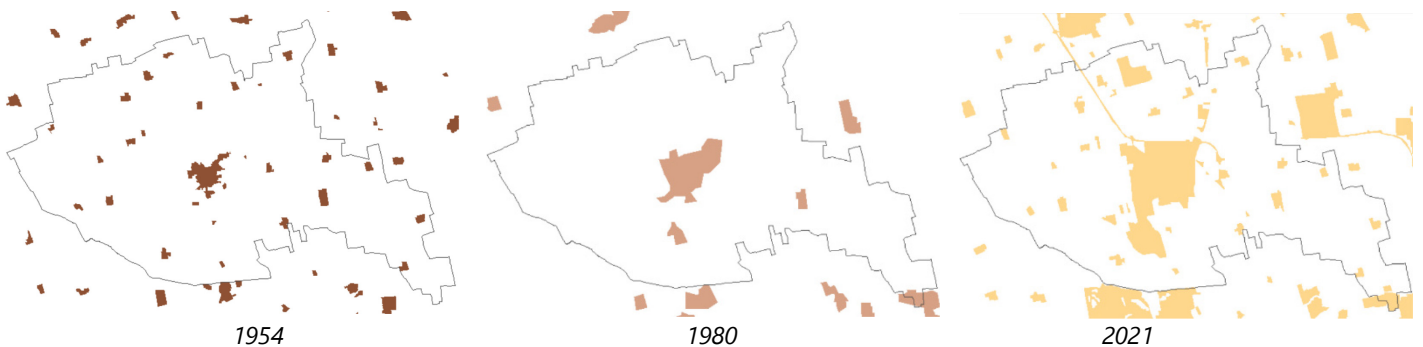


industriale a sud del territorio, ed un'altra area di minore dimensione collocata a nord ovest adiacente alla SP30.

Aree più contenute a destinazione terziario/commerciale/ricettivo, e aree a servizi sono tendenzialmente concentrate all'interno del tessuto consolidato, a ridosso del nucleo storico.

Dal **punto di vista infrastrutturale**, il Comune di Rosate è servito prevalentemente da quattro strade di livello provinciale: in direzione nord-ovest sud-est, la S.P. 30 "Binasco-Vermezzo", che collega Rosate con Gudo Visconti, Zelo Surrigone e Vermezzo. Verso nord, la S.P. 38 Rosate-Gaggiano. Verso est la S.P. 203 "Gaggiano-Binasco", dove è possibile immettersi nel sistema autostradale. Ed infine, verso sud la S.P. 163 "Rosate-Binasco".

Secondo i dati forniti da Regione Lombardia sull'uso dei suoli, il territorio urbanizzato al 1954 era pari al 3% della superficie complessiva del Comune. Questo dato sale al 4% del 1980, e al 9,5% nel 2000 e all'attuale 12,2% nel 2021. Oltre al dato quantitativo, le immagini in sequenza storica restituiscono con efficacia la progressiva crescita degli spazi urbanizzati attorno al nucleo centrale, occupati da tessuti residenziali e produttivi, servizi, e infrastrutture. Nonostante la crescita urbana il Comune di Rosate mantiene una grande percentuale degli spazi aperti non urbanizzati (87,3%).



Nel Comune di Rosate, **la componente più strettamente agricola** occupa l'85% della superficie comunale, e si compone prevalentemente di risaie e seminativi semplici. La copertura boschiva invece, è estremamente esigua, ricoprendo infatti solo il 2,6%.

L'intera area agricola fa parte del Parco Sud Milano, che ha contribuito a preservare questo territorio da interventi di espansione del tessuto urbanizzato. Le colture maggiormente praticate sono quelle cerealicole, tra le quali spicca il mais, e la coltura del riso, la quale caratterizza il paesaggio, in cui l'acqua è uno dei principali elementi naturali. Accanto alle specie vegetali agricole troviamo anche un vasto panorama di specie naturali, che con il tempo hanno subito trasformazioni dovute alla ricerca del maggiore sfruttamento dei suoli da parte delle attività agricole.



Acque superficiali e sotterranee

La **rete delle acque superficiali** è rappresentata da un fitto sistema di corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Rosate con decorso prevalente Nord-Sud. Si evidenziano, in particolare, il Ticinello Occidentale e la roggia Gambarina, nonché altre piccole rogge minori come la Bergonza, la Gambarinetta



e la Mischia, che delimitano con andamento Nord-Sud il nucleo edificato, più alcuni canali artificiali di modesta portata utilizzati prevalentemente per le pratiche irrigue stagionali.

Il livello di qualità delle acque superficiali è monitorato attraverso una rete di centraline di rilevamento gestite da ARPA Lombardia, che restituisce annualmente i livelli di qualità dei corsi d'acqua monitorati attraverso due Macrodescrittori.



Per il Comune di Rosate, non sono presenti stazioni di monitoraggio per i corsi d'acqua che attraversano il territorio.

I litotipi prevalenti sono ghiaie e sabbie con una buona presenza di orizzonti argillosi che sembrano mostrare una certa continuità laterale a partire dai 40-45 metri di profondità. L'estensione laterale del primo strato argilloso, potente 10 metri, rinvenuto nel pozzo n° 2 di Rosate, si assottiglia verso est ed ovest. Nei primi metri sono invece prevalenti le sabbie fini e i limi.

La successione dei depositi che si incontrano, appartengono a quella che in letteratura è nota come litozona ghiaioso-sabbiosa, espressione dell'insieme non sempre distinguibile della sedimentazione fluvioglaciale-alluvionale delle diverse fasi glaciali quaternarie.

La litozona ghiaioso-sabbiosa comprende prevalentemente alternanze di ghiaie e sabbie, con la presenza subordinata di argilla. La presenza di alcuni livelli a litologia limoso-argillosa assume tuttavia una particolare rilevanza, in quanto l'estensione laterale e l'ubicazione al di sopra dei livelli utilizzati per approvvigionamento idrico conferisce ad essi una notevole importanza dal punto di vista della protezione delle risorse idriche sotterranee. Questi livelli, nell'area studiata, si incontrano prevalentemente intorno ai 45-55 metri di profondità con spessori variabili a seconda delle varie perforazioni.

In base ai dati stratigrafici dei pozzi è stato ricostruito l'andamento della base della prima litozona, che varia tra i 75 m della parte settentrionale del territorio comunale e i 90 m della parte meridionale. Tali valori sono legati, oltre che all'ubicazione del pozzo, all'assetto del substrato sottostante, nonché dal criterio che si utilizza per individuare statisticamente tale limite.

La litozona ghiaioso-sabbiosa tende ad approfondirsi da Nord a Sud con un gradiente dello 0.5%.

Geologia e geomorfologia

L'area di studio si inserisce nella pianura irrigua lombarda, costituita dalla parte alta della vasta piana che si estende fino al Po caratterizzata da un elevato valore agricolo dei suoli. La struttura geologica della regione appare caratterizzata dalla presenza di depositi quaternari di origine continentale sostanzialmente riconducibili all'attività fluvioglaciale e fluviale. Con riferimento alla TAVOLA G.01, l'unità affiorante nell'area è ascrivibile ai Depositi Fluvioglaciali Wurm (Diluvium recente; Pleistocene superiore). Sotto il nome di Fluvioglaciale Wurmiano (o Diluvium recente) vengono compresi quei depositi di natura ghiaioso-sabbioso-argillosa che costituiscono il Livello Principale della Pianura.

La Provincia di Milano è pressochè interamente occupata dal Diluvium recente, limitato a nord dalle fasce altimetricamente meno rilevate del Diluvium antico e medio e frammentato localmente dalle aree alluvionali che accompagnano i principali corsi d'acqua come il Ticino, l'Olona, il Lambro.



La morfologia del Diluvium recente è molto uniforme in quanto si tratta di una pianura che si insinua a nord tra i lembi diluviali più antichi, mantenendosi ad una quota sensibilmente inferiore. I Depositi fluvioglaciali recenti comprendono:

- ghiaie e sabbie,
- limi argillosi.

I depositi del livello principale della Pianura, datati Pleistocene superiore, corrispondono a materiali sciolti di natura fluvioglaciale e fluviale, composti in prevalenza da sabbie, ghiaietto e limi sabbiosi e argillosi, in alternanze o in corpi lenticolari di varia estensione e spessore.

Localmente vi si rinvengono banchi argillosi. Arealmente, i terreni sopracitati sono distribuiti su tutta l'area in esame in modo omogeneo con lievi variazioni locali dovute alla presenza o meno dell'orizzonte superficiale limoso. Questo primo livello superficiale è generalmente interessato dalle coltivazioni presenti diffusamente in quest'area.

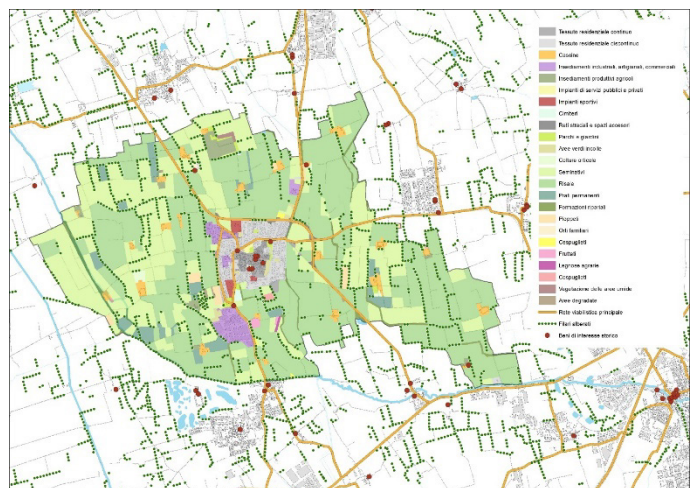
Paesaggio e patrimonio culturale

Il Comune di Rosate si colloca nell'unità tipologica paesaggistica tra la bassa e la media pianura irrigua, più specificatamente nella porzione occidentale a vocazione risicola. La coltivazione risicola ha reso il paesaggio scarsamente equipaggiato dal punto di vista arboreo e comunque poco significativo dal punto di vista naturalistico. Qui il paesaggio risulta meglio conservato nelle aree più vicine alla città.

Il PTM individua all'interno del comune anche beni di interesse storico di carattere religioso, presenti soprattutto all'interno dei nuclei di antica formazione di. Tra questi, quelli di maggiore rilievo sono:

- Cappella di San Rocco
- Chiesa di S. Giuseppe
- Chiesa di S. Stefano
- Palazzo Cattaneo
- Castello Visconteo

Si evidenziano infine due zone di interesse archeologico come la porzione del nucleo antico e delle aree immediatamente contigue, e le aree su cui sorgeva la Cascina Rancese.



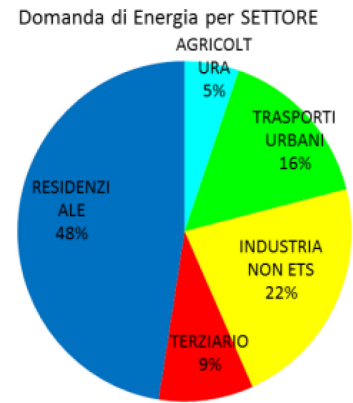
Energia

Il Comune di Rosate ha aderito al Patto dei Sindaci il 26 novembre 2009, impegnandosi nell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Con il proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile il Comune di Rosate ha fatto l'inventario delle emissioni ed ha individuato le azioni da compiere nella città per migliorare l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili, distinguendo fra diversi settori di intervento.



Come dimostrano i grafici, il settore più energivoro è rappresentato dal comparto residenziale seguito da quello dell'industria; fra le azioni chiave messe in campo dal Comune di Rosate per la riduzione del 20% del consumo energetico si sottolinea:

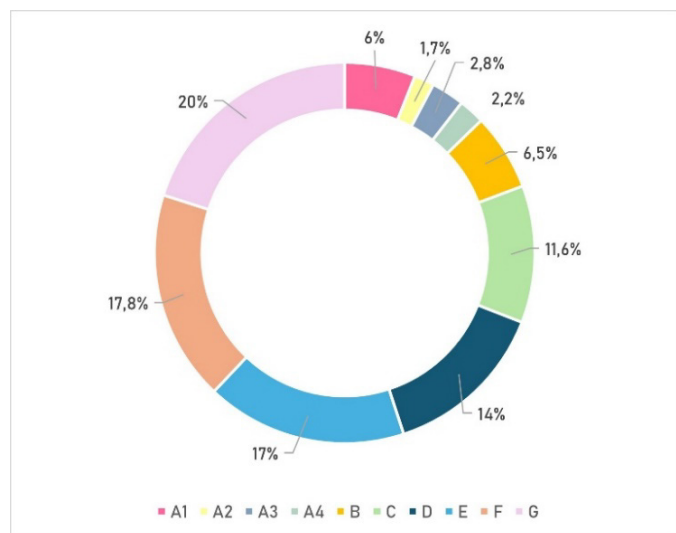
- Miglioramento dell'efficienza della climatizzazione degli edifici comunali;
- Adozione di tutti i provvedimenti utili alla riduzione dei consumi idrici da parte dell'amministrazione comunale;
- Riqualificazione della rete di illuminazione pubblica;
- Installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Promozione e incentivazione per la realizzazione di tetti verdi o con pannelli fotovoltaici;
- Incentivarne l'uso della bicicletta;
- Ammodernamento dei mezzi del trasporto pubblico;
- Sensibilizzazione ed educazione dei bambini e degli studenti delle scuole.



Il database CENED+2 – Certificazione Energetica degli Edifici, contiene l'elenco delle pratiche per il rilascio degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici presenti sul suolo regionale. Si tratta di una risorsa molto utile che permette di avere una stima dell'efficienza energetica del parco edilizio di un comune, nella misura in cui, ad una classe energetica più bassa corrisponde un maggiore consumo energetico, sia per quanto riguarda il riscaldamento che per il raffrescamento dell'edificio.

Il Comune di Rosate presenta, come gran parte dei comuni italiani, un parco edilizio scarsamente efficiente dal punto di vista energetico. Come è possibile osservare dal grafico e dalla tabella, più dell'79% degli edifici presenti sul territorio comunale risulta appartenere ad una classe energetica inferiore alla C, mentre solo l'19% ha una classe energetica dalla A alla B.

Classe energetica	Percentuale edifici
A1	6%
A2	1,7%
A3	2,8%
A4	2,2%
B	6,5%
C	11,6%
D	14%
E	17%
F	17,8%
G	20%



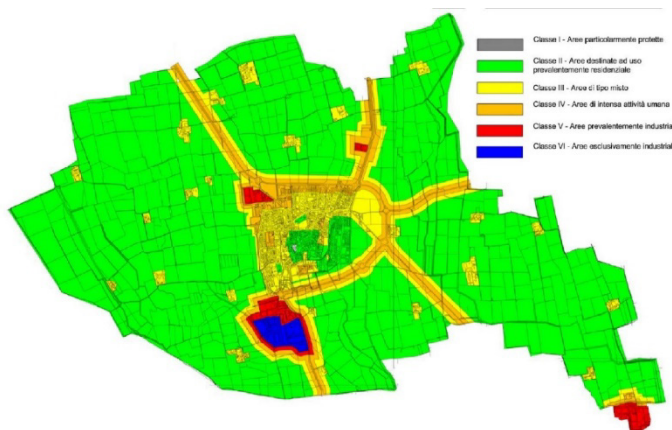
Rumore

Il Comune di Rosate è dotato di Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale approvato il 18/12/2008, ai sensi del D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997. Il PCA è lo strumento attraverso il quale viene esercitato il controllo della qualità acustica del territorio; esso definisce le zone acusticamente omogenee e la relativa classe acustica (da I a VI) a cui sono associati valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno (ore 06.00-22.00) e notturno (ore 22.00-06.00). In esso vengono, inoltre, definite le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto ed aggiornate le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e



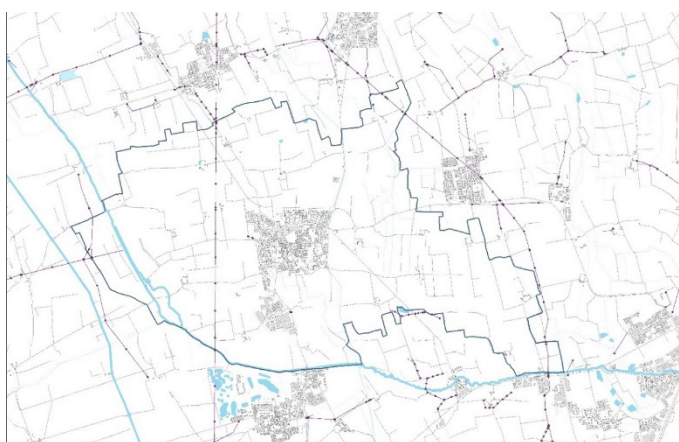
ferroviarie. Il tutto con lo scopo di rendere coerenti la destinazione urbanistica e la qualità acustica delle aree.

La Classificazione Acustica di Rosate individua le aree in prossimità delle infrastrutture e delle strade principali in Classe IV (area di intensa attività umana). Le aree residenziali e i nuclei storici sono stati classificati tra le Classi II e III. Nelle aree agricole, nelle quali l'attività agricola è tutt'ora attiva, prevale la classificazione in Classe II, mentre le aree industriali sono classificate in Classe V e Classe VI.



Elettromagnetismo

Le principali sorgenti artificiali di basse frequenze sono gli elettrodotti, che costituiscono la rete per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. Il Comune di Rosate è attraversato da diversi elettrodotti, che non interessano direttamente aree residenziali.



Per le onde ad alta frequenza, invece, le sorgenti artificiali sono gli impianti di trasmissione radiotelevisiva (i ponti e gli impianti per la diffusione radiotelevisiva) e quelli per la telecomunicazione mobile (i telefoni cellulari e le stazioni radio-base per la telefonia cellulare). L'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza è in progressivo aumento in seguito allo sviluppo del settore delle telecomunicazioni ed in particolare degli impianti per la telefonia cellulare.

Gli impianti fissi localizzati a Rosate sono identificati nella mappa prodotta dal sistema CASTEL (Catasto Informativo Impianti Telefonici Radiotelevisivi), gestito da ARPA Lombardia. Attualmente il territorio di Rosate registra soltanto impianti per la comunicazione mobile dedicati alla telefonia, localizzati nella zona industriale e ai margini del tessuto urbanizzato.



Rifiuti

La produzione totale di rifiuti urbani nel comune di Rosate (dati disponibili sul sito <https://www.arpalombardia.it/rapporto-stato-ambiente/rifiuti/>) nell'anno 2021 è di 2.867.707 kg, pari ad una produzione annua pro capite di 497,7 kg/ab*anno. Dal 2019 si evidenzia un aumento della produzione totale di rifiuti urbani e conseguentemente della produzione annua pro capite. Nel 2019, infatti, la produzione complessiva era pari a 2.769.672 kg, per una raccolta procapite pari a 476,1 kg/ab*anno.



La percentuale di rifiuti differenziati subisce nell'ultimo anno una leggera flessione: nel 2020 ammontava al 72,8% del totale dei rifiuti urbani prodotti, nel 2021 la quota percentuale di rifiuti differenziati è pari a 71,4%.

La differenziazione dei rifiuti è un'azione che si muove nella direzione della sostenibilità ambientale in quanto riduce il conferimento in discarica, allunga il ciclo di vita dei prodotti e riduce l'utilizzo di materie prime. La composizione merceologica dei rifiuti raccolti a Rosate in maniera differenziata presenta come frazione principale l'umido, insieme al verde, seguiti da vetro e carta.



4 OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DI ROSATE

4.1 Il Piano di Governo del Territorio vigente

Il PGT vigente è stato approvato nel suo impianto in data 22/10/2015 ed è entrato in vigore con pubblicazione sul BURL in data 02/12/2015.

Gli obiettivi indicati nel PGT di Rosate, sono stati definiti con attenzione dalle condizioni di sostenibilità ambientale, economica e sociale, assumendo una duplice dimensione temporale, una di breve termine e una seconda dimensione strategica, di lungo respiro, che indirizza la costruzione di un nuovo modello insediativo per il comune di Rosate.

Gli indirizzi, le azioni strategiche e le scelte progettuali del Piano di Governo del Territorio vigente, perseguono i seguenti obiettivi di natura generale:

- Favorire la diffusione della cultura e della consapevolezza in materia di territorio, ambiente e paesaggio;
- Tutelare la qualità ecologico-ambientale-naturalistica e la salute dei Cittadini. Difesa del territorio e ricerca di un equilibrio eco-compatibile dove l'uomo è ancora protagonista del lento, benefico succedersi delle stagioni;
- Tutelare e valorizzare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale. Indirizzare lo sviluppo edilizio secondo le reali necessità dei cittadini evitando inutile consumo di nuovo suolo e nel rispetto delle tradizioni e del quieto vivere;
- Promuovere e sostenere l'agricoltura, elemento fondante dell'identità territoriale della zona;
- Migliorare la qualità e la sicurezza dell'abitare, prevedendo in particolare interventi rivolti alle fasce di popolazione più soggette a rischio di vulnerabilità economica e sociale;
- Promuovere le attività economiche;
- Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra le istituzioni, i soggetti economici, il terzo settore e i cittadini;

Il Documento di Piano prevede **5 ambiti di trasformazione**, ciascuno dei quali subordinato a distinta pianificazione attuativa, gli AT sono:

- AT-1 (4.568 mq) comprende un'area ineditata situata in via Giacomo Matteotti, adiacente l'edificio residenziale (lati est e sud), un insediamento terziario commerciale (lato ovest) e il Centro sportivo Ciro Campisi (lato nord). La destinazione prevista è prevalentemente per attività terziarie, nonché per attività complementari, accessorie e compatibili oltre, naturalmente, alle attrezzature pubbliche e di uso pubblico pertinenti all'intervento.
- AT-2 (2.943 mq) comprendente una piccola porzione, accessibile dalla Via Silvio Pellico, della vasta area ineditata compresa fra la stessa Via Silvio Pellico, la S.P. 30 "Binasco-Vermezzo" e il Centro sportivo Ciro Campisi, e più precisamente la porzione che ne costituisce l'estremità meridionale, avente forma sub-triangolare. La destinazione prevista è un parcheggio pubblico al servizio del Centro sportivo Ciro Campisi.
- AT-3 (2.304 mq) comprendente un'area ineditata situata in via Silvio Pellico, adiacente l'edificio produttivo-industriale posto all'estrema propaggine nord-ovest dell'edificio del capoluogo. La destinazione prevista è prevalentemente per attività industriali e artigianali, nonché per attività complementari, accessorie e compatibili oltre, naturalmente, alle attrezzature pubbliche e di uso pubblico pertinenti all'intervento.
- AT-4 (2.230 mq) comprendente un'area ineditata di limitata estensione, situata in via Amburgo, adiacente l'edificio produttivo-industriale costituente la propaggine sud dell'edificio del capoluogo.



La destinazione prevista è prevalentemente per attività industriali e artigianali, nonché per attività complementari, accessorie e compatibili oltre, naturalmente, alle attrezzature pubbliche e di uso pubblico pertinenti all'intervento.

- AT-5 (5.449 mq) comprendente un'area inedificata situata in via Amburgo/Via Thansau, adiacente l'edificato produttivo-industriale costituente la propaggine sud dell'edificato del capoluogo. La destinazione prevista è prevalentemente per attività industriali e artigianali.

Per la trasformazione di aree interne al tessuto consolidato il **Piano delle Regole** individua otto aree, sottoponendole ad obbligo di pianificazione attuativa. Complessivamente tali aree interessano una superficie territoriale di 24.310 mq, e generano una SL residenziale di 7.820 mq, una SL produttiva di 5.270 mq e una dotazione di 9.260 mq. Per quanto riguarda le trasformazioni all'interno del tessuto urbano consolidato, si stima che la metà degli 80 nuovi abitanti previsti siano stati assorbiti.

Dal punto di vista del dimensionamento del Piano, dei 532 nuovi abitanti teorici previsti ne residuano 147.

Ambiti di Trasformazione [DP]	Superficie territoriale	Stato di attuazione	Funzioni prevalenti	Superficie Lorda mq	Dotazione mq
AT 1	4.570	non attuato	terziario, commerciale	5.030	3.770
AT 2	2.940	non attuato	servizi	-	2.940
AT 3	2.300	attuato	produttivo	1.770	360
AT 4	2.230	in corso	produttivo	1.560	340
AT 5	5.450	in corso	produttivo	3.810	840
Residuo PA20	5.040	in corso	produttivo	5.437	-
Totale	22.534			18.149	8.250

Attuazione in corso tramite unico Piano Attuativo P.A. "Schattdecor"

Ambiti sottoposti a Pian. Attuativa [PR]	Superficie territoriale	Stato di attuazione	Funzioni prevalenti	Superficie Lorda mq	Dotazione mq	Abitanti teorici previsti
pa1	2.200	non attuato	residenziale	1.100	1.230	27
pa2	3.190	attuato	residenziale	1.590	1.790	40
pa3	1.440	non attuato	residenziale	720	810	18
pa4	1.820	non attuato	residenziale	790	890	20
pa5	2.560	non attuato	residenziale	500	560	13
pa6	2.520	non attuato	residenziale	1.260	1.410	31
pa7	6.850	attuato	produttivo	5.270	480	-
pa8	3.730	non attuato	residenziale	1.860	2.090	46
Totale	24.310			13.090	9.260	195

Ambiti Attuativi Vigenti [PR]	Superficie territoriale	Stato di attuazione	Funzioni prevalenti	Superficie Lorda Residua mq	Dotazione mq	Abitanti teorici Previsti	Abitanti teorici Residui
PA1	2.780	attuato	residenziale	0	-	n.d.	0
PA3 + PA4	9.290	attuato	residenziale	0	-	n.d.	0
PA6	43.360	in corso	residenziale	760	-	n.d.	19
PA9	21.360	attuato	residenziale	0	-	n.d.	0
PA11	7.460	in corso	residenziale	2.476	-	n.d.	62
PA20 (1)	23.310	attuato	produttivo	-	-	n.d.	-
PAV - AT3B	7.570	attuato	residenziale	0	-	n.d.	0
PAV - AT11	23.880	in corso	residenziale	1.392	-	n.d.	35
PEEP	5.990	in corso	residenziale	1.241	-	n.d.	31
Totale	145.000			5.869	-	297 (2)	147 (3)

(1) stralcio residuo confluito in PA "Schattdecor"

(2) fonte Relazione DP PGT 2015

(3) dati Ufficio Tecnico Comunale



Dimensionamento	Abitanti teorici
Residenti al 31/12/2013	5.505
Abitanti teorici aggiuntivi	532
Totale	6.037

4.2 I progetti strategici della Variante al PGT

Il Piano propone tre strategie territoriali integrate che posizionano il comune al centro del quadrante abbiatense del Parco Agricolo Sud Milano. In primo luogo, il Piano intende confermare e rafforzare l'identità di Rosate come borgo residenziale, dove la dimensione a misura d'uomo e la qualità dell'abitare rimangano al centro delle politiche urbanistiche, insieme alla tutela del centro storico.

Il progetto della città pubblica gioca un ruolo centrale, mirando a valorizzare gli spazi di vita collettiva attraverso un disegno urbano che coinvolga l'intera città. Questa visione integrata prevede una stretta connessione con gli spazi verdi, il potenziamento delle connessioni ciclabili e degli spazi pedonali. Gli interventi mirano a creare percorsi sicuri e accessibili per tutti i cittadini, migliorando la fruibilità e la qualità degli spazi pubblici.

L'ampio territorio agricolo che circonda Rosate è concepito come una risorsa ambientale e paesaggistica di grande valore. Il Piano punta a valorizzare e rendere fruibile questo patrimonio naturale, evitando ulteriori consumi di suolo e promuovendo l'interazione tra ambiente urbanizzato e agricolo. La valorizzazione dei nuclei cascinali è un elemento chiave di questa strategia. Attraverso interventi di riqualificazione e promozione di attività agricole sostenibili, si intende generare nuove economie locali e rafforzare il legame tra la comunità e il suo territorio rurale.

ESTENDERE LA QUALITÀ DEL BORGHO

In attuazione della strategia per incrementare e sostenere la qualità della città dell'abitare, il Piano introduce una serie di strumenti diffusi e azioni puntuali volte a perseguire differenti obiettivi progettuali. In primo luogo, il Piano intende **favorire il recupero delle principali aree dismesse del centro storico**. Per le aree di via Gallotti (AT02) e via XXV Aprile (AT03), già oggetto del Piano precedente, viene proposta una rivisitazione dei progetti di trasformazione, orientandoli a una maggior fattibilità attraverso forme di incentivazione e ampliamento delle possibili soluzioni progettuali, e dall'altro coniugandola con la riorganizzazione del sistema di spazi pubblici, restituendo alla comunità porzioni di città da tempo abbandonate. Lo sviluppo integrato di questi due ambiti consente di mettere in connessione attraverso una permeabilità ciclopedonale l'asse di via Rimembranze con il Parco delle Rogge.

Il completamento dell'offerta residenziale è un secondo asse di intervento. Alcune trasformazioni previste dagli strumenti di pianificazione precedenti sono tutt'oggi rimaste incompiute, lasciando sul territorio aree indeterminate, degradanti dal punto di vista del paesaggio urbano e potenzialmente attrattori di fenomeni di degrado. Il rilancio delle progettualità, all'occorrenza rivisitate rispetto alle esigenze attuali, mira a consolidare il tessuto urbano attraverso il suo completamento. In questa cornice si inseriscono gli insediamenti di via Matteotti (AT01) e di via Piave (AT05). Viene inoltre inserito un nuovo Ambito di trasformazione su via Manzoni (AT04), con l'obiettivo di stimolare il rinnovamento di un complesso artigianale in stato di dismissione. In questo contesto si inserisce, inoltre, la previsione del PdCC5 per edilizia residenziale convenzionata.

Il progetto del Piano mira anche a **migliorare la compatibilità fra il tessuto residenziale e alcuni insediamenti artigianali** di dimensioni medio-piccole, alcune delle quali in stato di disuso. Per questa tipologia di aree viene proposta una doppia possibilità di intervento, consentendo sia il mantenimento delle attività in essere, consentendone il rinnovamento e la razionalizzazione sotto il profilo di un miglior compatibilità urbanistica, sia una conversione verso funzioni residenziali. Questo a fronte di specifiche



modalità attuative che consentano il giusto grado di flessibilità per interventi di minore impatto, garantendo al contempo un adeguato controllo da parte dell'Amministrazione.

Infine, si vuole **tutelare e incentivare la qualità del Nucleo di Antica Formazione** rendendolo ancora più attrattivo per residenti e utenti. In quest'ottica si prevede una generale conferma dell'apparato normativo che ha regolato in passato il centro storico, attualizzandone alcuni aspetti, e che ha contribuito nel lungo periodo a conservarne le caratteristiche peculiari. Su questa base, vengono inseriti alcuni elementi di innovazione, quali la riduzione dello standard richiesto agli esercizi di vicinato, per favorire la rete del commercio di prossimità, e l'apertura all'uso di tecnologie e materiali innovativi in relazione al futuro Regolamento Edilizio.

POTENZIARE LE RELAZIONI TRA I LUOGHI DEL VIVERE QUOTIDIANO

Il Piano intende facilitare le relazioni a scala minuta, attraverso la definizione di nuovi spazi e la rigenerazione di quelli esistenti, l'insediamento di nuove funzioni, la creazione di nuovi percorsi e connessioni tra le diverse aree della città e il potenziamento di una rete verde che innervi il tessuto urbano, creando sinergie con lo spazio pubblico.

Viene proposta **la realizzazione di un'area di continuità pedonale che coinvolga gli spazi frontali l'Istituto Comprensivo, il Municipio, la Chiesa di S. Stefano, gli esercizi commerciali su Viale Rimembranze e le vie Vittorio Veneto e XXV Aprile**. Questa piastra, che non prevede l'esclusione delle auto, là dove già possono circolare ma ne ridimensiona il ruolo a favore della centralità e precedenza che viene data al pedone, si estenderà fino all'area prevista in cessione dall'AT03, dove verrà realizzata una nuova piazza.

La Piazzetta XXV Aprile mira a generare nuovi flussi di persone, incrementare l'attrattività del centro storico e migliorare la vivacità e la qualità della vita a Rosate. Inoltre, il Piano prevede di creare nuovi collegamenti e migliorare la fruibilità degli spazi urbani e, sfruttando l'opportunità data dalle trasformazioni dell'AT02 e dell'AT03, intende facilitare la connessione pedonale tra viale delle Rimembranze e il Parco delle Rogge, potenziando il passaggio Antonio Varese ad oggi esistente e riqualificando e rendendo pubblico il passaggio presente nella porzione inferiore dell'AT02, dove è prevista una cessione.

Sebbene la città pubblica di Rosate sia caratterizzata da un buon livello di qualità, il Piano prevede **l'ampliamento della dotazione di spazi a servizio**, con l'idea che questi possano ospitare servizi che ancora mancano a Rosate e di cui la cittadinanza avverte la necessità. Parallelamente, si intende perseguire la **riqualificazione dei parchi presenti sul territorio comunale, in particolare il Parco delle Rogge**, attraverso l'inserimento di attrezzature ed alberature.

Il Piano intende anche riconoscere, potenziare e realizzare le dorsali ciclabili responsabili delle principali connessioni ciclopedonali del comune, come quelle verso Gaggiano, Noviglio, Gudo Visconti, Casorate Primo e il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 10. L'obiettivo è anche quello di **completare il disegno dei percorsi ciclopedonali locali, creando una rete che permetta una ricucitura della maglia urbana**. Questo sistema di connessioni ciclabili faciliterà gli spostamenti legati alla mobilità dolce, aspetto a cui l'Amministrazione conferisce una certa priorità all'interno delle proprie politiche, e, messo in relazione con il potenziamento degli spazi pedonali, andrà a rafforzare la rete ciclopedonale che innerva il territorio comunale, rendendo a tutti gli effetti Rosate facilmente attraversabile e vivibile in maniera sostenibile.

Infine, allo scopo di accrescere la percezione del centro storico come nucleo in cui la precedenza viene data al pedone, il Piano prevede la possibilità per l'Amministrazione di attuare in futuro in corrispondenza di alcuni incroci interventi puntuali atti a mitigare il traffico, come ripavimentazioni, inserimenti di segnaletiche apposite, restringimenti di carreggiata e altri interventi di questo genere.



FAVORIRE LA FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO AGRICOLO

Il Piano pone come obiettivo primario l'esclusione di ogni possibilità di nuovo consumo di suolo, puntando alla valorizzazione degli spazi agricoli, dei nuclei cascinali e alla riqualificazione dei percorsi che li collegano. Inoltre, mira a potenziare le relazioni ciclopedonali con i comuni confinanti, riconoscendo e valorizzando il ruolo cruciale di Rosate come crocevia all'interno del contesto agro-urbano in cui si trova. Al fine di rafforzare il collegamento e lo scambio tra la dimensione rurale e quella urbana, data l'importanza del territorio agricolo per Rosate e la sua ricchezza in termini di patrimonio naturale, il Piano prevede di valorizzare gli spazi verdi, i parchi e i servizi alla persona esistenti per creare una continuità di spazi pubblici di qualità facilmente attraversabili. Questo genere di interventi vengono messi a sistema lungo una dorsale attraversa il centro abitato e si snoda da nord-est a sud-ovest, lambendo il centro storico e **favorendo una ricucitura tra il territorio agricolo e l'ambiente urbano e migliorandone fruibilità.**

Nel territorio agricolo di Rosate si trovano venticinque cascine, che al giorno d'oggi versano in condizioni diverse e ospitano funzioni eterogenee. Questi nuclei cascinali rappresentano un patrimonio di immenso valore e testimoniano l'origine rurale del comune. **Il Piano prevede strumenti e regole per la valorizzazione e la riqualificazione di questi nuclei, affinché continuino a caratterizzare il territorio rosatese e costituiscano un'eccellenza in termini di testimonianza storica.**

Per favorire la connessione tra il territorio agricolo e quello urbano, valorizzare i nuclei cascinali e il PASM e migliorare la fruibilità del territorio rurale, **il Piano intende riconoscere e valorizzare i percorsi campestri che si diramano nella campagna rosatese.** Identificando le dorsali principali, che definiscono gli anelli ciclopedonali più strutturati e che si sviluppano rispettivamente ad est e ad ovest del centro abitato, e i percorsi secondari, si punta a creare una rete che metta a sistema gli innumerevoli tracciati presenti sul territorio.

Il Piano, inoltre, intende favorire l'ampliamento e il rafforzamento del cicloturismo, tramite il completamento e la valorizzazione di questi percorsi, tra cui il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 10, la loro connessione con i nuclei rurali e con il sistema di più ampia scala dei navigli Bereguardo, Grande e Pavese.

Lo strumento, infine, riconosce e integra gli indirizzi di tutela e valorizzazione delle aree agricole propri dei dispositivi di carattere sovraordinato, **rafforzando le politiche di tutela e valorizzazione del territorio agricolo, la cui quasi totalità è parte del Parco Agricolo Sud Milano.**

La concreta attuazione di alcune di queste azioni strategiche dipende da attori extra - Piano, come la riorganizzazione di alcuni percorsi campestri e la valorizzazione di alcuni nuclei cascinali, in quanto spesso sono di natura privata.

4.3 Dimensionamento insediativo della Variante al PGT di Rosate

Il Dimensionamento del nuovo Piano tiene conto, innanzitutto, delle **previsioni ereditate dal PGT vigente.** Come evidenziato nel Quadro Conoscitivo, nella Variante confluisce un residuo di 5.869 mq di SL residenziale, pari a 147 abitanti, derivante da Piani Attuativi vigenti o da altre programmazioni che, per effetto della normativa del PGT 2015, hanno facoltà, a determinate condizioni e previo assenso dell'amministrazione, di portare a termine le previsioni anche a fronte di convenzioni non più efficaci. A questo proposito, si fa presente che tale facoltà non viene applicata all'ex-PEEP, per cui la quota di edificabilità prevista viene stralciata dal residuo di Piano e considerata come nuova programmazione (PdCC5), e che pertanto viene assunto come **residuo di Piano residenziale il valore di 4.628 mq (116 abitanti teorici).** Oltre a questi, vengono considerati i **10.812 mq di SL in corso di realizzazione per funzioni produttive** previste dal cosiddetto P.A. "Schattdecor", che attua tramite un unico Piano Attuativo gli ex AT4, AT5 e il residuo del PA20.



I cinque **Ambiti di Trasformazione** individuati dal Documento di Piano prevedono l’inserimento di circa 6.960 mq di SL per funzioni prevalentemente residenziali, tenuto conto anche delle forme di incentivazione. Le trasformazioni previste dagli Ambiti di Trasformazione comportano l’insediamento di 173 nuovi abitanti teorici.

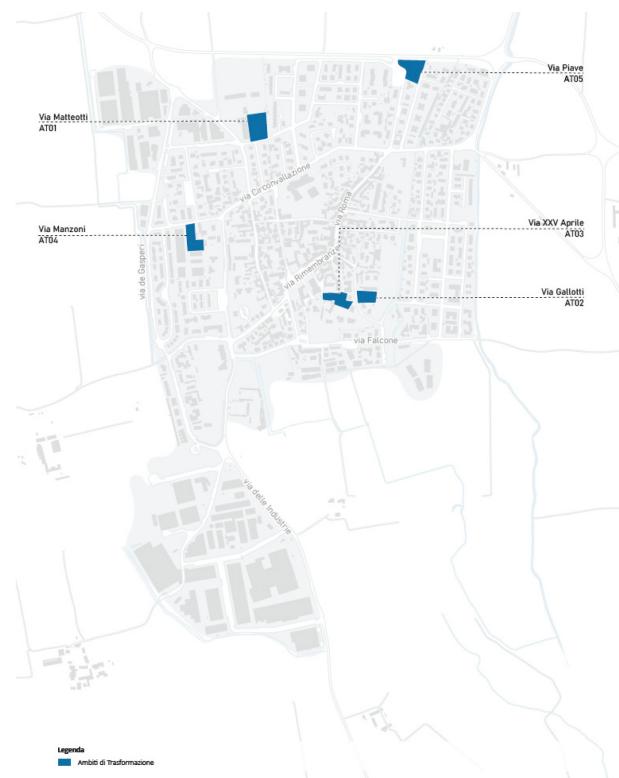
Ai fini del dimensionamento delle trasformazioni derivanti dalle previsioni del Piano delle Regole, si stima che gli **“Ambiti per le attività economiche all’interno del tessuto residenziale”** illustrati nel capitolo precedente siano interessati da processi di riconversione funzionale per il 50% della consistenza complessiva, in considerazione del permanere delle attività economiche e dell’assenza di fenomeni di dismissione. In termini quantitativi, questo si traduce nell’insediamento di 10.210 mq di SL, pari a **102 nuovi abitanti teorici**. Sempre nell’ambito del Piano delle Regole, è stata effettuata **una stima dei lotti liberi e delle porosità all’interno del tessuto urbano consolidato**, che possono concorrere ad incrementare il carico insediativo del Piano per una SL di 2.124 mq, pari a **53 nuovi abitanti teorici**.

Infine, viene considerato il PdCC5 (ex-PEEP) che prevede 2.540 mq di edilizia residenziale convenzionata (25 abitanti teorici). Riassumendo dunque, per quanto riguarda le funzioni residenziali, ai 4.628 mq di SL derivanti dalla Norma transitoria, si sommano circa **14.180 mq di nuova SL residenziale**, dei quali 6.960 a carico del Documento di Piano, e 7.220 a carico del Piano delle Regole. Nel complesso ne deriva una previsione di **469 abitanti teorici e una capacità insediativa fissata a 6.197 abitanti**, in linea con le proiezioni demografiche al 2035. Per quanto riguarda le funzioni non residenziali, di fatto la Variante eredita esclusivamente i 10.812 mq di SL del PA Schattdecor e non inserisce nuove SL, al netto di una trascurabile quota di esercizi di vicinato nell’AT3 (circa 200mq).

L’**AT01**, esteso su 4.700 mq, si trova a nord del centro storico, lungo via Matteotti. È intercluso tra una media struttura di vendita alimentare, il centro sportivo Campisi e il tessuto residenziale. Esso è destinato alla realizzazione di un insediamento residenziale, che potrà includere al piano terra spazi per servizi pubblici o privati convenzionati di carattere sanitario, attualmente carenti a Rosate.

L’**AT02** si trova all’interno del NAF ed è attualmente costituito da un complesso di immobili di carattere rustico dismessi, che occupano un’area di circa 2.030 mq. Situato su via Gallotti, confina con il Parco delle Rogge. La sua trasformazione è finalizzata alla riqualificazione dell’area, rispettando i valori storici, architettonici, paesaggistici e testimoniali presenti. L’obiettivo è anche strutturare il sistema della città pubblica, garantendo continuità ciclo-pedonale tra la piazza prevista su via XXV Aprile dall’AT-03 e il Parco delle Rogge.

L’**AT03**, parte del NAF, si estende su un’area di circa 2.540 mq. Comprende un immobile di origine tradizionale gravemente compromesso e le sue pertinenze, oltre a diverse aree intercluse rimaste inedificate. La sua trasformazione ha l’obiettivo di riordinare il tessuto costruito residenziale e potenziare il sistema di spazi pubblici. In particolare, il progetto prevede l’inserimento di una piazza pedonale, sfruttando la localizzazione strategica dell’area nel centro storico. Questa nuova piazza, concepita come punto di aggregazione per la comunità, sarà realizzata anche mediante l’inserimento di funzioni trainanti, come il commercio di vicinato. L’integrazione di queste attività commerciali contribuirà a rivitalizzare





l'area, rendendola un luogo vivace e funzionale. L'intervento si propone di valorizzare l'identità storica dell'ambito, creando un ambiente urbano armonioso e integrato nel contesto cittadino.

L'**AT04**, su una superficie di circa 2.970 mq, comprende immobili dismessi situati ad ovest del centro storico, su via Alessandro Manzoni. L'obiettivo è realizzare un insediamento residenziale che sia maggiormente compatibile con il contesto urbano, considerando lo stato attuale di dismissione. Questo intervento mira a riqualificare e integrare l'area nell'ambiente circostante, contribuendo al miglioramento della qualità abitativa e al rinnovamento del centro abitato di Rosate.

L'**AT05**, situato a nord del centro storico lungo via Piave e confinante con la Strada Provinciale 30, comprende una porzione già trasformata a sud e una superficie asfaltata recintata di circa 1.570 mq a nord. L'obiettivo principale è completare il tessuto residenziale nell'area ineditata.

Ambiti di Trasformazione [DP]	Superficie territoriale	Funzioni residenziali			Funzioni commerciali	
		SL prevista	Abitanti	Dotazione min.	SL prevista	Dotazione
AT01 "Via Matteotti"	4.700	2.256	56	2.520	-	-
AT02 "Via Gallotti"	2.030	1.218	30	1.350	-	-
AT03 "Via XXV Aprile"	2.540	1.324	33	1.485	200	0
AT04 "Via Manzoni"	2.970	1.426	36	1.620	-	-
AT05 "Via Piave"	3.728	733	18	810	-	-
Totale	15.968	6.957	173	7.785	200	0

Piani Attuativi e PdCC [PR]	Superficie territoriale	Funzioni residenziali			Funzioni commerciali	
		SL prevista	Abitanti	Dotazione min.	SL prevista	Dotazione
PA1	12.220	4.888	122	5.490	-	-
PdCC1	2.220	888	22	990	-	-
PdCC2	2.030	812	20	900	-	-
PdCC3	1.430	572	14	630	-	-
PdCC4	2.520	1.008	25	1.125	-	-
Totale	(20.420)*	(8.168)*	(203)*	(9.135)*	-	-
PdCC5	2.540	1.016	25	1.125	-	-

Norma Transitoria [PR]	Superficie territoriale	Funzioni residenziali			Funzioni produttive	
		SL prevista	Abitanti	Dotazione min.	SL prevista	Dotazione
PAV1 (ex AT4-5, residuo PA20)	12.940	-	-	cfr. convenzione	10.812	1.075
PAV2 (ex PA11)	7.450	2.476	62	cfr. convenzione	-	-
PAV3 (ex PAV - AT11)	23.880	1.392	35	cfr. convenzione	-	-
PAV4 (ex PA6)	43.370	760	19	cfr. convenzione	-	-
Totale	87.640	4.628	116		10.812	1.075

Trasformazioni nel TUC	Superficie territoriale	Funzioni residenziali			Funzioni produttive	
		SL prevista	Abitanti	Dotazione min.	SL prevista	Dotazione
Lotti liberi	5.310	2.124	53	2.385	-	-

*ai fini del dimensionamento si stima un carico insediativo pari al 50%

Dimensionamento	Abitanti teorici
Residenti nel 2022	5.728
Abitanti teorici aggiuntivi	469
Totale	6.197

4.4 Dispositivi normativi della Variante

La revisione dell'apparato normativo per il nuovo Piano è stata effettuata sulla base di alcuni principi guida quali, innanzitutto, il **recepimento delle disposizioni derivanti da pianificazioni e normative sovraordinate**, in quanto la normativa della Variante recepisce i contenuti del PTM della Città



Metropolitana di Milano, le disposizioni della legislazione regionale in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, le Definizioni tecniche uniformi del Regolamento edilizio tipo, nonché le prescrizioni di carattere geologico idrogeologico e sismico e in materia di invarianza idraulica.

Un altro criterio utilizzato è stato quello della **semplificazione della lettura dell'articolato normativo**, per rendere più chiare e meno interpretabili le norme, nell'ottica di semplificare l'operatività sia degli uffici comunali, sia dei professionisti, e di conseguenza fluidificare l'attuazione del Piano stesso.

Infine, la Variante introduce alcuni importanti **elementi di innovazione**, in particolare relativamente alle modalità attuative e alle forme di incentivazione, attualizzando meccanismi non più in linea con la legislazione vigente e con le esigenze della città.

La diffusione della **qualità urbana** ha un forte presupposto nell'apparato normativo, che da un lato conferma e attualizza l'apparato regolativo del Nucleo di antica formazione e del tessuto residenziale recente, mentre dall'altro dispone regole per incrementare la **compatibilità di alcuni ambiti artigianali** all'interno dell'abitato. Questo sostenuto da una possibilità più ampia di ricorrere a modalità dirette convenzionate, riservando la pianificazione attuativa a casistiche limitate e che necessitano di una maggiore regia pubblica. Viene introdotto inoltre un insieme di dispositivi volti a favorire la sostenibilità ambientale, in particolare in termini di forestazione, riuso delle acque piovane e mitigazione dell'impatto delle attività economiche sul clima.

Si riportano le misure normative più significative anche ai fini VAS:

Sostenibilità ambientale [PR - art. 21]

Il Piano promuove una **strategia di forestazione urbana**, prevedendo per tutti gli interventi di nuova edificazione e ristrutturazione edilizia la piantumazione di un albero ogni 50 mq di SL realizzata. Inoltre, in caso di realizzazione di parcheggi pertinenziali in soprasuolo, il Piano prescrive la piantumazione di un albero ogni posto auto, incrementata a due alberi ogni posto auto per la funzione commerciale. Il Piano definisce inoltre misure rivolte alla **riduzione dell'impatto climatico** per le attività economiche incentivando l'incremento della Superficie Permeabile, anche attraverso il ricorso a tetti e pareti verdi, con parametri di compensazione rapportati alla tipologia di superficie drenante.

Ambiti destinati all'agricoltura [PR - art. 31]

Le aree destinate all'agricoltura sono intese sia come **funzione economica del territorio**, sia come **attività di salvaguardia delle caratteristiche ambientali e del paesaggio**, sia come **ruolo di presidio del territorio**. Si distinguono due tipologie di ambiti destinati all'agricoltura. Gli Ambiti agricoli strategici, come individuati dal PTM, e gli ambiti agricoli ordinari. Si individuano inoltre i Nuclei rurali, fra i quali sono presenti numerosi insediamenti rurali di interesse paesistico ed Emergenze storico-architettoniche riconosciuti dal Parco Agricolo Sud Milano.

Rete Ecologica [PS - art. 19]

Sono **elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale** i corridoi ecologici, le zone tampone, i varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica, le zone di riqualificazione ecologica. Per la costruzione e implementazione della Rete Ecologica si promuovono interventi di rilevanza ambientale e di incremento della naturalità quali macchie boschive, filari, realizzazione/recupero percorsi poderali, fasce o barriere di vegetazione ecc. Inoltre, la dotazione di alberature dovuta negli interventi edilizi, se non reperibile in loco, dovrà prioritariamente essere utilizzata per l'attuazione e l'implementazione e delle previsioni della Rete Ecologica Comunale.

Valorizzazione dei percorsi campestri nella RVM [PS - art. 19]

Il Piano dei Servizi, nel progetto di Rete Verde, riconosce i **percorsi campestri sia come elementi integranti del sistema della mobilità dolce, sia come elemento caratterizzante del paesaggio** di



Rosate. La riqualificazione e la valorizzazione dei percorsi individuati potranno avvenire attraverso i meccanismi di attuazione della Rete Ecologica Comunale, tramite gli oneri provenienti da monetizzazioni o realizzati come standard qualitativo all'interno delle trasformazioni maggiori (Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano).

Riconoscimento dei nuclei rurali [PR - art. 34]

Nel Piano delle Regole vengono riconosciuti quattordici nuclei rurali oltre agli undici Insediamenti rurali di interesse paesistico già tutelati dal Parco Sud, per un totale di venticinque nuclei cascinali. Il Piano **estende a tutte le cascine una regolazione puntuale che tuteli il valore storico e testimoniale di ogni singolo edificio**, dove riscontrabile, lasciando aperta la possibilità di riorganizzare i volumi non congrui.

4.5 Servizi e città pubblica

Nel Piano dei Servizi vengono individuati gli obiettivi che l'Amministrazione definisce come prioritari per la realizzazione, il potenziamento e la riqualificazione della città pubblica, in linea con i criteri stabiliti dall'art. 9 della LR. 12/2005. Il raggiungimento degli obiettivi è alimentato, oltre che dalla programmazione ordinaria, dalle trasformazioni previste dal Documento di Piano, con la possibilità di individuare in sede di concertazione opere ed interventi da realizzarsi attraverso l'impiego delle risorse derivanti dalla dotazione di servizi dovuta e/o da dotazioni ulteriori, ritenute necessarie in relazione al carico insediativo previsto dall'intervento.

In attuazione delle previsioni del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, **è previsto un incremento delle aree a standard di circa 27.495 mq**, riconducibile:

- all'attuazione degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, per un totale di 7.785 mq;
- alle trasformazioni previste nel Piano delle Regole, per un totale di 8.080 mq;
- alle previsioni del Piano dei Servizi, che coinvolgono aree per circa 11.630 mq.

A seguito delle previsioni insediative, che prevedono 6.197 abitanti teorici, il **nuovo standard per la residenza è di 286.872 mq, pari a 46,3 mq/ab**. La dotazione richiesta potrà essere monetizzata, tutta o in parte, in fase di attuazione delle trasformazioni e in accordo con l'amministrazione.

4.6 Rete Ecologica Comunale e Rete Verde

La Rete Ecologica Comunale (REC), a partire dagli assetti delineati dalle reti ecologiche di scala regionale (Rete Ecologica Regionale - RER) e metropolitana (Rete Ecologica Metropolitana - REM), si articola attraverso azioni volte al ripristino, al potenziamento o al mantenimento di un sistema interconnesso di elementi ecosistemici in grado di favorire livelli soddisfacenti di biodiversità e connettività.

Il progetto della Rete Ecologica Comunale è basato sul riconoscimento degli elementi da preservare e delle criticità da risolvere, sia in recepimento della RER e della REM sia su individuazione a scala comunale, e, al contempo, sul disegno strategico del Piano. Sul territorio di Rosate insistono, come elementi delle reti ecologiche sovraordinate, un corridoio regionale primario a bassa e moderata antropizzazione tangente al centro storico nella porzione est del territorio comunale, elementi di secondo livello della RER, tre corridoi ecologici primari della REM che hanno la funzione di rafforzare la connettività ecologica est-ovest attestandosi a sud del territorio urbanizzato, due corridoi ecologici secondari della REM, che avvicinandosi a un corridoi primario rafforzano la connettività ecologica nord - est, gangli secondari della REM, numerosi corsi d'acqua minori e un corridoio ecologico fluviale che si attesta all'estremo est del centro abitato, il quale proseguendo si innesta sui corridoi primari della REM.



Il progetto di Rete Ecologica Comunale prevede un corridoio ecologico, due zone di riqualificazione ecologica, un varco insediativo a rischio per la connettività ecologica e una barriera infrastrutturale.

- I **corridoi ecologici** sono ambiti continui ed estesi in grado di garantire, anche all'interno del tessuto edificato, la connessione ecologica tra ambienti con valori naturalistici differenti, di rilevanza sia locale che sovralocale e all'interno del territorio di Rosate il Piano ne individua uno di connessione nord - sud che attraversa il centro abitato passando per la roggia su via Piave e via Don Carlo Gnocchi, biforcandosi alla fine del Parco delle Rogge verso sud e verso ovest.
- Le **zone di riqualificazione ecologica** sono ambite di frangia urbana su cui attivare politiche polivalenti di riassetto ecologico e paesaggistico. Il Piano definisce due zone tampone in corrispondenza delle aree industriali a nord-ovest e sud-ovest del centro abitato.
- I **varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica** rappresentano ambiti prioritari di intervento per evitare saldature e preservare la connettività ecologica. Il Piano ne individua uno posto in corrispondenza degli orti che si trovano tra il centro sportivo comunale e l'area produttiva a sud dell'urbanizzato.
- Viene infine individuata una **barriera infrastrutturale** in corrispondenza dell'intersezione fra il corridoio ecologico metropolitano e la SP30, dove attivare interventi di deframmentazione ecologica (es. passaggi faunistici).
- Inoltre, la Rete Ecologica Comunale individua come **elementi di supporto** gli ambiti agricoli, le foreste e i boschi, le siepi e i filari alberati (dei quali alcuni di progetto per azioni di mitigazione ambientale a ridosso delle aree produttive), i corsi e gli specchi d'acqua, gli spazi pubblici, gli orti, i parchi e le aree verdi.

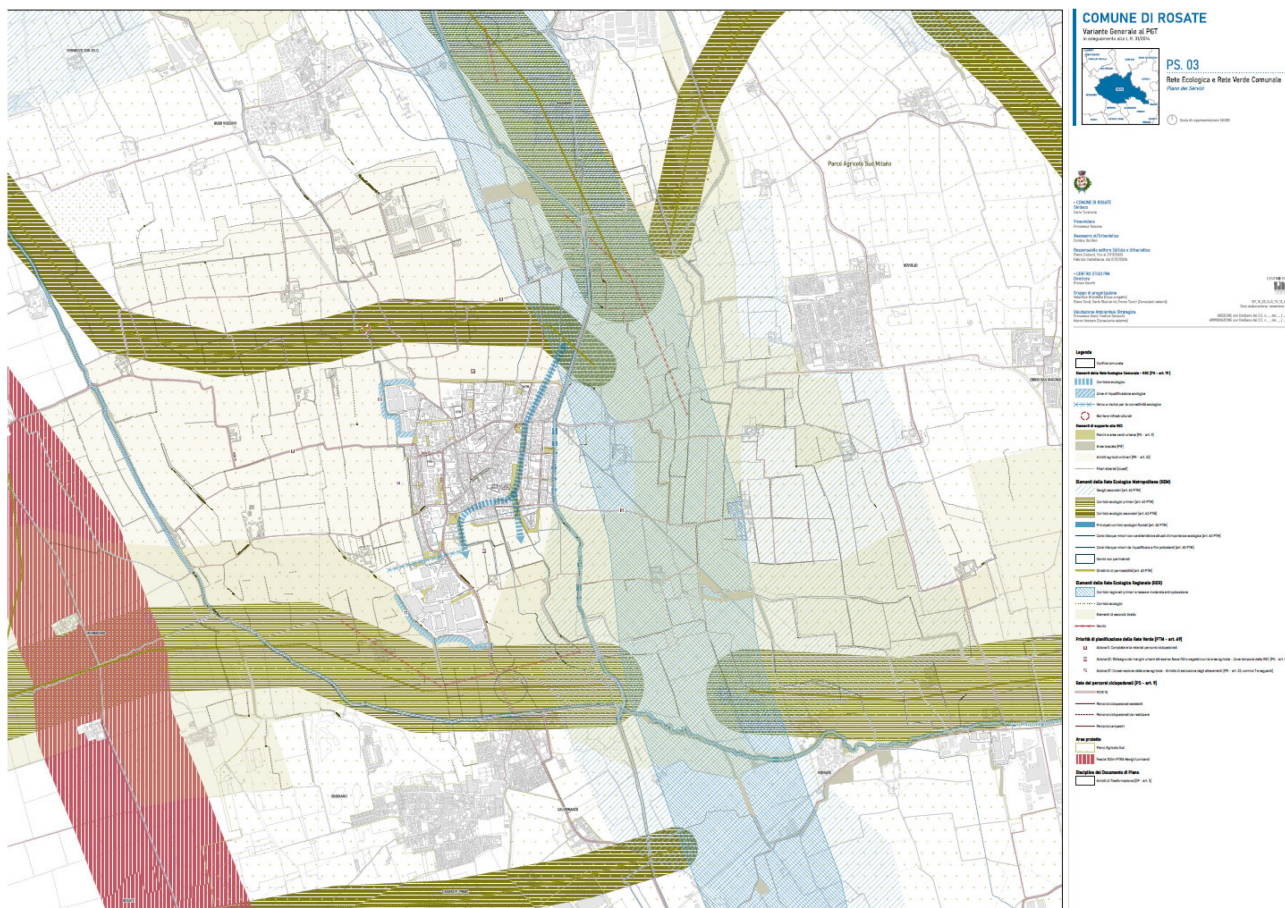
Il progetto di **Rete Verde** Metropolitana (RVM), definita nell'art.69 delle NDA del PTM come sistema integrato di boschi, spazi verdi e alberati ai fini della riqualificazione e ricomposizione paesaggistica e della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, trae origine dall'adeguamento alla normativa regionale introdotta dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come risposta ai nuovi scenari di pianificazione nati per far fronte ai profondi cambiamenti ambientali e climatici degli ultimi anni.

L'obiettivo della Rete Verde è quello di realizzare una rete funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, contenendo al tempo stesso fenomeni di degrado dovuti ai processi conurbativi e agli effetti dei cambiamenti climatici.

Il PTM colloca Rosate nell'Unità Paesistico Ambientale 4a "Fascia della bassa pianura irrigua", caratterizzata per la presenza di un fitto sistema idrografico composto da rogge e canali, da un paesaggio agricolo ancora produttivo che disegna la trama dello spazio aperto, e dalla ricca presenza di architetture e nuclei rurali, connessi da una densa rete di percorsi interpoderali. La Rete Verde Metropolitana trova attuazione nel Comune di Rosate attraverso il disegno di Rete Ecologica Comunale e di Rete Verde Comunale e dalla loro integrazione. Il progetto di Rete Verde di scala locale di Rosate recepisce il metaprogetto di rete verde definito nell'art.69 comma 2 delle NDA del PTM e il PGT individua e articola spazi e progetti per l'attuazione delle Priorità di Pianificazione per le diverse macro tipologie identificate nella tavola 5.2 del PTM per il territorio di Rosate, ovvero:

- *Completare la rete dei percorsi ciclopoderali poggiandosi sui percorsi interpoderali esistenti (5)* > creare un sistema ciclabile continuo tra percorsi campestri, rete locale e sovralocale (come previsto dalla seconda e terza strategia di Piano);
- *Ridisegnare i margini urbani attraverso l'inserimento di elementi vegetali e fasce filtro con le aree agricole (22)* > predisporre filari alberati e fasce boscate di protezione tra le aree agricole e i due comparti produttivi localizzati a sud-ovest e nord-ovest in attuazione delle zone tampone della REC (PS - art. 19);

- *Conservazione delle aree agricole urbane e periurbane (27)* > recepimento delle tutele sovraordinate come il Parco Agricolo Sud Milano (che copre le aree agricole di Rosate per la loro totalità) e le Aree Agricole Strategiche del PTM ed istituzione di un ambito di esclusione degli allevamenti (PR - art. 33, comma 7 e seguenti) che circonda il centro abitato con una profondità di 200m. Inoltre, in fase di attuazione del progetto di Rete Verde Comunale si fa riferimento all'Abaco delle Nature Based Solutions (NBS) in cui individuare le NBS più adatte alle esigenze specifiche della UPA di riferimento.



Tav. PS.03 Rete Ecologica e Rete verde Comunale. Variante generale al PGT

4.7 Bilancio del consumo di suolo

Il **PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014** fissa per la Città metropolitana di Milano una soglia di riduzione del consumo di suolo per il 2025 al -45% negli ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali e al -20% per quelli con prevalenza ad altre funzioni urbane. Viene altresì introdotto il bilancio ecologico del suolo, definito come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di pianificazione e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata a previsione agricola, che negli atti di pianificazione dovrà tendere allo zero. Le nuove previsioni dovranno tenere inoltre conto anche di criteri qualitativi nel rispetto del "bilancio zero", evitando di intaccare suoli di maggior pregio dal punto di vista naturalistico e agronomico, partecipando viceversa alla costruzione della rete ecologica. Il PTR indica come strumento dispositivo per i Piani di Governo del Territorio la Carta del Consumo di suolo.

Il **PTM di Milano**, in attuazione delle disposizioni derivanti dal PTR, recepisce le soglie tendenziali di riduzione, articolando un metodo per il raggiungimento degli obiettivi maggiormente contestualizzato sul territorio, differenziando comune per comune in base a tre principi di riferimento e una serie di indicatori.



A monte vi è un principio di esonero dalla richiesta di riduzione del consumo di suolo, previsto per i comuni che presentano un residuo di piano molto contenuto. Fra i comuni rimanenti, a quelli che presentano valori elevati rispetto alla media della città metropolitana di residuo, indice di urbanizzazione e di suolo utile netto viene richiesto un maggior contributo in termini di riduzione. Viceversa, ai comuni che ospitano servizi di rilevanza sovracomunale, che siano nodi di interscambio o siano interessati in ampia parte da PLIS e parchi regionali, o abbiano un tasso di crescita delle imprese positivo viene richiesto un minore contributo di riduzione.

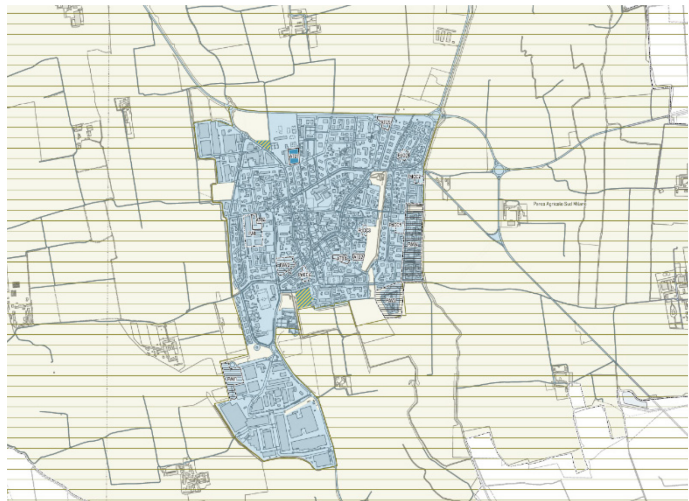
Operazione preliminare per l'applicazione della soglia di riduzione del consumo di suolo individuata dal PTM in attuazione della L.R. 31/2014 è la **ricognizione dello stato di fatto al 2 dicembre 2014**, secondo i criteri stabiliti dalla DCR XI/411 del 19 dicembre 2018. La ricognizione ha restituito un residuo di superficie urbanizzabile pari a 71.000 mq, dei quali:

- 20.340 mq all'interno di Ambiti di Trasformazione per funzioni residenziali;
- 32.440 mq all'interno di Ambiti di Trasformazione per funzioni non residenziali;
- 18.220 mq derivanti da previsioni del Piano dei Servizi.

Pertanto, ai sensi dell'art. 18 del PTM, la **superficie urbanizzabile da sottoporre a soglia di riduzione** è di 52.780 mq.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 18 del PTM, che attua gli obiettivi di riduzione del consumo del suolo del PTM, Rosate è soggetto all'applicazione dei criteri differenziali per la determinazione dell'obiettivo di riduzione, non ricadendo nelle fattispecie dei criteri guida iniziali escludenti. L'unico criterio differenziale che incide sulla soglia di riduzione di base del 20% è il b2, che comporta una riduzione del 6% per i Comuni interessati da parchi regionali o PLIS per oltre il 60% della propria superficie territoriale (Rosate ha il 91,4% di territorio ricompreso nel Parco Sud). **Ne deriva pertanto, che per Rosate è confermata la soglia di riduzione del 14%, come indicato dal PTM.**

In applicazione della soglia di riduzione, va ricordato come Rosate possa computare le riduzioni già operate dal PGT 2015 in variante al PGT 2008, in quanto entrato in vigore successivamente alla L.R. 31/2014. Con una superficie urbanizzabile negli AT di 4.700 mq, **la riduzione di consumo di suolo negli Ambiti di Trasformazione è pari al 91,1%**. Ulteriori 10.330 mq di superficie urbanizzabile sono a carico delle previsioni del Piano dei Servizi, per una superficie urbanizzabile complessiva di 15.030 mq.



Per quanto riguarda il Bilancio Ecologico del Suolo (BES), la verifica viene effettuata comparando le previsioni urbanistiche vigenti al momento di redazione della variante e quelle contenute nella variante stessa. Tali previsioni devono prevedere un bilanciamento in termini di estensione fra i suoli che vengono per la prima volta destinati dallo strumento urbanistico (e quindi "sottratti") da funzioni agricole o naturali ad altre funzioni e, viceversa, fra quelli che vengono ricondotti (e quindi "aggiunti") a tali usi. La Variante 2024 ha un **bilancio ecologico pari a zero**, dato che non sottrae, né restituisce aree agli usi agricoli.

4.8 Strategie di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici

Il Documento di Piano promuove un'idea di **città orientata verso le tematiche della sostenibilità e della resilienza**, che trovano una traduzione spaziale all'interno delle tre strategie che strutturano il disegno urbano.



La prima strategia “Estendere la qualità del borgo”, agendo principalmente sul tessuto costruito, prevede forme di incentivazione a fronte dell’adozione di soluzioni progettuali volte a favorire la sostenibilità ambientale. La seconda strategia “Potenziare le relazioni tra i luoghi del vivere quotidiano” prevede di valorizzare le aree verdi esistenti, accrescere le alberature nel nucleo centrale del NAF in relazione a un intervento di rigenerazione di un’area pedonale, di completare la rete dei percorsi ciclopedonali principali e locali e promuove la mobilità dolce come modalità di trasporto privilegiata. Infine, la terza strategia “Favorire la fruibilità del territorio agricolo” prevede una generale tutela e valorizzazione delle aree agricole (ricependo gli indirizzi degli strumenti sovraordinati e del Parco Agricolo Sud Milano) e un potenziamento dei percorsi campestri, favorendo così gli spostamenti ciclopedonali.

La Variante generale al PGT mette poi in campo misure e dispositivi specifici per ottemperare alle indicazioni fornite dal PTM. In particolare, per favorire la gestione corretta e sostenibile delle acque meteoriche:

- recepisce le indicazioni dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico inserendo le relative Misure strutturali nel Piano dei Servizi;
- stabilisce che nelle scelte di trasformazione venga rispettato il principio dell’Invarianza idraulica e idrologica secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n.7/2017 e s.m.i.;
- prevede che le aree private scoperte e di pertinenza dei nuovi edifici debbano essere sistemate a verde privato e piantumate per almeno il 40% della SF in modo tale da garantire il mantenimento di una superficie permeabile adeguata.

4.9 Progetti di mobilità

Il Piano assume la mobilità dolce come priorità e individua un sistema di percorsi primario, funzionale alla connessione con i comuni limitrofi, e uno secondario, di asservimento locale. Lo strumento, dunque, **prevede il riconoscimento e la realizzazione di quattro dorsali ciclabili come sistema portante della rete**, il cui scopo è quello di consolidare il ruolo di snodo che potenzialmente Rosate ricopre all’interno di un più ampio territorio rurale, oltre che quello di **fornire un’ossatura dalla quale possano diramarsi connessioni a scala minuta che favoriscano l’attraversabilità del territorio comunale**.

Dal punto di vista della rete ciclabile locale, invece, il Piano intende **strutturare un sistema capillarizzato, che permetta di collegare tra loro** (e così raggiungere più facilmente) **i servizi pubblici e i luoghi chiave di Rosate con il suo centro storico e le sue campagne**.

Nel complesso, il Piano prevede la realizzazione di 16 km di nuovi tracciati ciclopedonali a completamento della rete esistente, che ha una consistenza di circa 7 km. A questi si aggiungono all’incirca altri 30 km di percorsi campestri che il Piano riconosce come facenti parte della rete (e in più casi bisognosi di riqualificazione), per un totale complessivo di circa 53 km.

Inoltre, allo scopo di valorizzare il centro storico, di renderlo più vivibile e a misura d’uomo e sempre più ospitale anche per bambini e anziani, **il Piano individua e propone un ambito a priorità pedonale**. Quest’ultimo coinvolge il viale delle





Rimembranze, gli spazi pedonali frontestanti la scuola, la chiesa, il municipio e le attività commerciali che si collocano lungo questa strada, via Vittorio Veneto, via XXV Aprile e la nuova piazzetta di progetto prevista all'interno dell'AT03.

In seguito a questo intervento le automobili potranno continuare a scorrere lungo viale delle Rimembranze ma consapevoli di star attraversando un luogo la cui precedenza viene data ai pedoni e alle loro attività. Su tale area potranno essere attivate politiche e progetti, anche temporanei, volti a favorire l'uso pedonale (come la piazza di progetto sopra nominata) e a connettere il sistema dei servizi attraverso luoghi che il pedone percepisca come sicuri e protetti.

A questo proposito il Piano individua **quattro incroci dove attuare interventi di mitigazione del traffico**, come ripavimentazioni, inserimenti di segnaletiche apposite, restringimenti di carreggiata e altri interventi di questo genere, **per segnalare le "porte di accesso al centro storico"** e suggerire agli automobilisti alla guida comportamenti che diano la precedenza al pedone.

Dal punto di vista della viabilità il Piano non prevede alcun particolare intervento se non, all'interno del Documento di Piano, la proposta di un'alternativa strategica all'attuale connessione tra centro storico e cascina Cittadina, configurazione necessaria per sgravare cascina Gaggianese del traffico diretto a cascina Cittadina.



5.VERIFICA DI COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Nella valutazione della Variante al PGT del Comune di Rosate è necessario prendere in considerazione i riferimenti normativi, pianificatori e programmatici alle diverse scale (nazionale, regionale, provinciali e di settore), al fine di:

- costruire un quadro di riferimento essenziale per le scelte di pianificazione specifiche, individuando i documenti di pianificazione e di programmazione che hanno ricadute sul territorio di riferimento e che contengono obiettivi ambientali di rilevanza pertinente;
- garantire un adeguato coordinamento tra la Variante generale del PGT e i diversi strumenti operanti sul territorio d’interesse,
- assicurare un’efficace tutela dell’ambiente;
- valutare, all’interno del processo di VAS, la coerenza esterna della Variante generale del PGT rispetto agli obiettivi degli altri piani/programmi esaminati, evidenziando sinergie e punti di criticità.

In questo capitolo vengono, pertanto, ripresi schematicamente i riferimenti ritenuti prioritari e particolarmente significativi per l’ambito territoriale e le tematiche oggetto.

PTR - Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato con DCR n. 951 del 19.01.2010, con aggiornamenti annuali ai sensi dell’art. 22 della LR n. 12/2005.

Il Comune di Rosate si colloca nel settore Ovest del Sistema territoriale regionale Metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività), per il quale il PTR individua 11 obiettivi territoriali e relative linee d’azione.

OBIETTIVO PTR	OBIETTIVO VARIANTE
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	<p>La Variante propone tre strategie territoriali integrate volte a valorizzare le caratteristiche peculiari del territorio rosate e a migliorare la qualità ambientale e sociale in senso lato.</p> <p>La Variante intende confermare e rafforzare l’identità di Rosate come borgo residenziale, dove la dimensione a misura d’uomo e la qualità dell’abitare rimangano al centro delle politiche urbanistiche, insieme alla tutela del centro storico. Attraverso la strategia “Potenziare le relazioni tra i luoghi del vivere quotidiano” si prevede l’ampliamento della dotazione di spazi a servizio, con l’idea che questi possano ospitare servizi che ancora mancano a Rosate e di cui la cittadinanza avverte la necessità. Parallelamente, si intende perseguire la riqualificazione dei parchi presenti sul territorio comunale, in particolare il Parco delle Rogge, attraverso l’inserimento di attrezzature ed alberature.</p> <p>La Variante, infine, intende anche riconoscere, potenziare e realizzare le dorsali ciclabili responsabili delle principali connessioni ciclopedonali del comune con l’obiettivo di ridurre il traffico veicolare e l’inquinamento.</p> <p>La Rete Ecologica Comunale (REC), a partire dagli assetti delineati dalle reti ecologiche di scala regionale (Rete Ecologica Regionale - RER) e metropolitana (Rete Ecologica Metropolitana - REM), si articola attraverso azioni volte al ripristino, al potenziamento o al mantenimento di un sistema interconnesso di elementi ecosistemici in grado di favorire livelli soddisfacenti di biodiversità e connettività.</p> <p>La realizzazione della Rete Ecologica locale e lo sviluppo di nuove aree a verde rappresenta occasione per attuare nuove aree alberate, con possibili effetti di assorbimento di gas climalteranti.</p>



ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	Attraverso azioni di recupero delle principali aree dismesse del centro storico, tutela del Nucleo di Antica Formazione, rilancio delle progettualità rimaste incompiute, che hanno lasciato sul territorio aree indeterminate, degradanti dal punto di vista del paesaggio urbano e potenzialmente attrattrici di fenomeni di degrado, la Variante persegue l'obiettivo di consolidare il tessuto urbano attraverso il suo completamento, introducendo nuove forme di sviluppo sostenibile.
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	Il territorio di Rosate è caratterizzato da una ricca rete irrigua. In concomitanza con l'elaborazione della variante, l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, secondo le direttive emanate con la DelGR IX/2616 del 30/11/2011 e ss. mm. e ii., rappresenta un fondamentale supporto alla Variante nell'ottica di una più attenta prevenzione del rischio attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico.
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	<p>La Variante intende facilitare le relazioni a scala minuta, attraverso la definizione di nuovi spazi e la rigenerazione di quelli esistenti, l'insediamento di nuove funzioni, la creazione di nuovi percorsi e connessioni tra le diverse aree della città e il potenziamento di una rete verde che innervi il tessuto urbano, creando sinergie con lo spazio pubblico.</p> <p>Il Piano intende anche riconoscere, potenziare e realizzare le dorsali ciclabili responsabili delle principali connessioni ciclopedonali del comune, come quelle verso Gaggiano, Noviglio, Gudo Visconti, Casorate Primo e il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 10. L'obiettivo è anche quello di completare il disegno dei percorsi ciclopedonali locali, creando una rete che permetta una ricucitura della maglia urbana. Questo sistema di connessioni ciclabili faciliterà gli spostamenti legati alla mobilità dolce, e, messo in relazione con il potenziamento degli spazi pedonali, andrà a rafforzare la rete ciclopedonale che innerva il territorio comunale, rendendo a tutti gli effetti Rosate facilmente attraversabile e vivibile in maniera sostenibile.</p>
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	<p>Il territorio di Rosate non interessato da urbanizzazioni ricopre oltre l'85% della superficie comunale. Un dato questo che, se affiancato a una lettura morfologica del territorio, evidenzia come la valorizzazione dello spazio aperto debba necessariamente essere fra le priorità del Piano. Il Piano punta alla valorizzazione degli spazi agricoli, dei nuclei cascinali e alla riqualificazione dei percorsi che li collegano. Inoltre, mira a potenziare le relazioni ciclopedonali con i comuni confinanti, riconoscendo e valorizzando il ruolo cruciale di Rosate come crocevia all'interno del contesto agro-urbano in cui si trova.</p> <p>Al fine di rafforzare il collegamento e lo scambio tra la dimensione rurale e quella urbana, data l'importanza del territorio agricolo per Rosate e la sua ricchezza in termini di patrimonio naturale, il Piano prevede di valorizzare gli spazi verdi, i parchi e i servizi alla persona esistenti per creare una continuità di spazi pubblici di qualità facilmente attraversabili. Questo genere di interventi vengono messi a sistema lungo una dorsale attraversa il centro abitato e si snoda da nord-est a sud-ovest, lambendo il centro storico e favorendo una ricucitura tra il territorio agricolo e l'ambiente urbano e migliorandone fruibilità.</p>
ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	<p>Il Piano intende favorire il recupero di alcune aree degradate e dismesse all'interno del perimetro del NAF. In questo contesto, due Ambiti di Trasformazione, l'AT02 e l'AT03, rivestono un ruolo fondamentale dal momento che viene proposta una rivisitazione dei progetti presenti nel Piano previgente, che provoca effetti sull'attrattività dell'area: viene infatti messa a punto una riorganizzazione dello spazio pubblico a favore della dimensione pedonale, restituendo alla comunità porzioni di città abbandonate ma di grande potenziale per la vita comunitaria di Rosate.</p> <p>Attraverso la Variante, inoltre, si intende tutelare e incentivare la qualità del Nucleo di Antica Formazione (NAF) rendendolo ancora più attrattivo. Si prevede di accrescere gli spazi di incontro e relazione a misura d'uomo, favorendo l'inserimento del commercio di vicinato e dell'artigianato di servizio, in particolare nell'AT03. L'obiettivo è valorizzare l'identità di Rosate attraverso la conservazione del NAF e delle sue caratteristiche peculiari, promuovendo uno sviluppo urbano che rispetti e celebri la storia del borgo e migliorando al contempo la fruibilità e la qualità degli spazi pubblici. Dal punto di vista del patrimonio paesaggistico il nuovo PGT vuole favorire</p>



	<p>l'ampliamento e il rafforzamento del cicloturismo, tramite il completamento e la valorizzazione di questi percorsi, tra cui il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 10, la loro connessione con i nuclei rurali e con il sistema di più ampia scala dei navigli Bereguardo, Grande e Pavese.</p>
<p>Uso del Suolo:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Limitare l'ulteriore espansione urbana▪ Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio▪ Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale▪ Evitare la dispersione urbana▪ Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture▪ Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile▪ Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico.	<p>Attraverso azioni di recupero degli spazi sottoutilizzati, completamento del tessuto e tutela del Nucleo di Antica Formazione, il Piano persegue l'obiettivo di estendere la qualità del centro storico a tutti i tessuti urbani, ed intende evitare ulteriori consumi di suolo, favorendo al contrario interventi di rigenerazione urbana.</p> <p>Inoltre, la Variante sviluppa il progetto della Rete Ecologica Comunale che è basato sul riconoscimento degli elementi da preservare e delle criticità da risolvere, sia in recepimento della RER e della REM sia su individuazione a scala comunale, e, al contempo, sul disegno strategico del Piano.</p> <p>Il progetto della REC prevede un corridoio ecologico di connessione nord - sud che attraversa il centro abitato passando per la roggia che si trova tra via Piave e via Don Carlo Gnocchi e scendendo poi lungo il Parco delle Rogge, due zone tampone in corrispondenza delle aree industriali a nord-ovest e sud-ovest del centro abitato e un varco posto in concomitanza degli spazi a orti che si trovano a sud del centro sportivo comunale e a nord dell'area produttiva a sud dell'urbanizzato.</p> <p>Il varco dovrà assicurare una continuità ecologica da una parte all'altra della Strada Provinciale 163.</p> <p>Inoltre, la REC individua come elementi di supporto gli ambiti agricoli, le foreste e i boschi, le siepi e i filari alberati (dei quali alcuni di progetto per azioni di mitigazione ambientale a ridosso delle aree produttive), i corsi e gli specchi d'acqua, gli spazi pubblici, gli orti, i parchi e le aree verdi.</p>

Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014

L'integrazione al PTR ai sensi della LR31/14 è stata approvata con DCR n. 411 del 19.12.2018.

Tale integrazione si inserisce nell'ambito del più ampio procedimento di revisione complessiva del PTR, sviluppandone prioritariamente i contenuti attinenti al perseguimento delle politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050.

Al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, declinati con riferimento a ciascuna aggregazione di Comuni afferente ai cosiddetti ATO – Ambiti territoriali omogenei, individuati sulla base delle peculiarità geografiche, territoriali, socio-economiche, urbanistiche, paesaggistiche ed infrastrutturali (cfr. il capitolo 9 della relazione "Analisi socio-economiche e territoriali" e l'Allegato della relazione "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" dell'Integrazione PTR alla LR n. 31/14). Tali criteri devono poi essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Città metropolitana e delle Province e, infine, dai PGT comunali attraverso il PdR e la Carta del Consumo di suolo, prevista dalla LR n. 31/2014, che presenta carattere vincolante per la realizzazione di interventi edificatori comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.

Il PTR individua, inoltre, 21 "Areali di programmazione della rigenerazione territoriale", ossia territori ad intensa metropolizzazione, particolarmente complessi e densamente urbanizzati, dove la rigenerazione deve assumere un ruolo determinante e concreto per la riduzione del consumo di suolo e per la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana (con una programmazione/pianificazione degli interventi di scala sovracomunale), per ciascuno dei quali vengono indicati obiettivi essenziali e indirizzi operativi.

Il Comune di Rosate si colloca nell'ATO Sud Milanese della Città metropolitana di Milano, il cui indice di urbanizzazione territoriale (pari al 16,6%) è notevolmente inferiore al valore complessivo dell'intera Città metropolitana, pari a 38,8%.



La distribuzione dell'indice di urbanizzazione comunale è abbastanza omogenea con valori inseriti prevalentemente nella classe di minor criticità ($20\% \leq iU$). L'indice del suolo utile netto registra valori leggermente più critici per effetto dei vincoli afferenti alle fasce fluviali o alle zone protette (ZPS e ZSC). Il sud Milanese costituisce il principale sistema agricolo del Milanese e la presenza del PASM ha preservato i caratteri ambientali, paesistici e rurali di questo settore della Città Metropolitana. La qualità dei suoli è elevata e distribuita in modo omogeneo. Le potenzialità di rigenerazione e recupero urbano sono tendenzialmente basse e potrebbe essere necessario soddisfare fabbisogni e obiettivi di sviluppo su porzioni di aree libere. L'eventuale consumo di suolo dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, evitando consumi che incidano sulla continuità del sistema rurale, sulla frammentazione e l'erosione dei suoli di maggiore qualità o sul depauperamento degli elementi infrastrutturali.

Coerenza Variante

In applicazione della soglia di riduzione, va ricordato come Rosate possa computare le riduzioni già operate dal PGT 2015 in variante al PGT 2008, in quanto entrato in vigore successivamente alla L.R. 31/2014. Con una superficie urbanizzabile negli AT di 4.700 mq, la riduzione di consumo di suolo negli Ambiti di Trasformazione è pari al 91,1%. Ulteriori 10.330 mq di superficie urbanizzabile sono a carico delle previsioni del Piano dei Servizi, per una superficie urbanizzabile complessiva di 15.030 mq.

Per quanto riguarda il Bilancio Ecologico del Suolo (BES), la verifica evidenzia come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dallo strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata a superficie agricola, è pari a zero dato poiché la Variante non sottrae né restituisce aree agli usi agricoli.

Piano Territoriale Regionale - Piano Paesaggistico

Approvato con DCR n.951 del 19.01.2010, contestualmente al PTR, del quale rappresenta una sezione specifica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 19 della LR n. 12/2005.

Il PPR rappresenta la disciplina paesaggistica del PTR, pur mantenendo una sua compiuta unitarietà ed identità, con la duplice natura di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, fornendo indirizzi e regole per la migliore gestione del paesaggio, che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale.

Il territorio comunale di Rosate appartiene all'unità di paesaggio della bassa pianura, a orientamento cerealicolo, il quale a sua volta si trova all'interno dell'Ambito Geografico di Paesaggio del Milanese.

Per quanto riguarda la tutela del paesaggio agricolo, le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, attraverso adeguate forme di informazione e controllo da parte degli Enti locali in accordo con le associazioni di categoria. I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva. Soggetta alla meccanizzazione l'agricoltura ha ridotto le partiture poderali e, conseguentemente, gli schermi arborei e talvolta anche il sistema irriguo mediante l'intubamento. Anche le colture più pregiate come le marcite, i prati marcitori e i prati irrigui scompaiono per la loro scarsa redditività. Vanno, pertanto, promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.

COERENZA VARIANTE

La Variante si pone come primario obiettivo l'incremento e la valorizzazione della qualità urbana del centro abitato, favorendo il recupero delle principali aree dismesse del centro storico, completando le trasformazioni ancora incompiute e migliorando la compatibilità fra tessuto residenziale e insediamenti artigianali esistenti.

Inoltre, la Variante punta alla valorizzazione degli spazi agricoli, dei nuclei cascinali e alla riqualificazione dei percorsi che li collegano. Il Piano prevede strumenti e regole per la valorizzazione e la riqualificazione di questi nuclei, affinché continuino a caratterizzare il territorio rosatese e costituiscano un'eccellenza in termini di testimonianza storica.



Il Documento di Piano individua cinque classi di sensibilità paesaggistica: sensibilità molto alta, alta, media, bassa e molto bassa.

La determinazione delle diverse classi di sensibilità paesistica del territorio di Rosate è stata attribuita secondo i seguenti criteri:

- Classe di sensibilità paesistica molto alta - Ambiti di Trasformazione e altri ambiti sottoposti a pianificazione attuativa, Nuclei di antica formazione, Nuclei rurali e Ambito di tutela paesaggistica e ambientale
- Classe di sensibilità paesistica alta - Ambiti agricoli ordinari
- Classe di sensibilità paesistica media - Ambiti per le attività economiche nel tessuto residenziale, vuoti urbani di consistenti dimensioni e servizi in progetto
- Classe di sensibilità paesistica bassa - Ambiti residenziali di recente formazione e sistema dei servizi pubblici esistenti
- Classe di sensibilità paesistica molto bassa - Ambiti per le attività economiche

Rete Natura 2000 (SIC – ZSC)

Attuazione delle Direttive Europee "Habitat" (92/43/CEE) e "Uccelli" (79/409/CEE).

L'Unione Europea, con l'obiettivo principale di tutelare gli ambienti naturali e le specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale, ha individuato una rete capillare di siti che hanno rilevanza per le specie (animali e vegetali) e per gli habitat identificati come prioritari dagli Stati membri ed indicati nelle proprie specifiche direttive. Tale rete, denominata "Rete Natura 2000", è costituita dai "Siti di interesse comunitario" e dalle "Zone di protezione speciale", considerati di grande valore ai fini protezionistici e conservativi, in quanto ospitanti habitat naturali di particolare pregio o rarità o in virtù della presenza di esemplari di fauna e flora protetti. Con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2016 (G.U. n°186 del 10 agosto 2016) i SIC/ZPS della Città metropolitana di Milano, insieme a molti altri della Lombardia, sono stati designati ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Nel Comune di Rosate non ricadono Siti di Rete Natura 2000, il sito più vicino è il SIC "Basso Corso e Sponde del Ticino - IT2080002". Il Sito, di circa 8.564 ettari di estensione, si trova a cavallo tra Lombardia e Piemonte. Nella parte lombarda è ricompresa all'interno del Parco Naturale della Valle del Ticino ed interessa la Città Metropolitana di Milano (Comuni di Abbiategrasso, Azzero, Morimondo, Besate e Motta Visconti) per un totale di 3.540 ettari, e la Provincia di Pavia.

La relativa distanza fra il territorio di Rosate e il perimetro del Sito, oltre alla presenza di elementi fisici (aree agricole, infrastrutture per la mobilità, corsi d'acqua) che interrompono la continuità della connessione, porterebbero ad escludere la possibilità di incidenze significative su sito stesso, determinate dalla Variante al PGT di Rosate.

RER – Rete Ecologica Regionale (DGR n. VIII/10962 del 30.12.2009)

La rete ecologica può essere definita come un'infrastruttura naturale e ambientale al fine di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità, ove migliore è stato ed è il grado di integrazione delle comunità locali con i processi naturali. La RER, in particolare, è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR e strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Essa si pone la finalità di tutelare/salvaguardare le rilevanze esistenti (per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo), valorizzarle/consolidarle (aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa) e ricostruire/incrementare il patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente (con nuovi interventi di rinaturalizzazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile). Le strutture fondanti che compongono la RER sono il sistema delle aree protette regionali e nazionali, i siti Rete Natura 2000 ed altri elementi areali e corridoi ecologici, lungo i quali gli individui di numerose specie possono spostarsi per garantire i flussi genici.

Tali entità, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica, sono distinte in elementi primari (aree di primo livello, gangli primari, corridoi primari e varchi) e secondari (con funzione



di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari), con diverso ruolo previsto rispetto alla pianificazione territoriale.

Il Comune di Rosate ricade all'interno del settore numero 54 denominato "Naviglio Pavese", area della pianura fra le città di Milano e Pavia, sfiorata a Sud Ovest dalla Valle del Ticino in corrispondenza di Motta Visconti e a Est dal Lambro Meridionale.

In particolare, Il Comune di Rosate è interessato nella porzione ad Est del territorio da "Elementi di secondo livello della RER", "Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione" e da "Varchi della RER".

COERENZA VARIANTE

La Rete Ecologica Comunale (REC) si definisce a partire dagli assetti delle reti ecologiche regionale e provinciale, riconoscendone gli elementi primari e fondamentali ed assicurando la conservazione delle connessioni ecologiche individuate. La Variante propone la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dello spazio non urbanizzato attraverso il progetto della Rete Ecologica Comunale (REC), attraverso azioni volte al ripristino, al potenziamento o al mantenimento di un sistema interconnesso di elementi ecosistemici in grado di favorire livelli soddisfacenti di biodiversità e connettività. Il progetto di Rete Ecologica Comunale prevede un corridoio ecologico di connessione nord - sud che attraversa il centro abitato passando per la roggia che si trova tra via Piave e via Don Carlo Gnocchi e scendendo poi lungo il Parco delle Rogge, due zone tampone in corrispondenza delle aree industriali a nord-ovest e sud-ovest del centro abitato e un varco posto in concomitanza degli spazi a orti che si trovano a sud del centro sportivo comunale e a nord dell'area produttiva a sud dell'urbanizzato. Il varco dovrà assicurare una continuità ecologica da una parte all'altra della Strada Provinciale 163. Fanno parte degli elementi della REC gli ambiti agricoli, le foreste e i boschi, le siepi e i filari alberati (dei quali alcuni di progetto per azioni di mitigazione ambientale a ridosso delle aree produttive), gli spazi pubblici, gli orti, i parchi e le aree verdi.

PARCO AGRICOLO SUD MILANO (PTC approvato con DGR n. 7/818 del 03/08/2000)

Il Parco Agricolo Sud Milano, istituito con L.R.23 aprile 1990 n°24 e la cui gestione è affidata alla Città Metropolitana di Milano; classificato come "parco regionale agricolo e di cintura metropolitana" si pone l'obiettivo di salvaguardare le attività agricole, le colture e i boschi, tutelare i luoghi naturali, valorizzare il patrimonio storico-architettonico, recuperare le aree degradate, informare e guidare gli utenti a un uso rispettoso delle risorse ambientali.

Il PTC del Parco è articolato su un doppio sistema di lettura: la maglia dei "territori" che individuano i rapporti tra gli spazi agrari e le strutture urbane esterne al parco, e gli "ambiti" che caratterizzano le diverse tutele cui è sottoposto l'intero sistema paesistico del Parco. I tre "territori" sono:

- territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25);
- territori agricoli di cintura urbana, ambito dei Piani di cintura urbana (art. 26);
- territori di collegamento fra città e campagna (art. 27).

Il territorio extraurbano di Rosate è interamente inserito all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, e fa parte dei "Territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25), i quali per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinati all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco. Si danno inoltre indicazioni riguardo la pianificazione generale locale e di settore, l'attività agricola e gli interventi edilizi e la fruizione.

COERENZA VARIANTE

Al fine di rafforzare il collegamento e lo scambio tra la dimensione rurale e quella urbana, data l'importanza del territorio agricolo per Rosate e la sua ricchezza in termini di patrimonio naturale, il Piano prevede di valorizzare gli spazi verdi, i parchi e i servizi alla persona esistenti per creare una continuità di spazi pubblici di qualità facilmente attraversabili. Questo genere di interventi vengono messi a sistema lungo una dorsale che attraversa il centro abitato e si snoda da nord-est a sud-ovest, lambendo il centro storico e favorendo una ricucitura tra il territorio agricolo e l'ambiente urbano



e migliorandone fruibilità.

Nel territorio agricolo di Rosate si trovano venticinque cascine, che al giorno d'oggi versano in condizioni diverse e ospitano funzioni eterogenee. Questi nuclei cascinali rappresentano un patrimonio di immenso valore e testimoniano l'origine rurale del comune. Il Piano prevede strumenti e regole per la valorizzazione e la riqualificazione di questi nuclei, affinché continuino a caratterizzare il territorio rosatese e costituiscano un'eccellenza in termini di testimonianza storica

PRMC – Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (DGR n. X/1657 dell'11.04.2014)

Il PRMC (redatto in base a quanto disposto dalla LR n. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica") ha la finalità di perseguire, attraverso l'individuazione di una rete ciclabile di scala regionale (da connettere e integrare con i sistemi ciclabili provinciali e comunali), obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio lombardo, garantendo lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta (in ambito urbano e extraurbano) per gli spostamenti quotidiani e per il tempo libero, costituendo atto di riferimento per la redazione dei Piani provinciali e comunali e atto di indirizzo per la programmazione pluriennale. L'obiettivo principale di "favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e per il tempo libero" è declinato in 5 strategie, a cui corrispondono specifiche azioni, alcune delle quali già realizzate e/o avviate ed altre da mettere in atto e sviluppare nella fase attuativa del PRMC stesso. Tra le azioni già attuate vi è la ricognizione dei percorsi ciclabili provinciali esistenti o in programma, che ha portato alla definizione di 17 PCIR – Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale, costituiti da tratti con differenti tipologie di infrastrutture viarie (piste ciclabili in sede propria, corsie ciclabili, alzaie e argini, tracciati di strade o linee ferroviarie dismesse, strade interpoderali in aree agricole, strade senza traffico o a basso traffico, viabilità riservata e viabilità ordinaria), a seconda dei casi già consolidati e percorribili con un buon grado di sicurezza per il ciclista o lungo i quali risulta particolarmente critica la coesistenza di ciclisti e traffico veicolare. L'individuazione dei PCIR non indica, quindi, necessariamente la percorribilità immediata di un itinerario o la sua condizione di accettabilità in termini di sicurezza, ma è da intendersi come elemento di indirizzo per la pianificazione territoriale di livello provinciale e comunale, a cui è demandata la definizione degli interventi necessari a risolverne punti e tratti critici.

Il Comune di Rosate è inserito nel percorso "Via delle Risaie" PCIR10.

COERENZA VARIANTE

Il Piano intende riconoscere, potenziare e realizzare le dorsali ciclabili responsabili delle principali connessioni ciclopedonali del comune, come quelle verso Gaggiano, Noviglio, Gudo Visconti, Casorate Primo e il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 10. L'obiettivo è anche quello di completare il disegno dei percorsi ciclopedonali locali, creando una rete che permetta una ricucitura della maglia urbana. Questo sistema di connessioni ciclabili faciliterà gli spostamenti legati alla mobilità dolce, e, messo in relazione con il potenziamento degli spazi pedonali, andrà a rafforzare la rete ciclopedonale che innerva il territorio comunale, rendendo a tutti gli effetti Rosate facilmente attraversabile e vivibile in maniera sostenibile.

PTM - Piano Territoriale Metropolitano

Approvato con Deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 16 dell'11 maggio 2021.

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico.

Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il PTM, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela



delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

OBIETTIVO PTM	COERENZA VARIANTE
<p>Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente. Contribuire per la parte di competenza della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici. Individuare e affrontare le situazioni di emergenza ambientale, non risolvibili dai singoli comuni in merito agli effetti delle isole di calore, agli interventi per l'invarianza idraulica e ai progetti per la rete verde e la rete ecologica. Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo. Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo</p>	<p>Il Documento di Piano promuove un'idea di città orientata verso le tematiche della sostenibilità e della resilienza, che trovano una traduzione spaziale all'interno delle tre strategie che strutturano il disegno urbano.</p> <p>La prima strategia "Estendere la qualità del borgo", agendo principalmente sul tessuto costruito, prevede forme di incentivazione a fronte dell'adozione di soluzioni progettuali volte a favorire la sostenibilità ambientale. La seconda strategia "Potenziare le relazioni tra i luoghi del vivere quotidiano" prevede di valorizzare le aree verdi esistenti, accrescere le alberature nel nucleo centrale del NAF in relazione a un intervento di rigenerazione di un'area pedonale, di completare la rete dei percorsi ciclopedonali principali e locali e promuovere la mobilità dolce come modalità di trasporto privilegiata. Infine, la terza strategia "Favorire la fruibilità del territorio agricolo" prevede una generale tutela e valorizzazione delle aree agricole (ricependo gli indirizzi degli strumenti sovraordinati e del Parco Agricolo Sud Milano) e un potenziamento dei percorsi campestri, favorendo così gli spostamenti ciclopedonali.</p> <p>La Variante generale al PGT mette poi in campo misure e dispositivi specifici per ottemperare alle indicazioni fornite dal PTM. In particolare, per favorire la gestione corretta e sostenibile delle acque meteoriche:</p> <ul style="list-style-type: none">• recepisce le indicazioni dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico inserendo le relative Misure strutturali nel Piano dei Servizi;• stabilisce che nelle scelte di trasformazione venga rispettato il principio dell'Invarianza idraulica e idrologica secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n.7/2017 e s.m.i.;• prevede che le aree private scoperte e di pertinenza dei nuovi edifici debbano essere sistemate a verde privato e piantumate per almeno il 40% della SF in modo tale da garantire il mantenimento di una superficie permeabile adeguata.
<p>Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni. Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità. Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali. Riqualificare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati. Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.</p>	<p>Attraverso azioni di recupero delle principali aree dismesse del centro storico, tutela del Nucleo di Antica Formazione, rilancio delle progettualità rimaste incompiute, che hanno lasciato sul territorio aree indeterminate, degradanti dal punto di vista del paesaggio urbano e potenzialmente attrattrici di fenomeni di degrado, la Variante persegue l'obiettivo di consolidare il tessuto urbano attraverso il suo completamento, introducendo nuove forme di sviluppo sostenibile e ponendosi come obiettivo primario l'esclusione di ogni possibilità di nuovo consumo di suolo.</p> <p>Inoltre, si prevedono strumenti e regole per la valorizzazione e la riqualificazione dei numerosi nuclei cascinali, affinché continuino a caratterizzare il territorio rosatese e costituiscano un'eccellenza in termini di testimonianza storica.</p>
<p>Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo. Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale. Assicurare che tutto il</p>	<p>Il nuovo Piano intende facilitare le relazioni a scala minuta, attraverso la definizione di nuovi spazi e la rigenerazione di quelli esistenti, l'insediamento di nuove funzioni, la creazione di nuovi percorsi e connessioni tra le diverse aree della città e il potenziamento di una rete verde che innervi il tessuto urbano, creando sinergie con lo spazio pubblico. La Variante prevede l'ampliamento della dotazione di spazi a servizio, con l'idea che</p>



<p>territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto. Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.</p>	<p>questi possano ospitare servizi che ancora mancano a Rosate e di cui la cittadinanza avverte la necessità. Parallelamente, si intende perseguire la riqualificazione dei parchi presenti sul territorio comunale, attraverso l'inserimento di attrezzature ed alberature. Il nuovo Piano intende anche riconoscere, potenziare e realizzare le dorsali ciclabili responsabili delle principali connessioni ciclopedonali del comune. allo scopo di accrescere la percezione del centro storico come nucleo in cui la precedenza viene data al pedone, il Piano prevede la possibilità per l'Amministrazione di attuare in futuro in corrispondenza di alcuni incroci interventi puntuali atti a mitigare il traffico, come ripavimentazioni, inserimenti di segnaletiche apposite, restringimenti di carreggiata e altri interventi di questo genere.</p>
<p>Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato. Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale. Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate. Supportare i comuni nel reperimento delle risorse necessarie per le azioni di rigenerazione di scala urbana.</p>	<p>Attraverso azioni di recupero degli spazi sottoutilizzati, completamento del tessuto e tutela del Nucleo di Antica Formazione, la Variante persegue l'obiettivo di estendere la qualità del centro storico a tutti i tessuti urbani, con un'attenzione particolare a quello residenziale, ed intende evitare ulteriori consumi di suolo, favorendo al contrario interventi di rigenerazione urbana. Uno degli obiettivi è favorire il recupero di alcune aree degradate e dismesse all'interno del perimetro del NAF, in questo contesto, due Ambiti di Trasformazione, l'AT02 e l'AT03, rivestono un ruolo fondamentale al fine di realizzare una riorganizzazione dello spazio pubblico a favore della dimensione pedonale.</p>
<p>Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano. Sviluppare criteri per valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana. Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale. Coordinare l'offerta di servizi sovracomunali con le province confinanti, i relativi capoluoghi e le aree urbane principali appartenenti al più ampio sistema metropolitano regionale.</p>	<p>Il Piano attraverso il progetto "Potenziare le relazioni tra i luoghi del vivere quotidiano" mira a facilitare le relazioni a scala minuta, attraverso la definizione di nuovi spazi e la rigenerazione di quelli esistenti, l'insediamento di nuove funzioni, la creazione di nuovi percorsi, connessioni tra le diverse aree della città e il potenziamento di una rete verde che innervi il tessuto urbano, creando sinergie con lo spazio pubblico. Sebbene la città pubblica di Rosate sia caratterizzata da un buon livello di qualità, il Piano prevede l'ampliamento della dotazione di spazi a servizio.</p>
<p>Potenziare la rete ecologica. Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico in atto, e di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici. Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana</p>	<p>La Variante propone la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dello spazio non urbanizzato attraverso il progetto della Rete Ecologica Comunale (REC), attraverso azioni volte al ripristino, al potenziamento o al mantenimento di un sistema interconnesso di elementi ecosistemici in grado di favorire livelli soddisfacenti di biodiversità e connettività. Il progetto di Rete Ecologica Comunale prevede un corridoio ecologico, due zone di riqualificazione ecologica, un varco insediativo a rischio per la connettività ecologica e una barriera infrastrutturale. I varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica rappresentano ambiti prioritari di intervento per evitare saldature e preservare la connettività ecologica. Il Piano ne individua uno posto in corrispondenza degli orti che si trovano tra il centro sportivo comunale e l'area produttiva a sud dell'urbanizzato. Inoltre, la Rete Ecologica Comunale individua come elementi di supporto gli ambiti agricoli, le foreste e i boschi, le siepi e i filari alberati (dei quali alcuni di progetto per azioni di mitigazione ambientale a ridosso delle aree produttive), gli spazi pubblici, gli orti, i parchi e le aree verdi.</p>
<p>Sviluppare la rete verde metropolitana. Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di potenziamento della forestazione urbana, di contenimento dei processi conurbativi e di riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO2 e di recupero paesaggistico di ambiti compressi e degradati. Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito</p>	<p>Inoltre, La Rete Verde Comunale trova attuazione sul territorio di Rosate completando la rete dei percorsi ciclopedonali e campestri, ridefinendo i margini urbani in corrispondenza degli insediamenti industriali creando una fascia filtro di vegetazione</p>



<p>rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.</p>	<p>e tutelando e valorizzando le aree agricole tramite interventi puntuali e il recepimento degli strumenti sovraordinati.</p>
<p>Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque. Orientare i comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia. Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene. Sviluppare alla scala di maggiore dettaglio le indicazioni del piano di bacino e della direttiva alluvioni</p>	<p>Il territorio di Rosate è caratterizzato da una ricca rete irrigua. In concomitanza con l'elaborazione della variante, l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, secondo le direttive emanate con la DelGR IX/2616 del 30/11/2011 e ss. mm. e ii., rappresenta un fondamentale supporto alla Variante nell'ottica di una più attenta prevenzione del rischio attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico.</p>
<p>Tutelare e diversificare la produzione agricola. Creare le condizioni per mantenere la funzionalità delle aziende agricole insediate sul territorio, anche come argine all'ulteriore espansione urbana e presidio per l'equilibrio tra aspetti ambientali e insediativi. In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità agricola e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo</p>	<p>L'85% della superficie comunale di Rosate è occupata da aree destinate all'agricoltura. La valorizzazione dello spazio aperto è sicuramente una delle priorità della Variante. In questo senso, attraverso l'attuazione della strategia "Favorire la fruibilità del territorio agricolo", si ha l'obiettivo di rafforzare il collegamento e lo scambio tra la dimensione rurale e quella urbana, data l'importanza del territorio agricolo per Rosate e la sua ricchezza in termini di patrimonio naturale. Il nuovo Piano prevede di valorizzare gli spazi verdi, i parchi e i servizi alla persona esistenti per creare una continuità di spazi pubblici di qualità facilmente attraversabili. Questo genere di interventi vengono messi a sistema lungo una dorsale attraversa il centro abitato e si snoda da nord-est a sud-ovest, lambendo il centro storico e favorendo una ricucitura tra il territorio agricolo e l'ambiente urbano. Il Piano, inoltre, intende favorire l'ampliamento e il rafforzamento del cicloturismo, tramite il completamento e la valorizzazione di questi percorsi, tra cui il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 10, la loro connessione con i nuclei rurali e con il sistema di più ampia scala dei navigli Bereguardo, Grande e Pavese. Infine, la Variante prevede strumenti e regole per la valorizzazione e la riqualificazione di questi nuclei, affinché continuino a caratterizzare il territorio rosatese e costituiscano un'eccellenza in termini di testimonianza storica.</p>
<p>Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano. Fornire supporto tecnico ai comuni nell'esercizio della funzione urbanistica, e in via prioritaria ai comuni che decidono a tale fine di operare in forma associata. Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e obiettivi generali. Garantire ampia partecipazione dei portatori di interesse alle decisioni sul territorio sia in fase di elaborazione che di attuazione del PTM</p>	<p>La revisione dell'apparato normativo del Piano è stata effettuata sulla base di alcuni principi guida quali, innanzitutto, il recepimento delle disposizioni derivanti da pianificazioni e normative sovraordinate. La normativa del Piano recepisce infatti i contenuti del PTM della Città Metropolitana di Milano, le disposizioni della legislazione regionale in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, le Definizioni tecniche uniformi del Regolamento edilizio tipo, nonché le prescrizioni di carattere geologico idrogeologico e sismico e in materia di invarianza idraulica. Un altro criterio utilizzato è stato quello della semplificazione della lettura dell'articolato normativo per rendere più chiare e meno interpretabili le norme, nell'ottica di semplificare l'operatività sia degli uffici comunali, sia dei professionisti, e di conseguenza fluidificare l'attuazione del Piano stesso.</p> <p>Infine, la Variante introduce alcuni importanti elementi di innovazione, in particolare relativamente alle modalità attuative</p>



e alle forme di incentivazione, aggiornando meccanismi non più in linea con la legislazione vigente e con le esigenze della città.
--

STRATEGIE TEMATICO-TERRITORIALI METROPOLITANE

Le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) sono state introdotte dall'art. 7bis delle Norme di Attuazione del PTM e approvate con Delibera del Consiglio metropolitano n. 5/2024 del 28/02/2024. Le STTM sono strumenti di approfondimento e di attuazione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Ciascuna STTM è costituita da un quadro analitico-conoscitivo, da un quadro propositivo-programmatico e da una componente precettivo-normativa.

Tramite le STTM, Città metropolitana persegue un'attività di pianificazione circolare e flessibile basata sulla conoscenza, sull'analisi dei problemi e sulla ricerca di soluzioni "iterative", da sottoporre a sistematica verifica secondo un approccio aperto e incrementale.

Le prime tre STTM previste dalla normativa del PTM e avviate da Città metropolitana sono:

- STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione
- STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani
- STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione.

La STTM 1, il cui progetto guida 1 è la Rete Verde Metropolitana, favorisce la rigenerazione territoriale quale principale strumento per la riqualificazione dei paesaggi degradati e verifica le effettive ricadute sul territorio metropolitano delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie individuandone le adeguate mitigazioni e compensazioni.

La STTM 2 si occupa dell'orientamento per i Piani dei Servizi comunali nei Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM), introdotti dal PTM in corrispondenza delle zone interessate dalle fermate, esterne al capoluogo, delle linee ferroviarie suburbane, dei capolinea delle linee tranviarie extraurbane e delle linee primarie del TPL, delle fermate delle linee metropolitane, che svolgono funzione di interscambio modale e hanno rilevanza strategica.

La STTM 3 analizza e si pone l'obiettivo di governare il complesso delle più recenti dinamiche che sottendono alle funzioni produttive, alle innovazioni dei processi e alla riqualificazione degli spazi della produzione e dei servizi a essi dedicati. La STTM 3 indirizza, tenendo conto dei requisiti localizzativi degli insediamenti produttivi e logistici espressi dagli operatori, le scelte localizzative dei nuovi insediamenti di logistica, comprensivi delle attività di magazzinaggio, deposito, stoccaggio e movimentazione di merci e prodotti, orientati alla massima innovazione tecnologica nella gestione delle merci e integrati nel paesaggio, in coerenza con le indicazioni del PTR e con le norme e i criteri del PTM.

La **Variante generale al PGT di Rosate** non contiene previsioni di servizi sovracomunali o spazi per la produzione di livello sovracomunale e, pertanto, non rientra fra i Comuni obbligati all'adesione alle STTM. Tuttavia, occorre sottolineare come, in linea con i principi della STTM1, la Variante si ponga l'obiettivo, attraverso azioni di recupero degli spazi sottoutilizzati, completamento del tessuto e tutela del Nucleo di Antica Formazione, di estendere la qualità del centro storico a tutti i tessuti urbani, con un'attenzione particolare a quello residenziale, ed evitare ulteriori consumi di suolo, favorendo al contrario interventi di **rigenerazione urbana**. Il Documento di Piano promuove un'idea di città orientata verso le tematiche della **sostenibilità e della resilienza**, che trovano una traduzione spaziale all'interno delle tre strategie che strutturano il disegno urbano.

Infine, la **Variante sviluppa il progetto della Rete Ecologica e della Rete Verde Comunale** che è basato sul riconoscimento degli elementi da preservare e delle criticità da risolvere, sia in recepimento



della RER e della REM sia su individuazione a scala comunale, e, al contempo, sul disegno strategico del Piano.

PUMS – Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile della città metropolitana di Milano.

Approvato con DCM n. 15 del 28.04.2021

Il PUMS della Città metropolitana di Milano è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni del DM n. 397/2017 (modificato e integrato dal DM n. 396/2019), che introduce, per le Città metropolitane, l'obbligo di redigere tale strumento pianificatorio, anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram. A fronte dell'analisi dei punti di forza e di debolezza derivanti dal Quadro Conoscitivo, il PUMS della Città metropolitana di Milano ha formulato propri obiettivi (messi in correlazione con i macro-obiettivi minimi obbligatori dettati dal DM n. 396/2019), strategie ed azioni specifiche, da mettere in atto nelle varie fasi temporali di validità del PUMS stesso, anche per rispondere, nel breve/medio periodo, alle esigenze più urgenti evidenziate con la ripresa post-lockdown imposto dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19.

Il sistema di obiettivi/strategie/azioni è articolato rispetto a temi che rispecchiano l'organizzazione delle funzioni amministrative e la struttura operativa dell'Ente, ossia: trasporto pubblico ferroviario, trasporto pubblico rapido di massa, trasporto pubblico su gomma, viabilità e sicurezza stradale, ciclabilità, mobilità condivisa ed elettrica/alimentata da carburanti alternativi, nodi di interscambio, Mobility Management, trasporto delle merci e compatibilità con il sistema territoriale.

Il concretizzarsi delle azioni in un "progetto di Piano" si esplicita attraverso diversi strumenti, quali schemi cartografici di assetto degli Scenari di Piano, indicazioni sui temi di gestione della mobilità e direttive tecniche da attuare in modo omogeneo sul territorio, a prescindere dal soggetto attuatore.

Il comune di Rosate non è direttamente interessato dai progetti programmati dal PUMS della Città Metropolitana di Milano. Come si può notare dalle tavole non sono indicate nuove azioni né per il riassetto della rete del trasporto pubblico, né tantomeno per quello della rete stradale.

Biciplan della Città Metropolitana di Milano "Cambio"

Nell'ottobre del 2021 il Consiglio della Città metropolitana di Milano ha approvato il biciplan "Cambio". Si tratta di un documento che elabora le linee di indirizzo per lo sviluppo della ciclabilità a livello metropolitano, individuando una visione complessiva della mobilità ciclabile. Il biciplan delinea strategie e interventi volti ad incrementare l'uso della bicicletta nel territorio della Città metropolitana, anche per spostamenti di carattere intercomunale, puntando a ridurre l'utilizzo dell'auto privata e promuovendo la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano oltre che per utilizzi sportivi, ricreativi e turistici. Il documento presenta strategie e azioni per il raggiungimento di questi obiettivi, i quali riguardano sia l'infrastruttura materiale (percorsi ciclabili, riqualificazione degli spazi di mobilità, servizi per la sosta ciclabile, servizi di sharing e per rendere disponibili biciclette alla popolazione, etc.) sia l'infrastruttura immateriale, ossia le politiche di incentivazione dell'uso della bicicletta come comportamento virtuoso e gli strumenti di governance innovativa per garantire un'azione coordinata ai numerosi attori coinvolti.

Il Comune di Rosate si trova sulla Linea G3 "Greenway delle risaie", che collega con un tracciato di circa 67 km i comuni di Paullo e Vigevano.

COERENZA VARIANTE

Il Piano assume la mobilità dolce come priorità e individua un sistema di percorsi primario, funzionale alla connessione con i comuni limitrofi, e uno secondario, di asservimento locale. Lo strumento, dunque, prevede il riconoscimento e la realizzazione di quattro dorsali ciclabili come sistema portante della rete, il cui scopo è quello di consolidare il ruolo di snodo che potenzialmente Rosate ricopre all'interno di un più ampio territorio rurale, oltre che quello di fornire un'ossatura dalla quale possano diramarsi connessioni a scala minuta che favoriscano l'attraversabilità del territorio



comunale.

Dal punto di vista della rete ciclabile locale, invece, il Piano intende strutturare un sistema capillarizzato, che permetta di collegare tra loro (e così raggiungere più facilmente) i servizi pubblici e i luoghi chiave di Rosate con il suo centro storico e le sue campagne.

Nel complesso, il Piano prevede la realizzazione di 16 km di nuovi tracciati ciclopedonali a completamento della rete esistente, che ha una consistenza di circa 7 km. A questi si aggiungono all'incirca altri 30 km di percorsi campestri che il Piano riconosce come facenti parte della rete (e in più casi bisognosi di riqualificazione), per un totale complessivo di circa 53 km.

il Piano individua quattro incroci dove attuare interventi di mitigazione del traffico, come ripavimentazioni, inserimenti di segnaletiche apposite, restringimenti di carreggiata e altri interventi di questo genere, per segnalare le "porte di accesso al centro storico" e suggerire agli automobilisti alla guida comportamenti che diano la precedenza al pedone.

Dal punto di vista della viabilità il Piano non prevede alcun particolare intervento se non, all'interno del Documento di Piano, la proposta di un'alternativa strategica all'attuale connessione tra centro storico e cascina Cittadina, configurazione necessaria per sgravare cascina Gaggianese del traffico diretto a cascina Cittadina.

PIF – Piano di indirizzo forestale della Città metropolitana di Milano (2015-2030)

È un Piano di settore del PTCP (previsto dalla LR n. 31 del 5.12.2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"), di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di analisi e indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e di individuazione delle attività selvicolturali da svolgere. Il suo ambito di applicazione è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano, mentre nei rimanenti Parchi regionali presenti sul suo territorio valgono gli specifici Piani di settore Boschi o PIF dei Parchi regionali stessi. Il PIF individua e delimita le aree classificate "bosco" (ai sensi dell'art. 42 della LR n. 31/2008, applicando criteri di interpretazione forestale, quali l'analisi multifunzionale, il riscontro delle tipologie forestali, ecc.), definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle loro trasformazioni/cambi di destinazione d'uso e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

Gli indirizzi strategici prioritari del PIF della Città metropolitana di Milano riguardano la valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio, come sistema economico di supporto ed integrazione dell'attività agricola e come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative.

Le aree boscate identificate dal PIF nel territorio comunale di Rosate sono prevalentemente formate da piccole formazioni di carattere naturalistica-produttiva. Si segnala inoltre, la presenza di due aree a ridosso dell'urbanizzato classificate come "Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati".

COERENZA VARIANTE

Nel territorio comunale di Rosate il PIF individua formazioni boscate localizzate sul versante est del territorio comunale, valutate come piccole formazioni di carattere naturalistica-produttiva.

Con il progetto della Rete Ecologica Comunale la Variante tutela le aree segnalate dal PIF, oltre ad incentivare azioni specifiche previste in normativa per favorire un processo di forestazione urbana diffuso, prevedendo per tutti gli interventi di nuova edificazione e ristrutturazione edilizia la piantumazione di un albero ogni 50 mq di SL realizzata. Inoltre, in caso di realizzazione di parcheggi pertinenziali in soprasuolo, il Piano prescrive la piantumazione di un albero ogni posto auto, incrementata a due alberi ogni posto auto per la funzione commerciale.

PA – Piano d'Ambito ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano

È l'atto di programmazione del SII - Servizio Idrico Integrato, ossia dell'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, predisposto (ai sensi dell'art. 149 del DLgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e sulla base dei criteri e degli indirizzi della Regione), dall'Ufficio d'Ambito di ciascun ATO - Ambito Territoriale Ottimale. A questi ultimi (individuati ai sensi della LR n. 26 del 12.12.2003 "Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche") è demandato il governo dell'intero ciclo dell'acqua, che



comprende le attività di captazione (ricezione), adduzione (produzione) e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue.

La finalità del PA d'ATO è il raggiungimento degli obiettivi ambientali, di tutela della risorsa idrica e di qualità del servizio, attuando gli obiettivi del PTUA per quanto riguarda il miglioramento della qualità delle acque e la riduzione degli sprechi, costituendo, inoltre, il riferimento essenziale per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato e della sua evoluzione nel tempo, nonché per la definizione delle convenzioni per l'affidamento della gestione del servizio stesso. Esso determina gli interventi necessari per il raggiungimento degli standard di servizio, in funzione della ricognizione delle infrastrutture esistenti e l'individuazione degli elementi di criticità sui quali è necessario intervenire, assegnando una dimensione e una priorità ai problemi, in modo da definire lo scopo di ciascun intervento in termini di obiettivi quantificabili.

Il Comune di Rosate si colloca nell'agglomerato "Calvignasco" afferente al depuratore di Bubbiano, che presenta una capacità di progetto di depurazione pari a 15.900 AE, a fronte di un carico totale generato nell'agglomerato pari a 10.069 AE (dati PA ATO aggiornati al 2020).

Rosate presenta i valori dei carichi generati attuali e previsti riportati nelle tabelle seguenti:

Carico Civile Comune di Rosate al 2020

AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.	Carico Tot. Industriale per Comune [AE]	Carico Tot. Generato per Comune [AE]
4.915	543	831	6.289

Carico Civile Comune di Rosate al 2025

AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.	Carico Tot. Industriale per Comune [AE]	Carico Tot. Generato per Comune [AE]
4.635	543	831	6.009

COERENZA VARIANTE

La Variante prevede un aumento del carico insediativo del Comune di Rosate seppur leggermente minore rispetto al PGT vigente, ma in contrasto con le previsioni al 2025 del Piano d'Ambito, che prevede una leggera diminuzione della popolazione residente. Il carico insediativo complessivo previsto dalla Variante è pari a 469 abitanti, che trasformati in nuovi abitanti equivalenti (1ab=1AE), corrispondono a +469 AE ad attuazione completa delle previsioni della Variante al PGT. L'orizzonte temporale di tale attuazione non è prevedibile, così come la possibilità che le trasformazioni previste siano effettivamente solo residenziali e non contemplino anche altre funzioni, fra quelle compatibili, come da scheda progettuale dei singoli ambiti. Pertanto, in fase attuativa sarà necessario verificare le potenzialità residue del depuratore a fronte del carico generato dai singoli interventi..



6. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PGT

Criteria della sostenibilità del Piano

CRITERI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ VARIANTE
<p>CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO</p> <p>CONTENIMENTO CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI</p>	<p>Attraverso azioni di recupero degli spazi sottoutilizzati, completamento del tessuto e tutela del Nucleo di Antica Formazione, il Piano persegue l'obiettivo di estendere la qualità del centro storico a tutti i tessuti urbani, ed intende evitare ulteriori consumi di suolo, favorendo al contrario interventi di rigenerazione urbana.</p> <p>Ai sensi delle indicazioni sulle soglie di riduzione del consumo di suolo, delineate dal PTM di Milano in attuazione delle disposizioni derivanti dal PTR, per il comune di Rosate è confermata la soglia di riduzione del 14%.</p> <p>In applicazione della soglia di riduzione, va ricordato come Rosate possa computare le riduzioni già operate dal PGT 2015 in variante al PGT 2008, in quanto entrato in vigore successivamente alla L.R. 31/2014. Con una superficie urbanizzabile negli AT di 4.700 mq, la riduzione di consumo di suolo negli Ambiti di Trasformazione è pari al 91,1%. Ulteriori 10.330 mq di superficie urbanizzabile sono a carico delle previsioni del Piano dei Servizi, per una superficie urbanizzabile complessiva di 15.030 mq.</p>
<p>VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO CULTURALE</p>	<p>Il Piano intende favorire il recupero di alcune aree degradate e dismesse all'interno del perimetro del NAF. In questo contesto, due Ambiti di Trasformazione, l'AT02 e l'AT03, rivestono un ruolo fondamentale dal momento che viene proposta una rivisitazione dei progetti presenti nel Piano previgente, la quale provoca effetti sull'attrattività dell'area: viene infatti messa a punto una riorganizzazione dello spazio pubblico a favore della dimensione pedonale, restituendo alla comunità porzioni di città abbandonate ma di grande potenziale per la vita comunitaria di Rosate.</p> <p>Attraverso la Variante, inoltre, si intende tutelare e incentivare la qualità del Nucleo di Antica Formazione (NAF) rendendolo ancora più attrattivo. Si prevede di accrescere gli spazi di incontro e relazione a misura d'uomo, favorendo l'inserimento del commercio di vicinato e dell'artigianato di servizio, in particolare nell'AT03. L'obiettivo è valorizzare l'identità di Rosate attraverso la conservazione del NAF e delle sue caratteristiche peculiari, promuovendo uno sviluppo urbano che rispetti e celebri la storia del borgo e migliorando al contempo la fruibilità e la qualità degli spazi pubblici.</p> <p>Dal punto di vista del patrimonio paesaggistico in nuovo PGT vuole favorire l'ampliamento e il rafforzamento del cicloturismo, tramite il completamento e la valorizzazione di questi percorsi, tra cui il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 10, la loro connessione con i nuclei rurali e con il sistema di più ampia scala dei navigli Bereguardo, Grande e Pavese.</p>
<p>MIGLIORAMENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE</p>	<p>Il territorio di Rosate è caratterizzato da una ricca rete irrigua. In concomitanza con l'elaborazione della variante, l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, secondo le direttive emanate con la DelGR IX/2616 del 30/11/2011 e ss. mm. e ii., rappresenta un fondamentale supporto alla Variante nell'ottica di una più attenta prevenzione del rischio attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico.</p>



	<p>L'aumento della popolazione residente previsti dalla Variante e l'impermeabilizzazione di suoli, allo stato di fatto ancora liberi, possono generare da una parte aumento dei consumi idrici e degli scarichi in fognatura e dall'altra la riduzione di superfici drenanti.</p> <p>Le principali azioni da intraprendere sono l'utilizzo di tecniche di bioedilizia per la riduzione dei consumi civili di acqua, oltre il recupero delle acque di pioggia per scopo irriguo.</p>
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	<p>La Variante propone tre strategie territoriali integrate volte a valorizzare le caratteristiche peculiari del territorio rosate e a migliorare la qualità ambientale e sociale in senso lato.</p>
CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ	<p>Attraverso la strategia "Potenziare le relazioni tra i luoghi del vivere quotidiano" si prevede l'ampliamento della dotazione di spazi a servizio, con l'idea che questi possano ospitare servizi che ancora mancano a Rosate e di cui la cittadinanza avverte la necessità. Parallelamente, si intende perseguire la riqualificazione dei parchi presenti sul territorio comunale, in particolare il Parco delle Rogge, attraverso l'inserimento di attrezzature ed alberature.</p>
RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO	<p>La Variante, infine, intende anche riconoscere, potenziare e realizzare le dorsali ciclabili responsabili delle principali connessioni ciclopedonali del comune con l'obiettivo di ridurre il traffico veicolare e l'inquinamento.</p> <p>La Rete Ecologica Comunale (REC), a partire dagli assetti delineati dalle reti ecologiche di scala regionale (Rete Ecologica Regionale - RER) e metropolitana (Rete Ecologica Metropolitana - REM), si articola attraverso azioni volte al ripristino, al potenziamento o al mantenimento di un sistema interconnesso di elementi ecosistemici in grado di favorire livelli soddisfacenti di biodiversità e connettività.</p> <p>La realizzazione della Rete Ecologica locale e lo sviluppo di nuove aree a verde rappresenta occasione per attuare nuove aree alberate, con possibili effetti di assorbimento di gas climalteranti.</p>

I possibili effetti della variante sul contesto di analisi

COMPONENTE	LIVELLO DI QUALITÀ ATTUALE	EVOLUZIONE PROBABILE
Aria e cambiamenti climatici	<p>Inserimento di Rosate nella pianura caratterizzata da alta densità di emissioni di PM10 e NOX (zona B). Situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti.</p>	<p>Per la componente dell'aria risulta difficile ricondurre le variazioni di inquinanti e di gas serra presenti in atmosfera alle sole azioni della Variante. Diversi elementi, infatti, influiscono sulla qualità dell'aria, alcuni di essi trascendono il territorio comunale.</p>
		<p>Le azioni promosse dal PAES di Rosate, di cui la Variante al PGT dovrebbe rappresentare uno degli strumenti di attuazione, si pongono come obiettivo interventi virtuosi dal punto di vista del risparmio energetico, dell'incremento dell'efficienza energetica degli insediamenti, della riduzione complessiva dei consumi e dell'aumento dell'utilizzo di Fonti energetiche rinnovabili.</p>
		<p>Il progetto della Rete Ecologica Comunale, basato sul riconoscimento degli elementi da preservare e delle criticità da risolvere, sia in recepimento della RER e della REM sia su individuazione a scala comunale, e, al contempo, sul disegno strategico del Piano, può avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti e di attenuazione del fenomeno delle isole di calore.</p>



COMPONENTE	LIVELLO DI QUALITÀ ATTUALE	EVOLUZIONE PROBABILE
		<p>La Variante intende riconoscere, potenziare e realizzare le dorsali ciclabili responsabili delle principali connessioni ciclopedonali del comune con l'obiettivo di ridurre il traffico veicolare e l'inquinamento</p> <p>Gli ambiti di trasformazione, i PA e le norme transitorie, individuate dalla Variante comportano un aumento della popolazione residente e parzialmente degli addetti in Rosate. Ciò potrebbe portare ad un aumento delle emissioni inquinanti dovute alle nuove attività antropiche.</p> <p>Sarà necessario che i nuovi insediamenti siano realizzati con tecniche costruttive che minimizzino le emissioni in atmosfera, così come vengano incentivate, oltre alle disposizioni di legge, la riduzione dei consumi energetici e la promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, in quanto sono azioni che possono tradursi in benefici in termini di riduzione di emissioni climalteranti.</p> <p>Appare quindi difficile al momento delineare con certezza un quadro positivo o negativo. Più probabile si abbia una situazione in cui elementi positivi e negativi si compensino.</p>
<p>Il Piano promuove una strategia di forestazione urbana, prevedendo per tutti gli interventi di nuova edificazione e ristrutturazione edilizia la piantumazione di un albero ogni 50 mq di SL realizzata. Inoltre, in caso di realizzazione di parcheggi pertinenziali in soprasuolo, il Piano prescrive la piantumazione di un albero ogni posto auto, incrementata a due alberi ogni posto auto per la funzione commerciale. Il Piano definisce inoltre misure rivolte alla riduzione dell'impatto climatico per le attività economiche incentivando l'incremento della Superficie Permeabile, anche attraverso il ricorso a tetti e pareti verdi, con parametri di compensazione rapportati alla tipologia di superficie drenante.</p>		
<p>Acque superficiali Acque sotterranee</p>	<p>La rete delle acque superficiali è rappresentata da un fitto sistema di corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Rosate con decorso prevalente Nord-Sud.</p> <p>I litotipi prevalenti sono ghiaie e sabbie con una buona presenza di orizzonti argillosi. Nei primi metri sono invece prevalenti le sabbie fini e i limi.</p>	<p>Non si prevedono impatti significativi che possano modificare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>In concomitanza con l'elaborazione della variante, l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, secondo le direttive emanate con la DelGR IX/2616 del 30/11/2011 e ss. mm. e ii., rappresenta un fondamentale supporto alla Variante nell'ottica di una più attenta prevenzione del rischio attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico.</p> <p>L'aumento della popolazione residente previsti dalla Variante e l'impermeabilizzazione di suoli, allo stato di fatto ancora liberi, possono generare da una parte aumento dei consumi idrici e degli scarichi in fognatura e dall'altra la riduzione di superfici drenanti.</p> <p>L'utilizzo di tecniche di risparmio e riuso della risorsa idrica può comportare effetti positivi sulla risorsa acqua.</p> <p>Anche in questo caso appare difficile al momento delineare con certezza un quadro positivo o negativo.</p> <p>Ai fini di garantire la sostenibilità degli interventi, in termini di ricadute sul sistema delle acque, le nuove urbanizzazioni dovranno essere progettate nel rispetto dell'invarianza idraulica e dell'invarianza idrologica, così come stabilito dalla LR4/2016. Tali principi si applicano infatti a tutti quegli interventi che</p>



COMPONENTE	LIVELLO DI QUALITÀ ATTUALE	EVOLUZIONE PROBABILE
		comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto allo stato attuale.
Uso del suolo		<p>Ai sensi delle indicazioni sulle soglie di riduzione del consumo di suolo, delineate dal PTM di Milano in attuazione delle disposizioni derivanti dal PTR, il comune di Rosate ha una soglia di riduzione del 14%. In applicazione della soglia di riduzione, va ricordato come Rosate possa computare le riduzioni già operate dal PGT 2015 in variante al PGT 2008, in quanto entrato in vigore successivamente alla L.R. 31/2014: con gli stralci effettuati la riduzione di consumo di suolo negli Ambiti di Trasformazione è pari al 91,1%.</p> <p>Attraverso azioni di recupero degli spazi sottoutilizzati, completamento del tessuto e tutela del Nucleo di Antica Formazione, il Piano persegue l'obiettivo di estendere la qualità del centro storico a tutti i tessuti urbani, ed intende evitare ulteriori consumi di suolo, favorendo al contrario interventi di rigenerazione urbana.</p>
Natura e biodiversità	L'85% del territorio comunale è occupato da aree agricole tutelate dal Parco Sud Milano.	<p>Attraverso la strategia "Potenziare le relazioni tra i luoghi del vivere quotidiano" si prevede l'ampliamento della dotazione di spazi a servizio, con l'idea che questi possano ospitare servizi che ancora mancano a Rosate e di cui la cittadinanza avverte la necessità. Parallelamente, si intende perseguire la riqualificazione dei parchi presenti sul territorio comunale, in particolare il Parco delle Rogge, attraverso l'inserimento di attrezzature ed alberature. La Rete Ecologica Comunale (REC), a partire dagli assetti delineati dalle reti ecologiche di scala regionale (Rete Ecologica Regionale - RER) e metropolitana (Rete Ecologica Metropolitana - REM), si articola attraverso azioni volte al ripristino, al potenziamento o al mantenimento di un sistema interconnesso di elementi ecosistemici in grado di favorire livelli soddisfacenti di biodiversità e connettività.</p> <p>Lo strumento, infine, riconosce e integra gli indirizzi di tutela e valorizzazione delle aree agricole propri dei dispositivi di carattere sovraordinato, rafforzando le politiche di tutela e valorizzazione del territorio agricolo, la cui quasi totalità è parte del Parco Agricolo Sud Milano.</p>
Paesaggio, qualità urbana e beni culturali	Modesta presenza di architetture di interesse storico culturale	La Variante intende tutelare e incentivare la qualità del Nucleo di Antica Formazione (NAF) rendendolo ancora più attrattivo. Si prevede di accrescere gli spazi di incontro e relazione a misura d'uomo, favorendo l'inserimento del commercio di vicinato e dell'artigianato di servizio, in particolare nell'AT03. L'obiettivo è valorizzare l'identità di Rosate attraverso la conservazione del NAF e delle sue caratteristiche peculiari, promuovendo uno sviluppo urbano che rispetti e celebri la storia del borgo e migliorando al contempo la fruibilità e la qualità degli spazi pubblici.
Rumore	Alta percentuale nel territorio comunale di aree in Classe II	La Variante punta a limitare l'impatto del traffico veicolare sul centro urbano di Rosate, attraverso i progetti strategici, ampliando e rafforzando la rete ciclo pedonale. Incremento della



COMPONENTE	LIVELLO DI QUALITÀ ATTUALE	EVOLUZIONE PROBABILE
		pedonalità e della ciclabilità possono portare conseguenti effetti positivi anche, in termini di riduzione delle emissioni acustiche. La piantumazione di nuovi alberi in prossimità di ricettori sensibili, inoltre, può contribuire a mitigare il clima acustico, grazie alla funzione di mitigazione svolta dalle alberature.
Energia	Scarso efficientamento del parco edilizio	Come dimostrato dal database CENED+2, il Comune di Rosate presenta un parco edilizio scarsamente efficiente dal punto di vista energetico. La Variante rappresenta uno degli strumenti per mettere in atto interventi virtuosi dal punto di vista del risparmio energetico, dell'incremento dell'efficienza energetica degli insediamenti, della riduzione complessiva dei consumi e dell'aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.
Elettromagnetismo	Presenza di elettrodotti che non interessano il territorio edificato	La Variante recepisce le fasce di rispetto degli elettrodotti che attraversano il territorio comunale. Non si prevedono azioni che possano aggravare lo scenario comunale, al contempo non sono previste azioni migliorative.
Rifiuti	Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti	Non è possibile prevedere quali effetti possa avere la Variante sulla produzione di rifiuti. Tuttavia, i nuovi insediamenti dagli Ambiti di Trasformazione previsti dalla Variante comportano un aumento della popolazione residente a Rosate. Si presume un inevitabile aumento della produzione di rifiuti. È quindi importante proseguire con politiche volte ad incrementare la quota di rifiuti differenziata e a sensibilizzare la popolazione sul corretto smaltimento dei rifiuti.

7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE AL PGT DI ROSATE

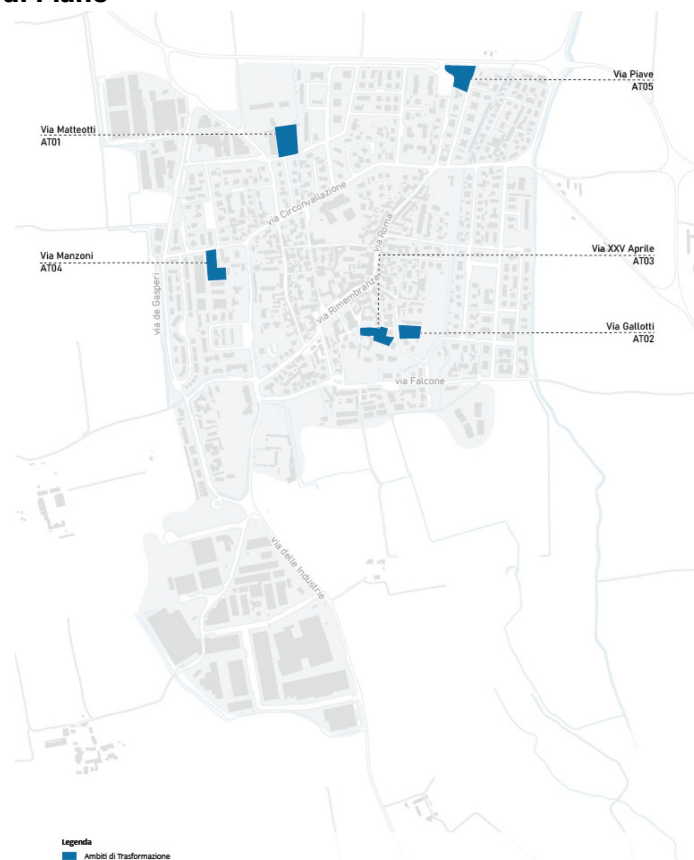
Gli ambiti di Trasformazione del Documento di Piano

La valutazione degli obiettivi e delle azioni della variante, si completa, in questo capitolo con la valutazione dei singoli Ambiti di Trasformazione previsti dalla Variante.

Gli AT vengono descritti in maniera esaustiva nelle relative schede del Documento di Piano, alle quali si rimanda per i necessari approfondimenti. In questo paragrafo si riporta una breve descrizione che permette di individuare a livello qualitativo le principali potenziali interazioni con i sistemi ambientali interessati dalla valutazione.

Le schede di valutazione degli ambiti, oltre a riportare un inquadramento cartografico, e i dati dimensionali disciplinati dalle schede di Piano, riportano considerazioni più specificatamente ambientali, ottenute sovrapponendo la localizzazione degli ambiti con:

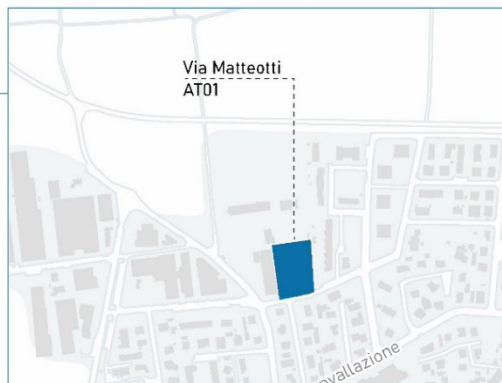
- l'uso attuale del suolo, ricavato dalla Classificazione DUSAF 7, dato che può fornire un'informazione sull'effettiva possibile trasformazione dei suoli attualmente liberi, con la realizzazione delle previsioni insediative proposte;
- il Sistema dei vincoli determinato dalla presenza di elementi di tutela sotto il profilo paesistico-ambientale e storico monumentale, nel rispetto dei quali si richiede di rispettare determinati criteri di qualità nell'edificazione,
- il sistema dei vincoli di difesa del suolo ed altri vincoli, che possono comportare limitazioni alla edificazione,
- il Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale e della Rete Ecologica Comunale, al fine di verificare come la realizzazione della trasformazione prevista possa interferire o contribuire alla implementazione della Rete Ecologica locale,
- la Zonizzazione acustica comunale, che permette di valutare la compatibilità della trasformazione prevista con il clima acustico del contesto in cui si inserisce.



Ulteriori considerazioni sono fatte in merito alla localizzazione degli Ambiti previsti rispetto alla rete delle Piste ciclabili.

AT01 **Via Matteotti**

Inquadramento



Descrizione e obiettivi

L'ambito è costituito da un'area libera di circa 4.700 mq, situata a nord del centro storico, in attestamento su via Giacomo Matteotti, interclusa fra una media struttura di vendita, il centro sportivo Campisi e il tessuto residenziale.

L'ambito di trasformazione è finalizzato a realizzare un insediamento residenziale. L'insediamento potrà prevedere spazi da destinare a servizi pubblici o privati convenzionati di carattere sanitario, attualmente carenti a Rosate.

Attraverso le indicazioni progettuali si prescrivono: la realizzazione e la cessione di un'area destinata al parcheggio di servizio alla residenza e alle strutture pubbliche, in affaccio su via Matteotti, di circa 900mq; la realizzazione al piano terra e al primo piano di locali da destinare a servizi pubblici o privati convenzionati per una SL massima di 500 mq; la realizzazione di fasce alberate a protezione del nuovo insediamento residenziale, tramite l'impianto di alberi autoctoni a pronto effetto, e la realizzazione e la cessione del tratto di percorso ciclopeditonale su via Matteotti di connessione fra via Mazzini e via Silvio Pellico.



Foto aerea ATI

Uso del suolo DUSAF	Aree verdi incolte
Sistema dei vincoli	Fascia di salvaguardia di 200m relativa a captazioni ad uso idropotabile [d.lgs. 152/2006]
Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale	No
Connessione con Rete Ecologica Comunale	No
Classificazione acustica	Classe IV
Classe di fattibilità geologica	Classe 3
Connessione con rete del trasporto pubblico	No
Connessione con percorsi ciclabili	No



INDICAZIONI PROGETTUALI



INDICAZIONI PROGETTUALI

- Confine comunale
- Ambiti di Trasformazione

Indicazioni preliminari per la trasformazione degli spazi

- Superficie Fondiaria
- Parchi e aree verdi
- Piazze
- Parcheggi
- Edificio di cui mantenere sagoma e sedime
- Edificio esistente
- Fronte attivo
- Viabilità
- Connessioni pedonali
- Mitigazione ambientale

Aree ed attrezzature di interesse pubblico del Piano dei Servizi

- Servizi esistenti
- Parcheggi esistenti
- Aree verdi esistenti
- Servizi di progetto
- Ambiti a prevalenza pedonale
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
- PCIR 10

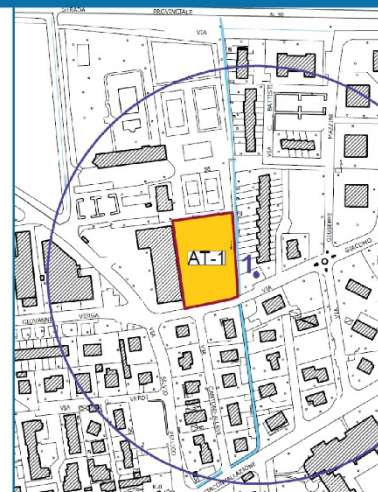
Scheda AT del PGT Vigente

Ambito di trasformazione AT-1

Destinazione d'uso prevalente:	terziario/commerciale
Superficie territoriale:	4.568 mq
Indice di utilizzazione territoriale (Ut):	1 mq/mq
Superficie lorda di pavimento:	4.568 mq

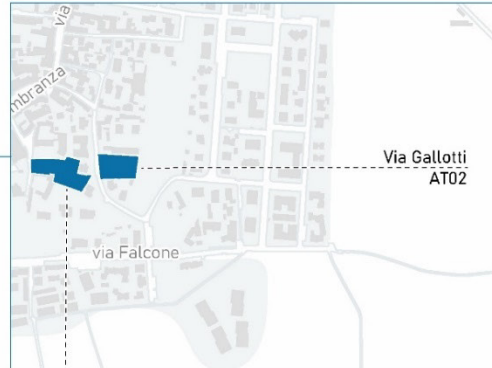
Legenda

- Perimetro ambito di trasformazione
- Area edificabile terziario/commerciale
- Fascia di rispetto dal pozzo idrico di Via Matteotti



AT02 **Via Gallotti**

Inquadramento



Descrizione e obiettivi

L'ambito è costituito da un complesso di immobili di carattere rustico dismessi, che occupano un'area di circa 2.030 mq, attestato su via Gallotti e confinante con il Parco delle Rogge.

La trasformazione è finalizzata alla riqualificazione dell'ambito, nel rispetto dei valori storici, architettonici, paesaggistici e testimoniali presenti, e al contempo a strutturare il sistema della città pubblica, garantendo continuità ciclo-pedonale fra la piazza prevista su via XXV Aprile dall'AT-03 e il Parco delle Rogge.

Attraverso le indicazioni progettuali si prescrivono: la riqualificazione e la cessione del passaggio pedonale nella parte sud dell'ambito, funzionale al collegamento tra via Gallotti e il Parco delle Rogge in caso di ristrutturazione edilizia, tale passaggio andrà ampliato nella misura minima di 7m, e la riqualificazione dello spazio stradale in affaccio su via Gallotti, con l'obiettivo di favorire l'attraversamento pedonale.

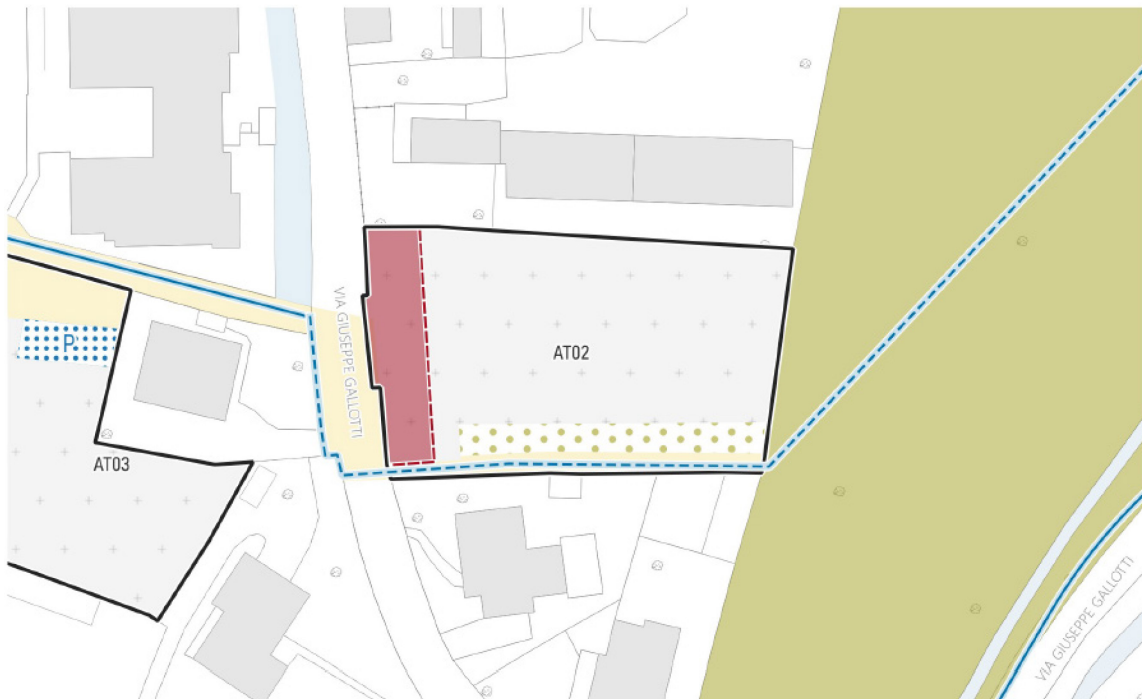


Foto aerea AT2

Uso del suolo DUSAF	Tessuto residenziale
Sistema dei vincoli	No
Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale	No
Connessione con Rete Ecologica Comunale	Adiacenza al corridoio ecologico comunale
Classificazione acustica	Classe II
Classe di fattibilità geologica	Classe 3
Connessione con rete del trasporto pubblico	No
Connessione con percorsi ciclabili	No



INDICAZIONI PROGETTUALI



INDICAZIONI PROGETTUALI

- Confine comunale
- Ambiti di Trasformazione

Indicazioni preliminari per la trasformazione degli spazi

- Superficie Fondiaria
- Parchi e aree verdi
- Piazze
- Parcheggi
- Edificio di cui mantenere sagoma e sedime
- Edificio esistente
- Fronte attivo

- Viabilità
- Connessioni pedonali
- Mitigazione ambientale

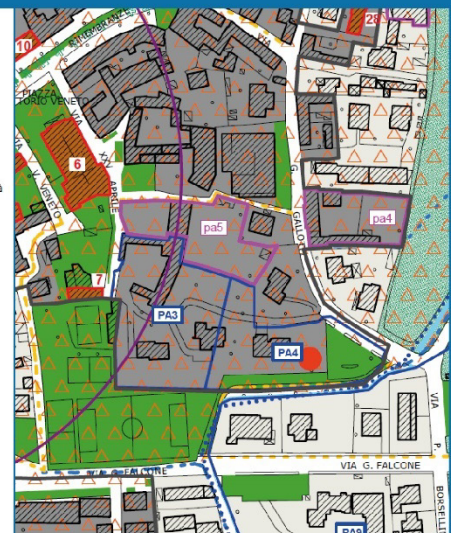
Are ed attrezzature di interesse pubblico del Piano dei Servizi

- Servizi esistenti
- Parcheggi esistenti
- Aree verdi esistenti
- Servizi di progetto
- Ambiti a prevalenza pedonale
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
- PCIR 10

Scheda PA del PGT Vigente

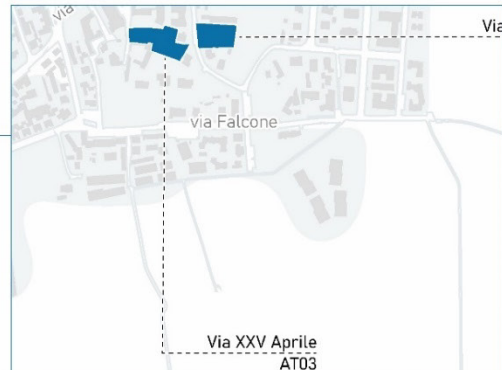
PA 4

- Nuclei urbani di antica formazione
- Ambiti dell'edificato prevalentemente residenziale e funzioni compatibili
- Ambiti dell'edificato produttivo secondario e funzioni compatibili e di supporto
- Ambiti dell'edificato terziario/commerciale/ricettivo
- Ambiti dell'edificato produttivo secondario e funzioni compatibili e di supporto con possibilità di transizione alle attività terziarie
- Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale e funzioni compatibili in corso di realizzazione/completamento
- PA 6 Piani Attuativi vigenti (o scaduti ma non ultimati)
- PA 7 Piani Attuativi previsti
- Sedi stradali e opere complementari



AT03 **Via XXV Aprile**

Inquadramento



Descrizione e obiettivi

L'ambito è costituito da un'area di circa 2.540 mq che ricomprende un immobile di origine tradizionale gravemente compromesso e le sue pertinenze, e alcune aree intercluse rimaste inedificate.

La trasformazione è finalizzata al riordino del tessuto costruito e al potenziamento del sistema di spazi pubblici, anche in virtù di una localizzazione particolarmente strategica nel centro storico, da realizzarsi anche attraverso l'inserimento di funzioni trainanti, quali il commercio di vicinato.

Attraverso le indicazioni progettuali si prescrivono: la riqualificazione e l'ampliamento di piazzetta XXV Aprile e del passaggio Ambrogio Varese; la realizzazione e cessione di un parcheggio sostitutivo all'attuale, e la realizzazione, nel comparto ovest, di un edificio residenziale che abbia al piano terra un fronte attivo in affaccio a piazzetta XXV Aprile, tramite l'inserimento di locali da destinare a esercizi di vicinato o attività di servizio alla persona.

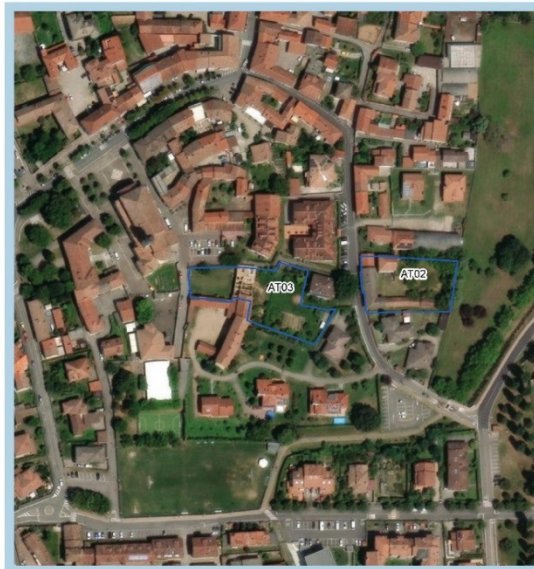


Foto aerea AT3

Uso del suolo DUSAF	Tessuto residenziale
Sistema dei vincoli	Fascia di salvaguardia di 200m relativa a captazioni ad uso idropotabile [d.lgs. 152/2006]
Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale	No
Connessione con Rete Ecologica Comunale	No
Classificazione acustica	Classe II
Classe di fattibilità geologica	Classe 3
Connessione con rete del trasporto pubblico	No
Connessione con percorsi ciclabili	Si



INDICAZIONI PROGETTUALI



INDICAZIONI PROGETTUALI

- Confine comunale
- Ambiti di Trasformazione
- Indicazioni preliminari per la trasformazione degli spazi**
- Superficie Fondiaria
- Parchi e aree verdi
- Piazze
- Parcheggi
- Edificio di cui mantenere sagoma e sedime
- Edificio esistente
- Fronte attivo
- Viabilità
- Connessioni pedonali
- Mitigazione ambientale

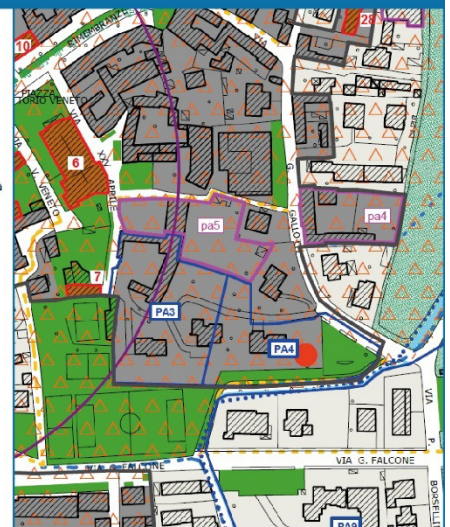
Arete ed attrezzature di interesse pubblico del Piano dei Servizi

- Servizi esistenti
- Parcheggi esistenti
- Aree verdi esistenti
- Servizi di progetto
- Ambiti a prevalenza pedonale
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
- PCIR 10

Scheda PA del PGT Vigente

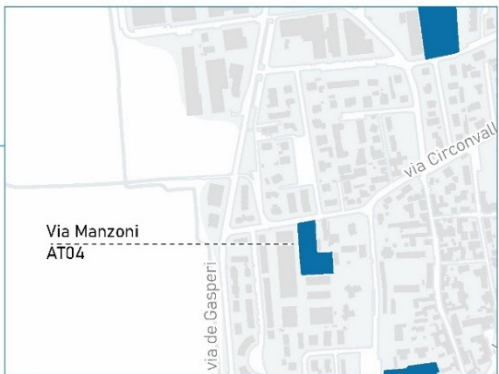
PA 5

- Nuclei urbani di antica formazione
- Ambiti dell'edificato prevalentemente residenziale e funzioni compatibili
- Ambiti dell'edificato produttivo secondario e funzioni compatibili e di supporto
- Ambiti dell'edificato terziario/commerciale/ricettivo
- Ambiti dell'edificato produttivo secondario e funzioni compatibili e di supporto con possibilità di transizione alle attività terziarie
- Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale e funzioni compatibili in corso di realizzazione/completamento
- PA 6
- PA 1
- Sedi stradali e opere complementari



AT04 Via Manzoni

Inquadramento



Descrizione e obiettivi

L'ambito è costituito da un'area di circa 2.970 mq sulla quale sussistono immobili dismessi, situata ad a ovest del centro storico, in attestamento su via Alessandro Manzoni. Considerando lo stato di dismissione e la localizzazione dell'area, l'obiettivo per l'ambito è di realizzare un insediamento residenziale maggiormente compatibile con il contesto.

Attraverso le indicazioni progettuali si prescrivono: la realizzazione e la cessione di un'area destinata al parcheggio di servizio alla residenza, in affaccio su via Manzoni, di circa 300mq; la realizzazione di fasce alberate a protezione del nuovo insediamento residenziale, tramite l'impianto di alberi autoctoni a pronto effetto, e la riqualificazione del tratto ciclopedonale fra via Circonvallazione e via De Gasperi.



Foto aerea AT4

Uso del suolo DUSAF	Insedimenti produttivi
Sistema dei vincoli	No
Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale	No
Connessione con Rete Ecologica Comunale	No
Classificazione acustica	Classe IV
Classe di fattibilità geologica	Classe 3
Connessione con rete del trasporto pubblico	No
Connessione con percorsi ciclabili	Si



INDICAZIONI PROGETTUALI



INDICAZIONI PROGETTUALI

- Confine comunale
- Ambiti di Trasformazione

Indicazioni preliminari per la trasformazione degli spazi

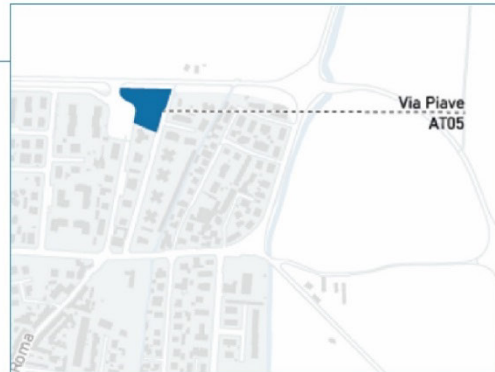
- Superficie Fondiaria
- Parchi e aree verdi
- Piazze
- Parcheggi
- Edificio di cui mantenere sagoma e sedime
- Edificio esistente
- Fronte attivo
- Viabilità
- Connessioni pedonali
- Mitigazione ambientale

Arete ed attrezzature di interesse pubblico del Piano dei Servizi

- Servizi esistenti
- Parcheggi esistenti
- Aree verdi esistenti
- Servizi di progetto
- Ambiti a prevalenza pedonale
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
- PCIR 10

AT05 **Via Piave**

Inquadramento



Descrizione e obiettivi

L'ambito si trova a nord del centro storico, lungo via Piave e confina a nord con la Strada Provinciale 30. L'area comprende spazi precedentemente oggetto di trasformazioni (porzione sud), mentre la restante parte si presenta come una superficie asfaltata e recintata di quasi 1.570 mq.

L'accesso è garantito da via Piave. L'obiettivo è quello di completare il tessuto residenziale nella porzione di ambito rimasta ineditata.

Attraverso le indicazioni progettuali si prescrivono: la realizzazione e la cessione di un'area destinata al parcheggio di servizio alla residenza, in affaccio su via Piave, di circa 130mq, e il mantenimento dell'edificio esistente nella porzione sud dell'ambito.

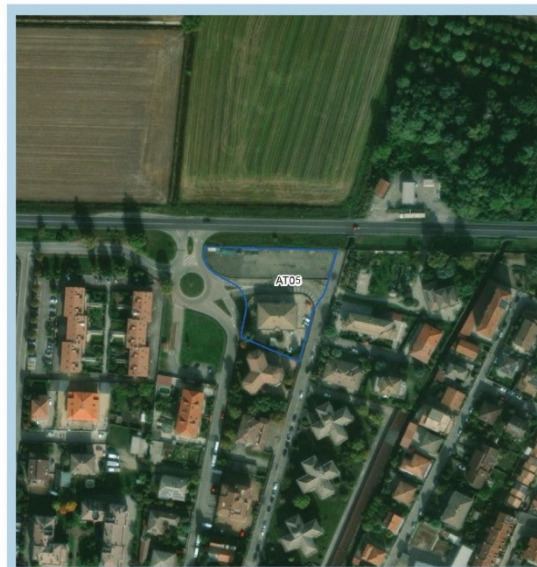


Foto aerea AT5

Uso del suolo DUSAF	Tessuto residenziale
Sistema dei vincoli	No
Sistema delle reti ecologiche di livello sovracomunale	Adiacenza al corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione
Connessione con Rete Ecologica Comunale	Adiacenza al corridoio ecologico comunale
Classificazione acustica	Classe IV
Classe di fattibilità geologica	Classe 3
Connessione con rete del trasporto pubblico	No
Connessione con percorsi ciclabili	Si



INDICAZIONI PROGETTUALI



INDICAZIONI PROGETTUALI

- Confine comunale
- Ambiti di Trasformazione

Indicazioni preliminari per la trasformazione degli spazi

- Superficie Fondiaria
- Parchi e aree verdi
- Piazze
- Parcheggi
- Edificio di cui mantenere sagoma e sedime
- Edificio esistente
- Fronte attivo
- Viabilità
- Connessioni pedonali
- Mitigazione ambientale

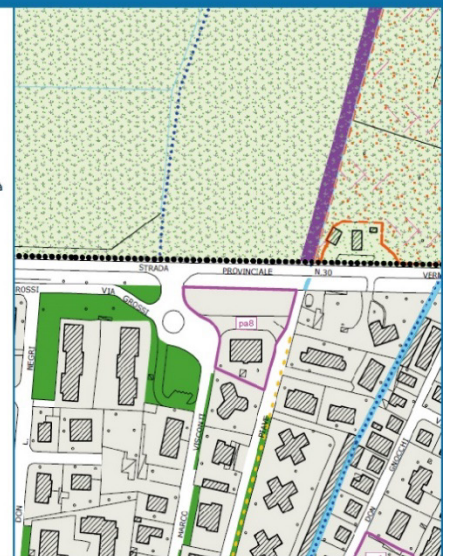
Are ed attrezzature di interesse pubblico del Piano dei Servizi

- Servizi esistenti
- Parcheggi esistenti
- Aree verdi esistenti
- Servizi di progetto
- Ambiti a prevalenza pedonale
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
- PCIR 10

Scheda PA del PGT Vigente

PA 8

- Nuclei urbani di antica formazione
- Ambiti dell'edificato prevalentemente residenziale e funzioni compatibili
- Ambiti dell'edificato produttivo secondario e funzioni compatibili e di supporto
- Ambiti dell'edificato terziario/commerciale/ricettivo
- Ambiti dell'edificato produttivo secondario e funzioni compatibili e di supporto con possibilità di transizione alle attività terziarie
- Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale e funzioni compatibili in corso di realizzazione/completamento
- PA 6
- PA 7
- PA 8
- PA 9
- PA 10
- PA 11
- PA 12
- PA 13
- PA 14
- PA 15
- PA 16
- PA 17
- PA 18
- PA 19
- PA 20
- PA 21
- PA 22
- PA 23
- PA 24
- PA 25
- PA 26
- PA 27
- PA 28
- PA 29
- PA 30
- PA 31
- PA 32
- PA 33
- PA 34
- PA 35
- PA 36
- PA 37
- PA 38
- PA 39
- PA 40
- PA 41
- PA 42
- PA 43
- PA 44
- PA 45
- PA 46
- PA 47
- PA 48
- PA 49
- PA 50
- PA 51
- PA 52
- PA 53
- PA 54
- PA 55
- PA 56
- PA 57
- PA 58
- PA 59
- PA 60
- PA 61
- PA 62
- PA 63
- PA 64
- PA 65
- PA 66
- PA 67
- PA 68
- PA 69
- PA 70
- PA 71
- PA 72
- PA 73
- PA 74
- PA 75
- PA 76
- PA 77
- PA 78
- PA 79
- PA 80
- PA 81
- PA 82
- PA 83
- PA 84
- PA 85
- PA 86
- PA 87
- PA 88
- PA 89
- PA 90
- PA 91
- PA 92
- PA 93
- PA 94
- PA 95
- PA 96
- PA 97
- PA 98
- PA 99
- PA 100





Effetti potenziali attesi /Valutazione	
Emissioni in atmosfera	<p>L'insediamento di nuovi residenti e di servizio, inducono nuove emissioni in atmosfera riconducibili al riscaldamento degli edifici e dal traffico indotto.</p> <p>L'incentivazione all'utilizzo di fonti energetiche alternative e all'efficientamento energetico favorisce l'utilizzo di risorse energetiche a minori emissioni in atmosfera. Occorre pertanto prevedere soluzioni tecnologiche a basse emissioni di gas serra.</p> <p>Lo sviluppo e il potenziamento della rete ciclopedonale in connessione con gli Ambiti di Trasformazione, potrà avere riflessi positivi, in quanto porterà ad incentivante l'utilizzo di mezzi di spostamento non inquinanti.</p> <p>Inoltre, la dotazione di nuove aree verdi e alberature avrà molteplici funzioni, tra le quali il miglioramento del microclima urbano e l'assorbimento di inquinanti atmosferici.</p>
Consumi idrici	<p>Sarà necessario fare le opportune verifiche in fase di progettazione attuativa per valutare, se l'incremento di residenti/utenti, può comportare variazioni sostanziali dei consumi idrici attuali, e alla quantità dei reflui da trattare nell'impianto di depurazione.</p> <p>Occorre promuovere soluzioni tecnologiche virtuose per abbattere i consumi di acque pregiate, (separazione della rete di adduzione per acque potabili e no, con riutilizzo delle acque piovane per usi diversi) e ridurre l'apporto di acque al depuratore (separazione della rete fognaria – bianca e nera).</p>
Consumi energetici	<p>La realizzazione degli Ambiti di Trasformazione comporta un aumento di popolazione, e conseguentemente, di consumi energetici per il riscaldamento e il raffrescamento.</p> <p>Essenziale è l'applicazione di soluzioni tecnologiche virtuose per abbattere i consumi di energia, e generarla da fonti rinnovabili.</p>
Consumo di suolo	<p>Ai sensi delle indicazioni sulle soglie di riduzione del consumo di suolo, delineate dal PTM di Milano in attuazione delle disposizioni derivanti dal PTR, il comune di Rosate ha una soglia di riduzione del 14%. In applicazione della soglia di riduzione, va ricordato come Rosate possa computare le riduzioni già operate dal PGT 2015 in variante al PGT 2008, in quanto entrato in vigore successivamente alla L.R. 31/2014: con gli stralci effettuati la riduzione di consumo di suolo negli Ambiti di Trasformazione è pari al 91,1%.</p> <p>I cinque Ambiti di Trasformazione, individuati dal Documento di Piano, concorrono ad attuare e declinare le strategie progettuali del Piano, in stretta connessione con i dispositivi introdotti dal Piano delle Regole e le previsioni del Piano dei Servizi. L'individuazione degli Ambiti da riconoscere come di rilevanza strategica è stata effettuata tenendo conto dell'estensione delle aree, della loro localizzazione, e della necessità di regolare più approfonditamente gli aspetti progettuali e le ricadute sulla città pubblica.</p> <p>Occorre, inoltre, sottolineare come gli AT individuati dalla Variante ricadano su suoli già urbanizzati e siano proposti anche per risolvere situazioni di abbandono in essere o situazioni di stallo nella procedura attuativa. Solo l'ambito AT1 ricade su suolo attualmente libero, ma si tratta in ogni caso della rimodulazione dei contenuti del Piano previgente a favore di un intervento</p>



	residenziale che porti in dotazione alcuni locali da destinare a servizi di carattere sanitario, attualmente carenti a Rosate, ed esercizi di vicinato.
Natura, biodiversità e paesaggio	Sarà necessario promuovere una qualità architettonica dei nuovi insediamenti, al fine di assicurare un inserimento paesisticamente coerente e compatibile con il contesto. Gli effetti sulla vegetazione dipendono principalmente dal modo con cui saranno realizzate le aree verdi. Privilegiare, comunque, soluzioni che assicurino una buona dotazione di aree a verde di pertinenza e realizzare fasce alberate di mitigazione.
Rumore	La proposta degli Ambiti di Trasformazione, e il conseguente aumento della popolazione insediata, potrà comportare un potenziale incremento delle emissioni acustiche, dovute agli spostamenti degli utenti verso le nuove residenze. La realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali può favorire l'uso di mezzi più sostenibili sotto il profilo delle emissioni acustiche.
Mobilità	In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9 comma 6 dell'Norme di Attuazione del PTM della Città Metropolitana di Milano, si fornisce di seguito un'analisi degli indotti veicolari generati e attratti dagli Ambiti di Trasformazione previsti dal Documento di Piano, primo passo nel procedimento di verifica di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, facendo riferimento alle linee guida specifiche del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza per quanto riguarda la scelta dei parametri attraverso i quali effettuare la stima dei veicoli attesi (in entrata e in uscita) nell'ora di punta del mattino e della sera del giorno critico. Viene di seguito riportata una valutazione preliminare della configurazione di destinazione d'uso più gravosa in termini di flussi veicolari generati e attratti dai cinque Ambiti di Trasformazione.

Ambiti di trasformazione			AT01			AT02	AT03		AT04	AT05		
Destinazioni d'uso nelle diverse opzioni alternative (a,b, ...)			a		b	a	a		a	a		
			[R]	[T]	[R]	[C]	[T]	[R]	[C]	[R]	[R]	
ST [mq]			4.700					2.030	2.540	2.970	3.728	
S.L. max [mq]			2.256	500	2.143	113	500	1.218	1.324	200	1.426	1.615
Ab. Teorici / addetti			46	20	43	1	20	25	27	2	29	33
Sup. Vendita [mq]			-	-	-	79	-	-	-	140	-	-
FERIALE	Indotto hp mattina	entrate [veic eq.]	13		14	2	4		1	1		
		uscite [veic eq.]	13		12	10	11		9	9		
	Indotto hp sera	entrate [veic eq.]	9		18	6	25		6	6		
		uscite [veic eq.]	9		16	2	14		1	1		



8. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La valutazione ambientale finora condotta ha esaminato la proposta di crescita e sviluppo prevista per i prossimi anni per il Comune di Rosate e ha cercato di mettere in luce le principali problematiche che potrebbero emergere in fase di attuazione. In questo capitolo si raccolgono possibili criteri e indicazioni, utili in fase di attuazione e gestione della Variante, volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi. Il Documento di Piano e il Piano delle Regole, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, provvedono ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti.

Ci si sofferma ora sulle misure di compensazione ambientale, previste a carico del proponente e che costituiscono l'ultimo passo metodologico con cui la VAS affronta gli effetti sull'ambiente altrimenti non evitabili desunti dal PGT. Si ritiene utile ricordare che, a monte della fase di compensazione, vanno promossi, innanzitutto, una progettazione degli interventi che sia attenta all'ambiente e, successivamente, il ricorso a misure di mitigazione degli impatti al fine di integrare il progetto con opportuni accorgimenti tecnici volti a ridurre sensibilmente gli effetti negativi previsti; per riequilibrare gli impatti che non è stato possibile mitigare, si ricorre infine a modalità di compensazione ambientale.

Ad integrazione delle prescrizioni progettuali, già contenute nelle schede relative alle singole previsioni insediative, si raccomanda, che in fase di attuazione degli interventi di riqualificazione/rigenerazione del tessuto edilizio e per gli interventi di nuova edificazione, nell'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente urbano, la Variante prenda in considerazione le seguenti indicazioni:

- in accordo con lo Studio di Gestione del Rischio Idraulico, elaborato in base al RR 7/2017, adottare strumenti che integrino le tecnologie di gestione, recupero, infiltrazione e smaltimento in superficie delle acque meteoriche con le tecnologie del verde pensile e del verde tradizionale, al fine di legare lo sviluppo edificatorio alla gestione delle acque in quanto bene prezioso e di indispensabile tutela (contenimento delle superfici impermeabilizzate; aree di parcheggio non cementificate, ma permeabili; sistemi decentrati di infiltrazione delle acque meteoriche pulite; raccolta e utilizzo delle acque piovane; aree verdi per l'infiltrazione delle acque; tetti verdi per ridurre il deflusso e migliorare la situazione microclimatica e il benessere ambientale);
- adozione di reti separate: le acque reflue domestiche e quelle pluviali vengono convogliate in canalizzazioni separate;
- progettazione di tetti verdi: le coperture verdi rallentano e riducono il deflusso delle acque attraverso processi di ritenzione ed evaporazione, conseguendo un'ampia limitazione del carico inquinante. Inoltre, migliorano il microclima nello spazio circostante e l'isolamento termico della copertura, fissano la polvere atmosferica, hanno una durata superiore rispetto alle coperture superficiali e possono essere contabilizzate come misure di compensazione dei danni all'equilibrio naturale ed al quadro paesistico.

In merito alla necessità che vengano assunte a livello progettuale idonee azioni di contenimento del consumo energetico, si ritiene utile prevedere uno studio di fattibilità, da imporre in sede di lottizzazione, relativo all'installazione di mini-centrali di rigenerazione che soddisfino i bisogni di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento degli edifici in progetto, al fine di diminuire e razionalizzare i consumi energetici e relativi carichi inquinanti.



9. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Piano, con la fase di attuazione e gestione del Piano, principalmente attraverso il monitoraggio ambientale e le connesse attività di verifica e partecipazione.

La fase di monitoraggio deve essere considerata parte saliente del processo di Piano, finalizzata alla verifica dell'efficacia del Piano e propedeutica all'aggiornamento del Piano stesso e alla predisposizione di eventuali varianti o all'individuazione di azioni correttive.

Il sistema di monitoraggio può, inoltre, essere utile per descrivere l'evoluzione dello stato del territorio, anche se il suo obiettivo primario resta la verifica del Piano.

Pertanto, sulla base sistema degli indicatori individuati per il monitoraggio del PGT vigente, la serie di indicatori che si propone per la Variante in esame è stata elaborata partendo da una analisi delle Strategie della Variante e delle sue azioni, che costituisce di fatto un primo insieme di indicatori. In secondo luogo, si sono individuati indicatori di carattere prettamente ambientale organizzati anche sulla base delle diverse componenti analizzati in precedenza all'interno del Rapporto Ambientale.

Di seguito si propongono gli indicatori scelti per il monitoraggio dello stato ambientale del territorio comunale; si è cercato di mantenere alcuni indicatori in comune con il sistema di monitoraggio del PGT vigente in modo tale da garantire una certa continuità dei parametri rilevati.

Nella individuazione degli indicatori, inoltre, si è cercato di selezionare quelli più facilmente aggiornabili facendo soprattutto affidamento a dati già raccolti da enti preposti al monitoraggio dell'ambiente, come ad esempio ARPA, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e delle competenze. Un numero eccessivo di indicatori pregiudicherebbe la capacità di aggiornamento da parte del Comune, a scapito di un buon monitoraggio del Piano; si è preferito quindi formare una rosa di indicatori essenziali, e di semplice calcolo, per la valutazione degli effetti prodotti dal Piano. Si inseriscono alcuni indicatori legati al tema dei cambiamenti climatici.

Infine, si inseriscono nel programma di monitoraggio gli indicatori richiesti dal PTM ai sensi dell'art. 12 delle NdA.



Tema	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valore attuale di riferimento	Frequenza di monitoraggio	Banca dati di riferimento
Aria e cambiamenti climatici	Precipitazioni di intensità massima	Rappresenta il massimo valore di intensità massima di precipitazione rilevato in un determinato periodo temporale. Permette di verificare l'andamento dell'intensità delle precipitazioni soprattutto in relazione alla vulnerabilità idrologica del territorio.	mm/h		annuale	
	Temperatura media stagionale	Media delle temperature in una data stagione	°C		annuale	
	Emissioni di CO2 equivalente pro capite	Monitorare l'andamento delle emissioni inquinanti a livello comunale rapportandole alla popolazione residente	t CO ² eq/capite		triennale	ARPA Lombardia (banca dati INEMAR)
	Alberi	Monitorare il numero di alberi presenti sul territorio comunale, costruendo possibilmente una base dati georeferenziata per conoscerne la localizzazione a livello comunale e verificare l'applicazione della politica di forestazione introdotta dalla Variante	N°		quinquennale	Comune
Acqua	Stato ecologico delle acque superficiali	Verificare se si riscontrano miglioramenti a livello ecologico le acque	LIMeco		annuale	ARPA Lombardia
	Stato chimico delle acque superficiali	Verificare se si riscontrano miglioramenti nello stato chimico delle acque	Stato chimico		annuale	ARPA Lombardia
	Consumi idrici	Verificare l'evoluzione dell'utilizzo delle acque: consumi idrici per usi potabili	mc/anno mc/giorno*ab		annuale	Gruppo CAP Comune
	Carichi inquinanti generati	Si intende monitorare il carico al depuratore espresso in Abitanti Equivalenti	AE		annuale	Gruppo CAP Comune
	Depurazione acque reflue	Monitorare la capacità di carico residua del depuratore e la capacità di depurazione dei nuovi reflui che saranno conferiti al depuratore (capacità di progetto – carico stimato).	AE		annuale	Gruppo CAP Comune
Uso del Suolo	Aree agricole	Ettari di suolo agricolo presenti a Rosate	ha		biennale	Comune
		Numero di aziende agricole	N°		Quinquennale	ISTAT/Comune
	Aree verdi	Metri quadrati di aree verdi pubbliche presenti a Rosate	mq		annuale	Comune



	Aree boscate	Indice di boscosità % - Rapporto fra superfici a bosco e superficie territoriale	%		annuale	PIF/Comune
	Dotazione di servizi	Superficie a servizi pubblici e/o privati ad uso pubblico/abitanti	Mq/ab		Annuale	Comune
	Superficie urbanizzata, urbanizzabile, permeabile	Rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale comunale (PTM)	%		Annuale	Comune
		Rapporto tra superficie urbanizzabile e superficie urbanizzata (PTM)	%		Annuale	Comune
		Rapporto tra perimetro superficie urbanizzata e superficie urbanizzata (PTM)			Annuale	Comune
		Rapporto tra superficie permeabile e superficie urbanizzata (PTM)	%		Annuale	Comune
	Aree dismesse	Rapporto tra superficie aree dismesse e superficie urbanizzata (PTM)	%		Annuale	Comune
	Aree naturali	Rapporto tra superficie aree naturali e superficie urbanizzata (PTM)	%		Annuale	Comune
	Aree agricole	Rapporto tra aree agricole e superficie urbanizzata (PTM)	%		Annuale	Comune
Energia	Consumi energetici totali	Verificare l'andamento dei consumi totali di energia per il Comune di Rosate in termini di tep totali e di consumo procapite	tep totali tep/abitante		biennale	Infrastrutture Lombarde S.p.A. Comune
	Rapporto tra consumi energetici residenziali da fonti rinnovabili e consumi energetici residenziali totali (PTM)	Verificare la quantità di energia consumata ascrivibile all'uso residenziale	tep		biennale	Infrastrutture Lombarde S.p.A.
	Energia rinnovabile	Monitorare la potenza di impianti fotovoltaici e termici installati sugli edifici	kW		biennale	Comune
	Efficienza energetica dei nuovi edifici	Garantire la realizzazione di una banca dati con la classificazione energetica degli edifici di nuova costruzione	Classificazione energetica edifici		annuale	CENED Comune
Radiazioni	Sviluppo linee elettriche	Sviluppo delle linee elettriche presenti a Rosate	km		triennale	Comune



	Numero impianti	Numero di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione	N°		annuale	ARPA Lombardia Comune
Rifiuti	Produzione di rifiuti urbani	Verificare l'evoluzione della produzione dei rifiuti urbani	tonnellate/anno kg/ab*giorno		annuale	ARPA Lombardia Comune
	Raccolta differenziata	Verificare l'evoluzione della raccolta differenziata	% su RU		annuale	ARPA Lombardia Comune
Economia	Esercizi di vicinato	L'indicatore punta a verificare il numero di esercizi di vicinato presenti a Rosate al fine di monitorare l'effetto della Variante sul commercio locale	N°		annuale	Comune
Mobilità	Rete ciclabile	L'indicatore vuole verificare se vi è un incremento dell'estensione della rete ciclabile	km		annuale	Comune

